



NORME SUL SOGGIORNO DEGLI STRANIERI

*TESTO ITALIANO CON TRADUZIONE IN FRANCESE, INGLESE, SPAGNOLO E ARABO
PER LA FACILE CONSULTAZIONE DEI CLIENTI D'ALBERGO STRANIERI*

INDICE

NORME SUL SOGGIORNO DEGLI STRANIERI

TESTO ITALIANO	PAG. 5
TESTO FRANCESE	PAG.16
TESTO INGLESE	PAG.27
TESTO SPAGNOLO	PAG.38
TESTO ARABO	PAG.50

NORME SUL SOGGIORNO DEGLI STRANIERI

DECRETO LEGISLATIVO 25 luglio 1998, n. 286.

Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

Titolo I PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - (Ambito di applicazione) (Legge 6 marzo 1998, n. 40, art. 1)

1. Il presente testo unico, in attuazione dell'articolo 10, 2° comma, della Costituzione, si applica, salvo che sia diversamente disposto, ai cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea e agli apolidi, di seguito indicati come stranieri.
2. Il presente testo unico non si applica ai cittadini degli Stati membri dell'Unione europea, se non in quanto si tratti di norme più favorevoli, e salvo il disposto dell'articolo 45 della legge 6 marzo 1998, n. 40.
3. Quando altre disposizioni di legge fanno riferimento a istituti concernenti persone di cittadinanza diversa da quella italiana ovvero ad apolidi, il riferimento deve intendersi agli istituti previsti dal presente testo unico. Sono fatte salve le disposizioni interne, comunitarie e internazionali più favorevoli comunque vigenti nel territorio dello Stato.
4. Nelle materie di competenza legislativa delle regioni, le disposizioni del presente testo unico costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione. Per le materie di competenza delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, esse hanno il valore di norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica.
5. Le disposizioni del presente testo unico non si applicano qualora sia diversamente previsto dalle norme vigenti per lo stato di guerra.
6. Il regolamento di attuazione del presente testo unico, di seguito denominato regolamento di attuazione, è emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge 6 marzo 1998, n. 40.
7. Prima dell'emanazione, lo schema di regolamento di cui al comma 6 è trasmesso al Parlamento per l'acquisizione del parere delle Commissioni competenti per materia, che si esprimono entro trenta giorni. Decorso tale termine, il regolamento è emanato anche in mancanza del parere.

Art. 2 - (Diritti e doveri dello straniero) (Legge 6 marzo 1998, n. 40, art. 2; legge 30 dicembre 1986, n. 943, art. 1)

1. Allo straniero comunque presente alla frontiera o nel territorio dello Stato sono riconosciuti i diritti fondamentali della persona umana previsti dalle norme di diritto interno, dalle convenzioni internazionali in vigore e dai principi di diritto internazionale generalmente riconosciuti.
2. Lo straniero regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato gode dei diritti in materia civile attribuiti al cittadino italiano, salvo che le convenzioni internazionali in vigore per l'Italia e il presente testo unico dispongano diversamente. Nei casi in cui il presente testo unico o le convenzioni internazionali prevedano la condizione di reciprocità, essa è accertata secondo i criteri e le modalità previste dal regolamento di attuazione.
3. La Repubblica italiana, in attuazione della convenzione dell'OIL n.143 del 24 giugno 1975, ratificata con legge 10 aprile 1981, n. 158, garantisce a tutti i lavoratori stranieri regolarmente soggiornanti nel suo territorio e alle loro famiglie parità di trattamento e piena uguaglianza di diritti rispetto ai lavoratori italiani.
4. Lo straniero regolarmente soggiornante partecipa alla vita pubblica locale.
5. Allo straniero è riconosciuta parità di trattamento con il cittadino relativamente alla tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi, nei rapporti con la pubblica amministrazione e nell'accesso ai pubblici servizi, nei limiti e nei modi previsti dalla legge.

6. Ai fini della comunicazione allo straniero dei provvedimenti concernenti l'ingresso, il soggiorno e l'espulsione, gli atti sono tradotti, anche sinteticamente, in una lingua comprensibile al destinatario, ovvero, quando ciò non sia possibile, nelle lingue francese, inglese o spagnola, con preferenza per quella indicata dall'interessato.
7. La protezione diplomatica si esercita nei limiti e nelle forme previsti dalle norme di diritto internazionale. Salvo che vi ostino motivate e gravi ragioni attinenti alla amministrazione della giustizia e alla tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza nazionale, ogni straniero presente in Italia ha diritto di prendere contatto con le autorità del Paese di cui è cittadino e di essere in ciò agevolato da ogni pubblico ufficiale interessato al procedimento. L'autorità giudiziaria, l'autorità di pubblica sicurezza e ogni altro pubblico ufficiale hanno l'obbligo di informare, nei modi e nei termini previsti dal regolamento di attuazione, la rappresentanza diplomatica o consolare più vicina del Paese a cui appartiene lo straniero in ogni caso in cui esse abbiano proceduto ad adottare nei confronti di costui provvedimenti in materia di libertà personale, di allontanamento dal territorio dello Stato, di tutela dei minori, di status personale ovvero in caso di decesso dello straniero o di ricovero ospedaliero urgente e hanno altresì l'obbligo di far pervenire a tale rappresentanza documenti e oggetti appartenenti allo straniero che non debbano essere trattenuti per motivi previsti dalla legge. Non si fa luogo alla predetta informazione quando si tratta di stranieri che abbiano presentato una domanda di asilo, di stranieri ai quali sia stato riconosciuto lo status di rifugiato, ovvero di stranieri nei cui confronti sono state adottate misure di protezione temporanea per motivi umanitari.
8. Gli accordi internazionali stipulati per le finalità di cui all'articolo 11, comma 4, possono stabilire situazioni giuridiche più favorevoli per i cittadini degli Stati interessati a speciali programmi di cooperazione per prevenire o limitare le immigrazioni clandestine.
9. Lo straniero presente nel territorio italiano è comunque tenuto all'osservanza degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

TITOLO II

DISPOSIZIONI SULL'INGRESSO, IL SOGGIORNO E L'ALLONTANAMENTO DAL TERRITORIO DELLO STATO

Capo I

DISPOSIZIONI SULL'INGRESSO E IL SOGGIORNO

Art. 4 - (Ingresso nel territorio dello Stato)

(Legge 6 marzo 1998, n. 40, art. 4)

1. L'ingresso nel territorio dello Stato è consentito allo straniero in possesso di passaporto valido o documento equipollente e del visto d'ingresso, salvi i casi di esenzione, e può avvenire, salvi i casi di forza maggiore, soltanto attraverso i valichi di frontiera appositamente istituiti.
2. Il visto di ingresso è rilasciato dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nello Stato di origine o di stabile residenza dello straniero. Per soggiorni non superiori a tre mesi sono equiparati ai visti rilasciati dalle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane quelli emessi, sulla base di specifici accordi, dalle autorità diplomatiche o consolari di altri Stati. Contestualmente al rilascio del visto di ingresso l'autorità diplomatica o consolare italiana consegna allo straniero una comunicazione scritta in lingua a lui comprensibile che illustri i diritti e i doveri dello straniero relativi all'ingresso ed al soggiorno in Italia. Il diniego del visto di ingresso e reingresso è adottato con provvedimento scritto e motivato che deve essere comunicato all'interessato unitamente alle modalità di impugnazione e ad una traduzione in lingua a lui comprensibile o, in mancanza, in inglese, francese, spagnolo o arabo. Per lo straniero in possesso di permesso di soggiorno è sufficiente, ai fini del reingresso nel territorio dello Stato, una preventiva comunicazione all'autorità di frontiera.
3. Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 4, l'Italia, in armonia con gli obblighi assunti con l'adesione a specifici accordi internazionali, consentirà l'ingresso nel proprio territorio allo straniero che dimostri di essere in possesso di idonea documentazione atta a confermare lo scopo e le condizioni del soggiorno, nonché la disponibilità di mezzi di sussistenza sufficienti per la durata del soggiorno e, fatta eccezione per i permessi di soggiorno per motivi di lavoro, anche per il ritorno nel Paese di provenienza. I mezzi di sussistenza sono definiti con apposita direttiva emanata dal Ministro dell'interno,

sulla base dei criteri indicati nel documento di programmazione di cui all'articolo 3, comma 1. Non potrà essere ammesso in Italia lo straniero che non soddisfi tali requisiti o che sia considerato una minaccia per l'ordine pubblico o la sicurezza dello Stato o di uno dei Paesi con i quali l'Italia abbia sottoscritto accordi per la soppressione dei controlli alle frontiere interne e la libera circolazione delle persone, con i limiti e le deroghe previsti nei suddetti accordi.

4. L'ingresso in Italia può essere consentito con visti per soggiorni di breve durata, validi fino a 90 giorni e per soggiorni di lunga durata che comportano per il titolare la concessione di un permesso di soggiorno in Italia con motivazione identica a quella menzionata nel visto. Per soggiorni inferiori a tre mesi, saranno considerati validi anche i motivi esplicitamente indicati in visti rilasciati da autorità diplomatiche o consolari di altri Stati in base a specifici accordi internazionali sottoscritti e ratificati dall'Italia ovvero a norme comunitarie.
5. Il Ministero degli affari esteri adotta, dandone tempestiva comunicazione alle competenti Commissioni parlamentari, ogni opportuno provvedimento di revisione o modifica dell'elenco dei Paesi i cui cittadini siano soggetti ad obbligo di visto anche in attuazione di obblighi derivanti da accordi internazionali in vigore.
6. Non possono fare ingresso nel territorio dello Stato e sono respinti dalla frontiere gli stranieri espulsi, salvo che abbiano ottenuto la speciale autorizzazione o che sia trascorso il periodo di divieto di ingresso, gli stranieri che debbono essere espulsi e quelli segnalati, anche in base ad accordi o convenzioni internazionali in vigore in Italia, ai fini del respingimento e della non ammissione per gravi motivi di ordine pubblico, di sicurezza nazionale e di tutela delle relazioni internazionali.
7. L'ingresso è comunque subordinato al rispetto degli adempimenti e delle formalità prescritti con il regolamento di attuazione.

Art. 5 - (Permesso di soggiorno)
(Legge 6 marzo 1998, n. 40, art. 5)

1. Possono soggiornare nel territorio dello Stato gli stranieri entrati regolarmente ai sensi dell'articolo 4, che siano muniti di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno rilasciati a norma del presente testo unico o che siano in possesso di permesso di soggiorno o titolo equipollente rilasciato dalla competente autorità di uno Stato appartenente all'Unione europea, nei limiti ed alle condizioni previsti da specifici accordi.
2. Il permesso di soggiorno deve essere richiesto, secondo le modalità previste nel regolamento di attuazione, al questore della provincia in cui lo straniero si trova entro otto giorni lavorativi dal suo ingresso nel territorio dello Stato ed è rilasciato per le attività previste dal visto d'ingresso o dalle disposizioni vigenti. Il regolamento di attuazione può prevedere speciali modalità di rilascio relativamente ai soggiorni brevi per motivi di turismo, di giustizia, di attesa di emigrazione in altro Stato e per l'esercizio delle funzioni di ministro di culto nonché ai soggiorni in case di cura, ospedali, istituti civili e religiosi e altre convivenze.
3. La durata del permesso di soggiorno è quella prevista dal visto d'ingresso, nei limiti stabiliti dal presente testo unico o in attuazione degli accordi e delle convenzioni internazionali in vigore. La durata non può comunque essere:
 - a) superiore a tre mesi, per visite, affari e turismo;
 - b) superiore a sei mesi, per lavoro stagionale, o nove mesi, per lavoro stagionale nei settori che richiedono tale estensione;
 - c) superiore ad un anno, in relazione alla frequenza di un corso per studio o per formazione debitamente certificata; il permesso è tuttavia rinnovabile annualmente nel caso di corsi pluriennali;
 - d) superiore a due anni, per lavoro autonomo, per lavoro subordinato a tempo indeterminato e per ricongiungimenti familiari;
 - e) superiore alle necessità specificamente documentate, negli altri casi consentiti dal presente testo unico o dal regolamento di attuazione.
4. Il rinnovo del permesso di soggiorno deve essere richiesto dallo straniero al questore della provincia in cui si trova almeno trenta giorni prima della scadenza ed è sottoposto alla verifica delle condizioni previste per il rilascio o delle diverse condizioni previste dal presente testo unico. Fatti salvi i diversi termini previsti dal presente testo unico o dal regolamento di attuazione, il permesso di soggiorno è rinnovato per una durata non superiore al doppio di quella stabilita con il rilascio iniziale.
5. Il permesso di soggiorno o il suo rinnovo sono rifiutati e, se il permesso di soggiorno è stato rilasciato, esso è revocato, quando mancano o vengono a mancare i requisiti richiesti per l'ingresso e il soggiorno nel territorio dello Stato, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 22, comma 9, e sempre che non siano

sopraggiunti nuovi elementi che ne consentano il rilascio e che non si tratti di irregolarità amministrative sanabili.

6. Il rifiuto o la revoca del permesso di soggiorno possono essere altresì adottati sulla base di convenzioni o accordi internazionali, resi esecutivi in Italia, quando lo straniero non soddisfi le condizioni di soggiorno applicabili in uno degli Stati contraenti, salvo che ricorrano seri motivi, in particolare di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano.
7. Gli stranieri muniti del permesso di soggiorno o titolo equipollente rilasciato dall'autorità di uno Stato appartenente all'Unione europea, valido per il soggiorno in Italia sono tenuti a dichiarare la loro presenza al questore con le modalità e nei termini di cui al comma 2. Agli stessi è rilasciata idonea ricevuta della dichiarazione di soggiorno. Ai contravventori si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 200.000 a lire 600.000. Qualora la dichiarazione non venga resa entro 60 giorni dall'ingresso nel territorio dello Stato può essere disposta l'espulsione amministrativa.
8. Il permesso di soggiorno, la ricevuta di dichiarazione di soggiorno e la carta di soggiorno di cui all'articolo 9 sono rilasciati su modelli a stampa, con caratteristiche anticounterfeiting, conformi ai tipi approvati dal Ministro dell'interno, in attuazione dell'Azione comune adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 16 dicembre 1996.
9. Il permesso di soggiorno è rilasciato, rinnovato o convertito entro venti giorni dalla data in cui è stata presentata la domanda, se sussistono i requisiti e le condizioni previsti dal presente testo unico e dal regolamento di attuazione per il permesso di soggiorno richiesto ovvero, in mancanza di questo, per altro tipo di permesso da rilasciare in applicazione del presente testo unico.

Art. 6 - (Facoltà ed obblighi inerenti al soggiorno)

(Legge 6 marzo 1998, n. 40, art. 6; R.D. 18 giugno 1931, n. 773, artt. 144, comma 2, e 148)

1. Il permesso di soggiorno rilasciato per motivi di lavoro subordinato, lavoro autonomo e familiari può essere utilizzato anche per le altre attività consentite. Quello rilasciato per motivi di studio e formazione può essere convertito, comunque prima della sua scadenza, in permesso di soggiorno per motivi di lavoro nell'ambito delle quote stabilite a norma dell'articolo 3, comma 4, secondo le modalità previste dal regolamento di attuazione.
2. Fatta eccezione per i provvedimenti riguardanti attività sportive e ricreative a carattere temporaneo e per quelli inerenti agli atti di stato civile o all'accesso a pubblici servizi, i documenti inerenti al soggiorno di cui all'articolo 5, comma 8, devono essere esibiti agli uffici della pubblica amministrazione ai fini del rilascio di licenze, autorizzazioni, iscrizioni ed altri provvedimenti di interesse dello straniero comunque denominati.
3. Lo straniero che, a richiesta degli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza, non esibisce, senza giustificato motivo, il passaporto o altro documento di identificazione, ovvero il permesso o la carta di soggiorno è punito con l'arresto fino a sei mesi e l'ammenda fino a lire 800.000.
4. Qualora vi sia motivo di dubitare della identità personale dello straniero, questi può essere sottoposto a rilievi segnaletici.
5. Per le verifiche previste dal presente testo unico o dal regolamento di attuazione, l'autorità di pubblica sicurezza, quando vi siano fondate ragioni, richiede agli stranieri informazioni e atti comprovanti la disponibilità di un reddito, da lavoro o da altra fonte legittima, sufficiente al sostentamento proprio e dei familiari conviventi nel territorio dello Stato.
6. Salvo quanto è stabilito nelle leggi militari, il Prefetto può vietare agli stranieri il soggiorno in comuni o in località che comunque interessano la difesa militare dello Stato. Tale divieto è comunicato agli stranieri per mezzo dell'autorità locale di pubblica sicurezza o col mezzo di pubblici avvisi. Gli stranieri, che trasgrediscono al divieto, possono essere allontanati per mezzo della forza pubblica.
7. Le iscrizioni e variazioni anagrafiche dello straniero regolarmente soggiornante sono effettuate alle medesime condizioni dei cittadini italiani con le modalità previste dal regolamento di attuazione. In ogni caso la dimora dello straniero si considera abituale anche in caso di documentata ospitalità da più di tre mesi presso un centro di accoglienza. Dell'avvenuta iscrizione o variazione l'ufficio dà comunicazione alla questura territorialmente competente.
8. Fuori dei casi di cui al comma 7, gli stranieri che soggiornano nel territorio dello Stato devono comunicare al questore competente per territorio, entro i quindici giorni successivi, le eventuali variazioni del proprio domicilio abituale.

9. Il documento di identificazione per stranieri è rilasciato su modello conforme al tipo approvato con decreto del Ministro dell'interno. Esso non è valido per l'espatrio, salvo che sia diversamente disposto dalle convenzioni o dagli accordi internazionali.
10. Contro i provvedimenti di cui all'articolo 5 e al presente articolo è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale competente.

Art. 7 - (Obblighi dell'ospitante e del datore di lavoro)

(R.D. 18 giugno 1931, n. 773, art. 147)

1. Chiunque, a qualsiasi titolo, dà alloggio ovvero ospita uno straniero o apolide, anche se parente o affine, o lo assume per qualsiasi causa alle proprie dipendenze ovvero cede allo stesso la proprietà o il godimento di beni immobili, rustici o urbani, posti nel territorio dello Stato, è tenuto a darne comunicazione scritta, entro quarantott'ore, all'autorità locale di pubblica sicurezza.
2. La comunicazione comprende, oltre alle generalità del denunciante, quelle dello straniero o apolide, gli estremi del passaporto o del documento di identificazione che lo riguardano, l'esatta ubicazione dell'immobile ceduto o in cui la persona è alloggiata, ospitata o presta servizio ed il titolo per il quale la comunicazione è dovuta.

Art. 8 - (Disposizioni particolari)

(R.D. 18 giugno 1931, n. 773, art. 149)

1. Le disposizioni del presente capo non si applicano ai componenti del sacro collegio e del corpo diplomatico e consolare.

D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394

Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286.

Capo II - Ingresso e soggiorno

Art.5. Rilascio dei visti di ingresso.

1. Il rilascio dei visti di ingresso o per il transito nel territorio dello Stato è di competenza delle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane a ciò abilitate e, tranne in casi particolari territorialmente competenti per il luogo di residenza dello straniero. Gli uffici di polizia di frontiera italiani possono essere autorizzati a rilasciare visti di ingresso o di transito, per una durata non superiore, rispettivamente, a dieci e a cinque giorni, per casi di assoluta necessità.
2. Il visto può essere rilasciato, se ne ricorrono requisiti e condizioni, per la durata occorrente in relazione ai motivi della richiesta e alla documentazione prodotta dal richiedente.
3. La tipologia dei visti corrispondente ai diversi motivi di ingresso, nonché i requisiti e le condizioni per l'ottenimento di ciascun tipo di visto, sono disciplinati da apposite istruzioni del Ministero degli affari esteri, emanate con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, di grazia e giustizia e della solidarietà sociale, periodicamente aggiornate anche in esecuzione degli obblighi internazionali assunti dall'Italia.
4. Le rappresentanze diplomatiche e consolari italiane sono tenute ad assicurare, per l'esigenze dell'utenza, adeguate forme di pubblicità di detti requisiti e condizioni, nonché degli eventuali requisiti integrativi resi necessari da particolari situazioni locali o da decisioni comuni adottate nell'ambito della cooperazione con le rappresentanze degli altri Stati che aderiscono alla Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen.
5. Nella domanda per il rilascio del visto, lo straniero deve indicare le proprie generalità complete e quelle degli eventuali familiari al seguito, gli estremi del passaporto o di altro documento di viaggio riconosciuto equivalente, il luogo dove è diretto, il motivo e la durata del soggiorno.
6. Alla domanda deve essere allegato il passaporto o altro documento di viaggio riconosciuto equivalente, nonché la documentazione necessaria per il tipo di visto richiesto e, in ogni caso, quella concernente:
 - a) la finalità del viaggio;
 - b) l'indicazione dei mezzi di trasporto utilizzati;

- c) la disponibilità dei mezzi di sussistenza sufficienti per la durata del viaggio e del soggiorno, osservate le direttive di cui all'articolo 4, comma 3, del testo unico, ovvero la documentazione inerente alla prestazione di garanzia nei casi di cui all'articolo 23 del testo unico;
 - d) le condizioni di alloggio.
7. Per i visti relativi ai familiari al seguito lo straniero deve esibire, oltre alla documentazione di cui al comma 6 anche:
- a) quella comprovante i presupposti di parentela, coniugio, minore età o inabilità al lavoro e di convivenza. A tal fine i certificati rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero sono autenticati dall'autorità consolare italiana che attesta che la traduzione in lingua italiana dei documenti è conforme agli originali;
 - b) il nulla osta della questura, utile anche ai fini dell'accertamento della disponibilità di un alloggio, a norma dell'articolo 29, comma 3, lettera a), del testo unico, e dei mezzi di sussistenza di cui allo stesso articolo, comma 3, lettera b). A tal fine l'interessato deve produrre l'attestazione dell'ufficio comunale circa la sussistenza dei requisiti di cui al predetto articolo del testo unico ovvero il certificato di idoneità igienico-sanitaria rilasciato dall'azienda unità sanitaria locale competente per territorio.
8. Valutata la ricevibilità della domanda ed esperiti gli accertamenti richiesti in relazione al visto richiesto, ivi comprese le verifiche preventive di sicurezza, il visto è rilasciato entro 90 giorni dalla richiesta.

Art. 6. Visti per ricongiungimento familiare.

1. Per i visti relativi ai ricongiungimenti familiari il richiedente deve munirsi preventivamente di nulla osta della questura, indicando le generalità delle persone per le quali chiede il ricongiungimento e presentando:
- a) la carta di soggiorno, il permesso di soggiorno avente i requisiti di cui all'articolo 28, comma 1, del testo unico, o idonea documentazione attestante la cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea;
 - b) la documentazione attestante la disponibilità del reddito di cui all'articolo 29, comma 3, lettera b), del testo unico;
 - c) la documentazione attestante la disponibilità di un alloggio, a norma dell'articolo 29, comma 3, lettera a), del testo unico. A tal fine l'interessato deve produrre l'attestazione dell'ufficio comunale circa la sussistenza dei requisiti di cui al predetto articolo del testo unico ovvero il certificato di idoneità igienico-sanitaria rilasciato dall'Azienda unità sanitaria locale competente per territorio.
2. La Questura rilascia ricevuta della domanda e della documentazione presentata mediante apposizione, sulla copia della domanda e degli atti, del timbro datario dell'ufficio e della sigla dell'addetto alla ricezione. Verificata la sussistenza degli altri requisiti e condizioni, la questura rilascia, entro 90 giorni dalla ricezione, il nulla osta condizionato alla effettiva acquisizione, da parte dell'autorità consolare italiana, della documentazione comprovante i presupposti di parentela, coniugio, minore età o inabilità al lavoro e di convivenza.
3. Le autorità consolari, ricevuto il nulla osta di cui al comma 2, ovvero, se sono trascorsi novanta giorni dalla presentazione della domanda di nulla osta, ricevuta copia della stessa domanda e degli atti contrassegnati a norma del medesimo comma 1, ed acquisita la documentazione comprovante i presupposti di cui al comma 2, rilasciano il visto di ingresso, previa esibizione del passaporto e della documentazione di viaggio.

Art.7. Ingresso nel territorio dello Stato.

1. L'ingresso nel territorio dello Stato è comunque subordinato alla effettuazione dei controlli di frontiera, compresi quelli richiesti in attuazione della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, doganali e valutari, ed a quelli sanitari previsti dalla normativa vigente in materia di profilassi internazionale. Per i permessi previsti dalla prassi internazionale in materia trasporti marittimi o aerei si osservano le istruzioni specificamente disposte.
2. È fatto obbligo al personale addetto ai controlli di frontiera di apporre sul passaporto il timbro di ingresso, con l'indicazione della data.
3. Nei casi di forza maggiore che impediscono l'attracco o l'atterraggio dei mezzi navali o aerei nei luoghi dove sono istituiti i valichi di frontiera deputati ai controlli dei viaggiatori, lo sbarco degli stessi può essere autorizzato dal comandante del porto o dal direttore dell'aeroporto per motivate esigenze, previa

comunicazione al questore e all'ufficio o comando di polizia territorialmente competente ed agli uffici di sanità marittima o aerea.

4. Nelle circostanze di cui al comma 3, il controllo di frontiera è effettuato dall'ufficio o comando di polizia territorialmente competente, con le modalità stabilite dal questore.
5. Le disposizioni dei commi 3 e 4 si osservano anche per il controllo delle persone in navigazione da diporto, che intendono fare ingresso nel territorio dello Stato, le cui imbarcazioni sono eccezionalmente autorizzate ad attraccare in località sprovviste di posto di polizia di frontiera, sulla base delle istruzioni diramate in attuazione della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, ratificata e resa esecutiva in Italia con legge 30 settembre 1993, n. 388.

Art.8. Uscita dal territorio dello Stato e reingresso.

1. Lo straniero che lascia il territorio dello Stato per recarsi in uno Stato non appartenente allo spazio di libera circolazione è tenuto a sottoporsi ai controlli di polizia di frontiera. È fatto obbligo al personale addetto ai controlli di apporre sul passaporto il timbro di uscita munito dell'indicazione del valico di frontiera e della data.
2. Per lo straniero regolarmente soggiornante in Italia che, dopo esserne uscito, intende farvi ritorno, il reingresso è consentito previa esibizione al controllo di frontiera del passaporto o documento equivalente e del permesso di soggiorno in corso di validità.
3. Lo straniero il cui documento di soggiorno è scaduto da non più di 60 giorni, per rientrare nel territorio dello Stato è tenuto a munirsi di visto di reingresso, rilasciato dalla rappresentanza diplomatica o consolare italiana nel Paese di provenienza previa esibizione del documento scaduto.
4. Lo straniero privo del documento di soggiorno, perché smarrito o sottratto, è tenuto a richiedere il visto di reingresso alla competente rappresentanza diplomatica o consolare unendo copia della denuncia del furto o dello smarrimento. Il visto di reingresso è rilasciato previa verifica dell'esistenza del provvedimento del questore concernente il soggiorno.
5. Lo straniero in possesso della carta di soggiorno rientra nel territorio dello Stato mediante la sola esibizione della carta di soggiorno e del passaporto o documento equivalente.

Art. 9. Richiesta del permesso di soggiorno.

1. La richiesta del permesso di soggiorno è presentata, entro il termine previsto dal testo unico, al questore della provincia nella quale lo straniero intende soggiornare, mediante scheda conforme al modello predisposto dal Ministero dell'interno, sottoscritta dal richiedente, corredata della fotografia dell'interessato, in formato tessera, in quattro esemplari: uno da apporre sulla scheda di domanda, uno da apporre sul permesso di soggiorno, il terzo da conservare agli atti d'ufficio e il quarto da trasmettere al sistema informativo di cui all'articolo 49 del testo unico. In luogo della fotografia in più esemplari allo straniero può essere richiesto di farsi ritrarre da apposita apparecchiatura per il trattamento automatizzato dell'immagine, in dotazione all'ufficio.
2. Nella richiesta di cui al comma 1 lo straniero deve indicare:
 - a) le proprie generalità complete, nonché quelle dei figli minori conviventi, per i quali sia prevista l'iscrizione nel permesso di soggiorno del genitore;
 - b) il luogo dove l'interessato dichiara di voler soggiornare;
 - c) il motivo del soggiorno.
3. Con la richiesta di cui al comma 1 devono essere esibiti:
 - a) il passaporto o altro documento equipollente da cui risultino la nazionalità, la data, anche solo con l'indicazione dell'anno, e il luogo di nascita degli interessati, nonché il visto di ingresso, quando prescritto;
 - b) la documentazione, nei casi di soggiorno diversi da quelli per motivi di lavoro, attestante la disponibilità dei mezzi per il ritorno nel Paese di provenienza.
4. L'ufficio trattiene copia della documentazione esibita e può richiedere, quando occorre verificare la sussistenza delle condizioni previste dal testo unico, l'esibizione della documentazione o di altri elementi occorrenti per comprovare:
 - a) l'esigenza del soggiorno, per il tempo richiesto;
 - b) la disponibilità dei mezzi di sussistenza sufficienti commisurati ai motivi e alla durata del soggiorno, in relazione alle direttive di cui all'articolo 4, comma 3, del testo unico, rapportata al numero delle persone a carico;

- c) la disponibilità di altre risorse o dell'alloggio, nei casi in cui tale documentazione sia richiesta dal testo unico o dal presente regolamento.
5. L'esibizione della documentazione inerente alla garanzia di cui all'articolo 23 del testo unico, prestata con le modalità di cui all'articolo 34 del presente regolamento, esime da ulteriori dimostrazioni della disponibilità dei mezzi di sussistenza fino alla durata della garanzia.
 6. La documentazione di cui ai commi 3 e 4 non è necessaria per i richiedenti asilo e per gli stranieri ammessi al soggiorno per i motivi di cui agli articoli 18 e 20 del testo unico.
 7. L'addetto alla ricezione, esaminati i documenti esibiti, ed accertata l'identità dei richiedenti, rilascia un esemplare della scheda di cui al comma 1, munita di fotografia dell'interessato e del timbro datario dell'ufficio e della sigla dell'addetto alla ricezione, quale ricevuta, indicando il giorno in cui potrà essere ritirato il permesso di soggiorno, con l'avvertenza che all'atto del ritiro dovrà essere esibita la documentazione attestante l'assolvimento degli obblighi in materia sanitaria di cui all'articolo 34, comma 3, del testo unico.

Art. 10. Richiesta del permesso di soggiorno in casi particolari.

1. Per gli stranieri in possesso di passaporto o altro documento equipollente, dal quale risulti la data di ingresso nel territorio dello Stato, e del visto di ingresso quando prescritto, che intendono soggiornare in Italia per un periodo non superiore a trenta giorni, l'esemplare della scheda rilasciata per ricevuta a norma dell'articolo 9, comma 7, tiene luogo del permesso di soggiorno per i trenta giorni successivi alla data di ingresso nel territorio nazionale. Ai fini di cui all'articolo 6, comma 3, del testo unico, la scheda deve essere esibita unitamente al passaporto.
2. Quando si tratta di soggiorno per turismo di durata non superiore a 30 giorni di gruppi guidati la richiesta del permesso di soggiorno può essere effettuata dal capo gruppo, mediante esibizione dei passaporti o documenti equipollenti e, se si tratta di passaporti collettivi, di copia dei documenti di identificazione di ciascuno dei viaggiatori, nonché del programma del viaggio. La disponibilità dei mezzi di sussistenza e di quelli per il ritorno nel Paese d'origine può essere documentata attraverso la attestazione di pagamento integrale del viaggio e del soggiorno turistico.
3. Nei casi di cui al comma 2, la ricevuta della richiesta del permesso di soggiorno, munita del timbro dell'ufficio con data e sigla dell'operatore addetto alla ricezione, rilasciata nel numero di esemplari occorrenti, equivale a permesso di soggiorno collettivo per i trenta giorni successivi alla data di ingresso nel territorio nazionale, risultante dall'apposito timbro, munito di data, apposto sul passaporto o altro documento equipollente all'atto del controllo di frontiera.
4. Per i soggiorni da trascorrersi presso convivenze civili o religiose, presso ospedali o altri luoghi di cura, la richiesta del permesso di soggiorno può essere presentata in questura dall'esercente della struttura ricettiva o da chi presiede le case, gli ospedali, gli istituti o le comunità in cui lo straniero è ospitato, il quale provvede anche al ritiro e alla consegna all'interessato della ricevuta di cui al comma 1 e del permesso di soggiorno.
5. Gli stranieri che intendono soggiornare in Italia per un periodo non superiore a 30 giorni sono esonerati dall'obbligo di cui al comma 8 dell'articolo 6 del testo unico.
6. Negli alberghi, negli altri esercizi ricettivi e nei centri di accoglienza alle frontiere deve essere messa a disposizione dei viaggiatori stranieri una trascrizione, nelle lingue italiana, francese, inglese, spagnola e araba delle disposizioni del testo unico e del presente regolamento concernenti l'ingresso e il soggiorno degli stranieri nel territorio dello Stato.

Art. 11. Rilascio del permesso di soggiorno.

1. Il permesso di soggiorno è rilasciato, quando ne ricorrono i presupposti, per i motivi e la durata indicati nel visto d'ingresso o dal testo unico, ovvero per uno dei seguenti altri motivi:
 - a) per richiesta di asilo, per la durata della procedura occorrente, e per asilo;
 - b) per emigrazione in un altro Paese, per la durata delle procedure occorrenti;
 - c) per acquisto della cittadinanza o dello stato di apolide, a favore dello straniero già in possesso del permesso di soggiorno per altri motivi, per la durata del procedimento di concessione o di riconoscimento.
2. Il permesso di soggiorno è rilasciato in conformità all'Azione Comune 97/11/GAI del Consiglio dell'Unione Europea del 16 dicembre 1996 e contiene l'indicazione del codice fiscale. A tal fine, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro delle finanze, sono determinate le modalità

di comunicazione in via telematica dei dati per l'attribuzione allo straniero del codice fiscale e per l'utilizzazione dello stesso codice come identificativo dello straniero, anche ai fini degli Archivi anagrafici dei lavoratori extracomunitari.

3. La documentazione attestante l'assolvimento degli obblighi in materia sanitaria di cui all'articolo 34, comma 3, del testo unico deve essere esibita al momento del ritiro del permesso di soggiorno.

Art. 12. Rifiuto del permesso di soggiorno.

1. Salvo che debba disporsi il respingimento o l'espulsione immediata con accompagnamento alla frontiera, quando il permesso di soggiorno è rifiutato il questore avvisa l'interessato, facendone menzione nel provvedimento di rifiuto, che, sussistendone i presupposti, si procederà nei suoi confronti per l'applicazione dell'espulsione di cui all'articolo 13 del testo unico.
2. Con il provvedimento di cui al comma 1, il questore concede allo straniero un termine, non superiore a quindici giorni lavorativi, per presentarsi al posto di polizia di frontiera indicato e lasciare volontariamente il territorio dello Stato, con l'avvertenza che, in mancanza, si procederà a norma dell'articolo 13 del testo unico.
3. Anche fuori dei casi di espulsione, nei casi in cui occorra rimpatriare lo straniero, il prefetto ne avverte il console dello Stato di appartenenza per gli eventuali provvedimenti di competenza e può disporre il rimpatrio, munendolo di foglio di via obbligatorio, anche con la collaborazione degli organismi che svolgono attività di assistenza per stranieri o di altri organismi, anche di carattere internazionale, specializzati nel trasferimento di persone, ovvero concedergli un termine, non superiore a dieci giorni, per presentarsi al posto di polizia di frontiera specificamente indicato e lasciare il territorio dello Stato.

Art.13. Rinnovo del permesso di soggiorno.

1. Il permesso di soggiorno rilasciato dai Paesi aderenti all'Accordo di Schengen, in conformità di un visto uniforme previsto dalla Convenzione di applicazione del predetto Accordo ovvero rilasciato in esenzione di visto, per i soli motivi di turismo, non può essere rinnovato o prorogato oltre la durata di novanta giorni, salvo che ricorrano seri motivi, in particolare di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali.
2. Ai fini del rinnovo del permesso di soggiorno, fermo restando quanto previsto dall'articolo 22, comma 9, del testo unico, la documentazione attestante la disponibilità di un reddito, da lavoro o da altra fonte lecita, sufficiente al sostentamento proprio e dei familiari conviventi a carico può essere accertata d'ufficio sulla base di una dichiarazione temporaneamente sostitutiva resa dall'interessato con la richiesta di rinnovo.
3. La richiesta di rinnovo è presentata in duplice esemplare. L'addetto alla ricezione, esaminati i documenti esibiti, ed accertata l'identità del richiedente, rilascia un esemplare della richiesta, munito del timbro datario dell'ufficio e della propria firma, quale ricevuta, ove sia riportata per iscritto, con le modalità di cui all'articolo 2, comma 6, del testo unico, l'avvertenza che l'esibizione della ricevuta stessa alla competente Azienda sanitaria locale è condizione per la continuità dell'iscrizione al Servizio sanitario nazionale.
4. Il permesso di soggiorno non può essere rinnovato o prorogato quando risulta che lo straniero ha interrotto il soggiorno in Italia per un periodo continuativo di oltre sei mesi, o, per i permessi di soggiorno di durata almeno biennale, per un periodo continuativo superiore alla metà del periodo di validità del permesso di soggiorno, salvo che detta interruzione sia dipesa dalla necessità di adempiere agli obblighi militari o da altri gravi e comprovati motivi.

Art 14. Conversione del permesso di soggiorno.

1. Il permesso di soggiorno rilasciato per motivi di lavoro subordinato o di lavoro autonomo e per motivi familiari può essere utilizzato anche per le altre attività consentite allo straniero, anche senza conversione o rettifica del documento, per il periodo di validità dello stesso. In particolare:
 - a) il permesso di soggiorno rilasciato per lavoro subordinato non stagionale consente l'esercizio di lavoro autonomo, previa acquisizione del titolo abilitativo o autorizzatorio eventualmente prescritto e sempre che sussistano gli altri requisiti o condizioni previste dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività lavorativa in forma autonoma, nonché l'esercizio di attività lavorativa in qualità di socio lavoratore di cooperative;

- b) il permesso di soggiorno rilasciato per lavoro autonomo consente l'esercizio di lavoro subordinato, per il periodo di validità dello stesso, previa iscrizione nelle liste di collocamento o, se il rapporto di lavoro è in corso, previa comunicazione del datore di lavoro alla Direzione provinciale del lavoro;
 - c) il permesso di soggiorno per ricongiungimento familiare o per ingresso al seguito del lavoratore consente l'esercizio del lavoro subordinato e del lavoro autonomo alle condizioni di cui alle lettere precedenti.
2. L'ufficio della pubblica amministrazione che rilascia il titolo autorizzatorio o abilitativo, nei casi previsti dal comma 1, lettera a), e la Direzione provinciale del lavoro, nei casi previsti dal comma 1, lettera b), comunicano alla questura, per le annotazioni di competenza, i casi in cui il permesso di soggiorno è utilizzato per un motivo diverso da quello riportato nel documento.
 3. Con il rinnovo, è rilasciato un nuovo permesso di soggiorno per l'attività effettivamente svolta.
 4. Il permesso di soggiorno per motivi di studio o formazione consente, per il periodo di validità dello stesso, l'esercizio di attività lavorative subordinate per un tempo non superiore a 20 ore settimanali, anche cumulabili per cinquantadue settimane, fermo restando il limite annuale di 1.040 ore.
 5. Salvo che sia diversamente stabilito dagli accordi internazionali o dalle condizioni per le quali lo straniero è ammesso a frequentare corsi di studio o di formazione in Italia, il permesso di soggiorno per motivi di studio o formazione può essere convertito prima della scadenza, in permesso di soggiorno per motivo di lavoro, nei limiti delle quote fissate a norma dell'articolo 3 del testo unico attestati dalla Direzione provinciale del lavoro, previa idonea documentazione del rapporto di lavoro, o, in caso di lavoro autonomo, previa presentazione del titolo abilitativo o autorizzatorio, ove richiesto, della documentazione concernente ogni altro adempimento amministrativo richiesto, nonché della documentazione comprovante il possesso delle disponibilità finanziarie occorrenti per l'esercizio dell'attività.

Art. 16. Richiesta della carta di soggiorno.

1. Per il rilascio della carta di soggiorno di cui all'articolo 9 del testo unico, l'interessato è tenuto a farne richiesta per iscritto, su scheda conforme a quella approvata con decreto del Ministro dell'interno.
2. All'atto della richiesta, da presentare alla questura del luogo in cui lo straniero risiede, questi deve indicare:
 - a) le proprie generalità complete;
 - b) il luogo o i luoghi in cui l'interessato ha soggiornato in Italia nei cinque anni precedenti;
 - c) il luogo di residenza;
 - d) le fonti di reddito, specificandone l'ammontare.
3. La domanda deve essere corredata da:
 - a) copia del passaporto o di documento equipollente o del documento di identificazione rilasciato dalla competente autorità italiana da cui risultino la nazionalità, la data, anche solo con l'indicazione dell'anno, e il luogo di nascita, del richiedente;
 - b) copia della dichiarazione dei redditi o del modello 101 rilasciato dal datore di lavoro, relativi all'anno precedente, da cui risulti un reddito non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale;
 - c) certificato del casellario giudiziale e certificato delle iscrizioni relative ai procedimenti penali in corso;
 - d) fotografia della persona interessata, in formato tessera, in quattro esemplari, salvo quanto previsto dall'articolo 9, comma 1;
4. Nel caso di richiesta relativa ai familiari di cui all'articolo 9, comma 1, del testo unico, le indicazioni di cui al comma 2 e la documentazione di cui al comma 3 del presente articolo devono riguardare anche il coniuge ed i figli minori degli anni diciotto conviventi, per i quali pure sia richiesta la carta di soggiorno, e deve essere prodotta la documentazione comprovante:
 - a) lo stato di coniuge o di figlio minore. A tal fine, i certificati rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero devono essere autenticati dall'autorità consolare italiana che attesta che la traduzione in lingua italiana dei documenti conforme agli originali;
 - b) la disponibilità di un alloggio, a norma dell'articolo 29, comma 3, lettera a), del testo unico. A tal fine l'interessato deve produrre l'attestazione dell'ufficio comunale circa la sussistenza dei requisiti di cui al predetto articolo del testo unico ovvero il certificato di idoneità igienico-sanitaria rilasciato dall'Azienda unità sanitaria locale competente per territorio;
 - c) il reddito richiesto per le finalità di cui all'articolo 29, comma 3, lettera b), del testo unico, tenuto conto di quello dei familiari e conviventi non a carico.

5. Se la carta di soggiorno è richiesta nelle qualità di coniuge straniero o genitore straniero convivente con cittadino italiano o con cittadino di uno Stato dell'Unione europea residente in Italia, di cui all'articolo 9, comma 2, del testo unico, il richiedente, oltre alle proprie generalità, deve indicare quelle dell'altro coniuge o del figlio con il quale convive. Per lo straniero che sia figlio minore convivente, nelle condizioni di cui all'articolo 9, comma 2, del testo unico, la carta di soggiorno è richiesta da chi esercita la potestà sul minore.
6. Nei casi previsti dal comma 5 la domanda deve essere corredata, oltre che della documentazione relativa al reddito familiare, anche delle certificazioni comprovanti lo stato di coniuge o di figlio minore o di genitore di cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione europea residente in Italia.
7. L'addetto alla ricezione, esaminata la domanda e i documenti allegati ed accertata l'identità dei richiedenti, ne rilascia ricevuta, indicando il giorno in cui potrà essere ritirato il documento richiesto. La ricevuta non sostituisce in alcun modo la carta di soggiorno.

Art. 17. Rilascio e rinnovo della carta di soggiorno.

1. La carta di soggiorno è rilasciata entro 90 giorni dalla richiesta, previo accertamento delle condizioni richieste dal testo unico.
2. La carta di soggiorno è a tempo indeterminato ma è soggetta a vidimazione su richiesta dell'interessato, nel termine di dieci anni dal rilascio. La carta di soggiorno costituisce documento di identificazione personale per non oltre cinque anni dalla data del rilascio o del rinnovo. Il rinnovo è effettuato a richiesta dell'interessato, corredata di nuove fotografie.

DISPOSITIONS CONCERNANT L'ENTREE, LE SEJOUR ET L'ELOIGNEMENT DU TERRITOIRE NATIONAL

TITRE I Principes généraux

Article 1 - Domaine d'application (loi n°40 du 6 mars 1998, art. 1)

1. Aux termes du deuxième paragraphe de l'article 10 de la Constitution le présent *Testo unico*¹ est applicable, sauf disposition contraire, aux ressortissants des Etats non membres de l'Union européenne et aux apatrides, ci-après dénommés "étrangers".
2. Le présent texte n'est pas applicable aux ressortissants des Etats membres de l'Union européenne, sauf dispositions plus favorables, et sans préjudice de l'article 45 de la loi n° 40 du 6 mars 1998.
3. Toute disposition législative citant des mesures applicables aux étrangers ou aux apatrides, se réfère aux mesures prévues dans le présent texte, sans préjudice des dispositions internes, communautaires ou internationales plus favorables en vigueur sur le territoire national.
4. Pour les domaines du ressort de la Région, les dispositions du présent texte constituent des principes fondamentaux aux termes de l'article 117 de la Constitution. Pour les domaines du ressort des Régions à régime particulier et des Provinces autonomes, ces mêmes dispositions ont valeur de normes fondamentales de réforme économique et sociale de la République.
5. Les dispositions du présent texte ne sont pas applicables si les mesures d'état de guerre contiennent des règles différentes.
6. Le règlement d'application du présent texte, appelé ci-après "règlement d'application" a été adopté aux termes de l'article 17, paragraphe 1 de la loi n°400 du 23 août 1988, sur proposition du Président du Conseil des Ministres et ce, dans les 180 jours à compter de la date d'entrée en vigueur de la loi n°40 du 6 mars 1998.
7. Avant sa promulgation, le projet de réglementation visé au paragraphe 6 est transmis pour avis aux commissions parlementaires compétentes qui devront s'exprimer dans les 30 jours. Après ce délai, le règlement sera adopté même sans l'avis des commissions.

Article 2 - Droits et obligations des étrangers (loi n°40 du 6 mars 1998, article 2) (loi n°943 du 30 décembre 1986, art. 1)

1. Les étrangers se trouvant à la frontière ou sur le territoire national bénéficient des droits des gens conformément au droit interne, aux conventions internationales en vigueur et aux principes de droit international universellement reconnus.
2. Les étrangers séjournant régulièrement sur le territoire national bénéficient des mêmes droits civils que les nationaux, à moins que les conventions internationales en vigueur en Italie et le présent texte contiennent des dispositions différentes. Le respect des éventuelles conditions de réciprocité prévues par le présent texte et les conventions internationales est vérifié compte tenu des critères et des modalités prévus par le règlement d'application.
3. La République italienne, conformément à la Convention de l'Organisation Internationale du Travail n°143 du 24 juin 1975, ratifiée par la loi n°158 du 10 avril 1981, reconnaît aux travailleurs étrangers séjournant régulièrement sur son territoire ainsi qu'à leur famille l'égalité de traitement et de droits avec les travailleurs nationaux.
4. Les étrangers séjournant régulièrement en Italie participent à la vie publique locale.
5. Les étrangers bénéficient du même traitement que les nationaux en matière de protection juridique de leurs droits et intérêts légitimes, de rapports avec l'Administration et d'accès aux services publics selon les modalités et les limites prévues par la loi.
6. Afin d'être compréhensibles pour les étrangers, les actes concernant leur entrée, séjour ou expulsion sont traduits, éventuellement de façon résumée, dans une langue que les intéressés sont en mesure de

¹ Compilation de lois contenant l'ensemble des règles relatives à la situation faite en Italie aux étrangers.

comprendre ou bien, si cela n'est pas possible, en français, anglais ou espagnol selon les préférences indiquées.

7. La protection diplomatique s'exerce dans les limites et selon les modalités prévues par les règles de droit international. Sauf raisons graves et justifiées relatives à l'administration de la justice et à la sauvegarde de l'ordre et de la sécurité publics, les étrangers présents sur le sol italien ont le droit de se mettre en contact avec les autorités de leur pays et d'y être facilité par les agents publics ayant connaissance de l'acte adopté envers les intéressés. Les autorités judiciaires, les autorités de sécurité publique et tout autre agent public sont tenus d'informer, selon les modalités et les délais prévus par le règlement d'application du présent texte, la plus proche représentation diplomatique ou consulaire du pays dont les intéressés sont ressortissants et cela à chaque fois que les autorités susmentionnées adoptent envers ces derniers des mesures en matière de liberté, d'éloignement du territoire national, de protection des mineurs, ou d'octroi d'un statut particulier. En cas de décès ou d'hospitalisation des étrangers, ces mêmes autorités sont tenues de transmettre aux représentations diplomatiques ou consulaires compétentes les pièces d'identité et objets appartenant à ces personnes si ceux-ci ne doivent pas être retirés aux termes des dispositions en vigueur. Ce devoir d'information n'est pas applicable au cas des étrangers ayant présenté une demande d'asile, des étrangers ayant obtenu le statut de réfugié ou bien des étrangers bénéficiant de mesures de protection temporaire pour raisons humanitaires.
8. Les accords internationaux souscrits aux fins de l'article 11, paragraphe 4, peuvent prévoir des conditions juridiques plus favorables pour les ressortissants des Etats bénéficiant de programmes spéciaux de coopération visant à prévenir ou à limiter l'immigration clandestine.
9. Les étrangers présents sur le territoire italien sont tenus d'observer les obligations prévues par la réglementation en vigueur.

TITRE II

Dispositions concernant l'entrée, le séjour et l'éloignement du territoire national

Chapitre 1 – Dispositions sur l'entrée et le séjour (loi n°40 du 6 mars 1998, art. 4)

1. Les étrangers munis d'un passeport en cours de validité ou d'un document équivalent ainsi que, sauf dérogation, du visa d'entrée, sont autorisés à entrer sur le territoire national. Ceux-ci peuvent y pénétrer, sauf cas de force majeure, par les points de passage frontaliers prévus à cet effet.
2. Le visa d'entrée est délivré par les représentations diplomatiques ou consulaires italiennes de l'Etat d'origine ou de résidence habituelle des étrangers. Les visas délivrés conformément à des accords spécifiques, pour des séjours de trois mois maximum, par les représentations diplomatiques ou consulaires d'autres pays sont considérés équivalents aux visas délivrés par les autorités diplomatiques ou consulaires italiennes. Avec le visa d'entrée, l'autorité diplomatique ou consulaire italienne remet aux étrangers un opuscule rédigé dans une langue qu'ils sont à même de comprendre, illustrant les droits et les obligations des étrangers en matière d'entrée et de séjour en Italie. Le refus de visa d'entrée ou de retour est motivé par écrit et communiqué aux intéressés en leur spécifiant les modalités de recours dans une langue qu'ils sont en mesure de comprendre ou bien, si cela n'est pas possible, en anglais, en français, en espagnol ou en arabe. Pour revenir en Italie, les étrangers munis d'un permis de séjour doivent au préalable le communiquer aux autorités frontalières.
3. Sous réserve des dispositions visées à l'article 3, paragraphe 4, l'Italie, conformément aux obligations découlant des accords internationaux qu'elle a souscrit, autorise l'entrée sur son territoire des étrangers munis des pièces justifiant l'objet et les conditions de leur séjour et les ressources dont ils disposent pour toute la durée du séjour ainsi que, hormis les cas de permis de séjour "activité salariée" ou "activité non salariée", les moyens pour retourner dans le pays de provenance. Le Ministre de l'Intérieur indique dans une directive quelles peuvent être ces ressources, sur la base des critères établis par le programme visé à l'article 3, paragraphe 1. Ne sont pas admissibles en Italie les étrangers ne remplissant pas ces conditions ou représentant une menace pour l'ordre et la sécurité publics de l'Italie ou des pays avec lesquels l'Italie a souscrit des accords pour la suppression des contrôles aux frontières intérieures et la libre circulation des personnes selon les limites et les dérogations prévues par ces accords.
4. Sont autorisées à entrer en Italie les personnes munies de visa de court séjour, d'un maximum de 90 jours, ou de long séjour ouvrant à son titulaire le droit au permis de séjour en Italie au même motif que celui indiqué sur le visa. Pour les séjours de moins de trois mois, sont considérés comme valables les motifs

expressément mentionnés sur les visas délivrés par les autorités diplomatiques ou consulaires d'autres pays conformément aux accords internationaux spécifiques souscrits et ratifiés par l'Italie ou aux dispositions communautaires.

5. Le Ministère des Affaires étrangères, en le communiquant aux commissions parlementaires dans les délais prévus, révisé ou modifie le cas échéant la liste des pays dont les ressortissants sont soumis à l'obligation de visa, notamment pour obtempérer aux obligations découlant des accords internationaux en vigueur.
6. Ne peuvent entrer sur le territoire de l'Etat et sont refoulés à la frontière les étrangers expulsés, à moins qu'ils n'aient obtenu une autorisation spéciale ou que soit échu le délai d'interdiction du territoire, les étrangers devant être expulsés et ceux faisant l'objet d'un signalement, notamment aux termes des accords ou des conventions internationales en vigueur en Italie, aux fins de refoulement ou de non-admission pour de graves raisons d'ordre et de sécurité publiques ou de sauvegarde des relations internationales.
7. L'entrée est subordonnée au respect des démarches et des formalités prévues par le présent règlement d'application.

Article 5 - Permis de séjour (loi n°40 du 6 mars 1998, art. 5)

1. Peuvent séjourner sur le territoire national les étrangers entrés régulièrement aux termes de l'article 4 s'ils sont munis d'une carte de séjour ou d'un permis de séjour délivrés au titre du présent texte ou s'ils possèdent un permis de séjour ou un titre équivalent délivré par les autorités compétentes d'un Etat membre de l'Union européenne, dans les limites et les conditions prévues par des accords spécifiques.
2. La demande de permis de séjour doit être présentée, selon les modalités prévues par le règlement d'application, au *Questore* de la province où se trouve l'intéressé dans les huit jours ouvrés à compter de l'entrée sur le territoire national. Ce permis est délivré pour les activités mentionnées sur le visa d'entrée ou prévues par les dispositions en vigueur. Le règlement d'application peut établir des modalités spéciales pour la délivrance de permis de court séjour pour les raisons suivantes: tourisme, justice, attente avant d'émigrer dans un autre pays, exercice du ministère du culte, séjour auprès de cliniques, hôpitaux, établissements civils ou religieux ou autres communautés.
3. Le permis de séjour a une durée de validité égale à la durée du visa d'entrée, dans les limites prévues par le présent texte et conformément aux conventions et accords internationaux en vigueur. Toutefois, sa durée ne peut excéder :
 - a) trois mois pour visite, affaires et tourisme;
 - b) six mois pour travail saisonnier ou neuf mois pour un travail saisonnier plus long;
 - c) un an pour études ou cours de formation dont la fréquentation devra être dûment certifiée; les études durant plusieurs années ouvrent le droit à un permis renouvelable annuellement;
 - d) deux ans pour activité non salariée, pour activité salariée avec contrat à durée indéterminée et pour regroupement familial;
 - e) la durée déclarée et justifiée pour tous les autres cas prévus par le présent texte et son règlement d'application.
4. La demande de renouvellement du permis de séjour doit être présentée, au moins trente jours avant sa date d'expiration, au *Questore* de la province où l'étranger réside. Son renouvellement est subordonné au respect des mêmes conditions prévues pour la délivrance ou bien des éventuelles autres conditions visées par le présent texte. Sous réserve des délais prévus par le présent texte et son règlement d'application, le permis de séjour est renouvelé pour une durée n'excédant pas le double de la durée du permis précédent.
5. La demande de permis de séjour ou son renouvellement sont rejetés et, si le permis de séjour a été délivré, celui-ci est retiré, lorsque ne sont pas ou plus remplies les conditions prévues pour l'entrée ou le séjour sur le territoire national, sous réserve des dispositions de l'article 22, paragraphe 9, à moins que des faits nouveaux n'en permettent la délivrance ou qu'il ne s'agisse de problèmes administratifs pouvant être régularisés.
6. Le refus ou le retrait du permis de séjour peuvent être décidés aux termes des conventions ou accords internationaux en vigueur en Italie lorsque l'intéressé ne remplit plus les conditions de séjour applicables dans l'un des Etats partie, sauf en cas de raisons impératives, notamment à caractère humanitaire, ou tenant à des obligations constitutionnelles ou à des engagements internationaux de l'Italie.

7. Les étrangers munis d'un permis de séjour ou d'un titre équivalent délivré par les autorités d'un Etat membre de l'Union européenne, autorisant le séjour en Italie sont tenus de se déclarer auprès de la *Questura* selon les modalités et les délais visés au paragraphe 2. Ceux-ci reçoivent un récépissé de la déclaration de séjour. Les contrevenants sont punis d'une sanction administrative allant de 200.000 à 600.000 liras. Si la déclaration n'est pas effectuée dans les 60 jours à compter de l'entrée sur le territoire national, l'intéressé est passible de l'expulsion administrative.
8. Le permis de séjour, le récépissé de la déclaration de séjour et la carte de séjour visée à l'article 9 sont des documents sécurisés conformes aux standards établis par le Ministère de l'Intérieur conformément à l'Action commune adoptée par le Conseil de l'Union Européenne du 16 décembre 1996.
9. Le permis de séjour est délivré, renouvelé ou transformé dans les 20 jours à compter de la date de présentation de la demande si sont remplies les conditions prévues par le présent texte et son règlement d'application pour l'obtention dudit permis ou éventuellement d'un autre permis pouvant être délivré au titre du présent texte.

Article 6 - Droits et obligations inhérents au séjour

(loi n°40 du 6 mars 1998, art. 6)

(décret-royal n°773 du 18 juin 1931, art. 144, 2ème paragraphe et art.148)

1. Le permis de séjour "activité salariée", "activité non salariée" ou "raisons de famille" peut être utilisé pour d'autres activités autorisées. Le permis de séjour "études ou formation" peut être transformé, nécessairement avant son échéance, en permis de séjour "activité salariée" ou "activité non salariée" dans les limites des quotas établis aux termes de l'article 3, paragraphe 4, selon les modalités prévues par le règlement d'application.
2. Lors d'une demande de licence, autorisation, inscription ou autre acte quel qu'il soit concernant l'intéressé, le requérant doit présenter à l'Administration les pièces visées à l'article 5, paragraphe 8; cette disposition ne s'applique pas aux actes concernant les activités sportives ou de loisirs à caractère temporaire, l'accès aux services publics et aux actes d'état civil.
3. L'étranger qui, à la demande des officiers et des agents de sécurité publique, ne présente pas, sans motif valable, son passeport ou tout autre document d'identification, ou bien son permis ou sa carte de séjour est passible d'une peine d'emprisonnement allant jusqu'à 6 mois et d'une sanction pécuniaire allant jusqu'à 800.000 liras.
4. En cas de doute sur la véritable identité de l'étranger, celui-ci peut être soumis à un fichage.
5. Pour effectuer les vérifications prévues par le présent texte ou par son règlement d'application, les autorités de sécurité publique peuvent, le cas échéant, demander aux étrangers de prouver par des informations ou des actes qu'ils disposent d'un revenu, d'un travail ou de ressources suffisantes pour subvenir à leurs besoins ainsi qu'à ceux des membres de leur famille vivant avec eux sur le territoire national.
6. Sans préjudice des lois militaires, le Préfet peut interdire aux étrangers de séjourner dans des communes ou des lieux ayant un intérêt particulier pour la Défense. Cette interdiction est communiquée aux intéressés par les autorités locales de sécurité publique ou par affichage d'avis. Les contrevenants sont passibles de l'éloignement forcé.
7. L'enregistrement et les modifications de l'état civil des étrangers séjournant régulièrement sur le territoire national sont régis par les mêmes dispositions applicables aux nationaux selon les modalités prévues par le règlement d'application. Quoi qu'il en soit, l'étranger séjournant, et à même de le prouver, depuis plus de trois mois auprès d'un centre d'accueil est considéré y ayant son domicile habituel. L'Etat-civil communique l'enregistrement ou les modifications à la *Questura* compétente par territoire.
8. Hormis les cas visés au paragraphe 7, les étrangers séjournant sur le territoire national sont tenus de communiquer au *Questore* compétent par territoire le changement de leur domicile habituel et ce, dans les quinze jours.
9. La pièce d'identité délivrée aux étrangers est réalisée selon les standards établis par décret du Ministre de l'Intérieur. Celle-ci n'est pas valable pour se rendre à l'étranger à moins que des conventions ou des accords internationaux stipulent différemment.
10. Les actes visés à l'article 5 ainsi qu'au présent article sont susceptibles de recours auprès du Tribunal Administratif Régional compétent.

**Article 7 - Obligations de l'hébergeant et de l'employeur
(Décret-royal n°773 du 18 juin 1931, art. 147)**

1. Toute personne, à tout titre, logeant ou fournissant un logement à un étranger ou à un apatride, même s'il s'agit d'un parent ou d'un proche, ou l'employant pour quelque activité que ce soit, ou bien cédant à celui-ci la propriété ou la jouissance de biens immeubles, ruraux ou urbains situés sur le territoire national, est tenue de le communiquer par écrit, dans les 48 heures aux autorités locales de sécurité publique.
2. Cette déclaration contiendra, l'identité et la qualité du déclarant, l'identité de l'étranger ou de l'apatride, les renseignements concernant le passeport ou le document d'identification, l'emplacement exact de l'immeuble cédé ou bien de l'immeuble où cette personne habite, est logée ou travaille.

**Article 8 - Dispositions particulières
(Décret-royal n°773 du 18 juin 1931, art. 149)**

1. Les dispositions du présent chapitre ne sont applicables ni aux membres du Sacré Collège ni aux membres du corps diplomatique et consulaire.

REGLEMENT D'APPLICATION

**TITRE II
ENTREE ET SEJOUR**

Article 5 - (Délivrance des visas d'entrée)

1. La délivrance des visas d'entrée ou de transit sur le territoire national est effectuée par les représentations diplomatiques ou consulaires italiennes qui y sont autorisées et, sauf cas particulier, qui sont compétentes pour le lieu où réside l'intéressé. La police des frontières italienne peut être autorisée à délivrer des visas d'entrée ou de transit pour une durée n'excédant pas, respectivement, dix et cinq jours, en cas de nécessité extrême.
2. Le visa peut être délivré, si les conditions requises sont remplies, pour une durée proportionnée au motif de la demande et compte tenu des justificatifs fournis par le demandeur.
3. Les différentes catégories de visas correspondent aux différents motifs de séjour. Les conditions d'obtention des visas sont régies par des instructions spéciales du Ministère des Affaires Etrangères, adoptées par décret du Ministre des Affaires Etrangères, de concert avec les Ministres de l'Intérieur, du Travail et de la Protection Sociale, de la Justice et de la Solidarité Sociale. Ces dispositions sont révisées périodiquement notamment en vue de la mise en œuvre des engagements internationaux souscrits par l'Italie.
4. Les représentations diplomatiques et consulaires italiennes doivent mettre à la disposition du public toutes les informations nécessaires sur les conditions requises ainsi que sur les autres conditions devenues éventuellement nécessaires en raison de contingences locales ou de décisions communes adoptées dans le cadre de la coopération avec les représentations des autres Etats ayant adhéré à la Convention d'application de l'Accord de Schengen.
5. Sur sa demande de visa, l'étranger doit indiquer son identité exacte et, éventuellement, celle des membres de sa famille qui l'accompagnent, les renseignements concernant son passeport ou tout autre document de voyage considéré équivalent, son lieu de destination, l'objet et la durée de son séjour.
6. L'étranger devra joindre à sa demande son passeport ou tout autre document de voyage considéré équivalent ainsi que les justificatifs nécessaires pour le type de visa requis et, en tout état de cause, les pièces indiquant:
 - a) l'objet du voyage;
 - b) les moyens de transport utilisés;
 - c) les ressources suffisantes pour toute la durée du voyage et du séjour, aux termes de l'article 4, paragraphe 3 du *Testo Unico* ou bien les pièces concernant la garantie prévue par l'article 23 de ce même *Testo Unico*;
 - d) les conditions d'hébergement.

7. Les demandes de visa pour les membres de famille accompagnant l'étranger devront être pourvues des pièces prévues par le paragraphe 6 ainsi que:
 - a) de celles prouvant la parenté, le mariage, la minorité, l'incapacité de travail, la communauté de vie. A cette fin les attestations délivrées par les autorités compétentes du pays étranger seront certifiées conformes par les autorités consulaires italiennes qui déclareront que la traduction du certificat est conforme à l'original;
 - b) du *nulla osta*² de la *Questura* qui servira également à certifier la disponibilité d'un logement aux termes de l'article 29, paragraphe 3, lettre a) du *Testo Unico* et des ressources aux termes du même article, paragraphe 3, lettre b). A cette fin, **l'intéressé doit fournir** une attestation de la Mairie prouvant que les conditions établies par l'article susmentionné du *Testo Unico* sont remplies **ou bien** le certificat médical délivré par l'*Azienda Sanitaria Locale* **compétente par territoire**.
8. Après appréciation de l'admissibilité de la demande et vérification au regard du visa demandé, y compris les vérifications préventives de sécurité, le visa est délivré dans les 90 jours à compter du dépôt de la demande.

Article 6 - (Visa de regroupement familial)

1. Pour obtenir un visa de regroupement familial, le demandeur doit avant tout se munir du *nulla osta* délivré par la *Questura* en indiquant l'état civil des personnes pour lesquelles le regroupement est sollicité et doit ensuite présenter:
 - a) sa carte de séjour, son permis de séjour s'il remplit les conditions visées à l'article 28, paragraphe 1 du *Testo Unico* ou toute autre pièce certifiant qu'il a la nationalité italienne ou celle d'un Etat membre de l'Union Européenne;
 - b) les pièces prouvant qu'il dispose des ressources visées à l'article 29, paragraphe 3, lettre b) du *Testo Unico*;
 - c) les pièces prouvant qu'il dispose d'un logement tel que prévu à l'article 29, paragraphe 3, lettre a) du *Testo Unico*. A cette fin, **l'intéressé doit fournir** une attestation de la Mairie prouvant que les conditions établies par l'article susmentionné du *Testo Unico* sont remplies **ou bien** le certificat médical délivré par l'*Azienda Sanitaria Locale* **compétente par territoire**.
2. La *Questura* délivre un récépissé de la demande et des pièces jointes en apposant sur la copie de la demande et des documents son timbre horodateur, tandis que le préposé les paraphe. Après avoir constaté que les conditions requises sont remplies, la *Questura* délivre, dans les 90 jours suivant l'enregistrement de la demande, le *nulla osta* à condition que l'autorité consulaire italienne reçoive les justificatifs prouvant la parenté, le mariage, la minorité, l'incapacité de travail ou la communauté de vie.
3. Les autorités consulaires, après avoir reçu le *nulla osta* visé au paragraphe 2, ou bien si le délai de 90 jours à compter de la présentation de la demande de *nulla osta* est échu, après réception d'une copie de cette demande et des pièces jointes, timbrées et paraphées aux termes du paragraphe 2, délivrent le visa d'entrée après présentation du passeport et des documents de voyage.

Article 7 - (Entrée sur le territoire national)

1. L'entrée sur le territoire national est, quoi qu'il en soit, subordonnée aux contrôles frontaliers, y compris les contrôles prévus par la Convention d'application de l'Accord de Schengen, aux contrôles douaniers et sur les devises et enfin aux contrôles médicaux prévus par les lois en vigueur en matière de prophylaxie internationale. Pour les permis prévus par la pratique internationale en matière de transports maritimes ou aériens il sera nécessaire de respecter les instructions prévues à cet effet.
2. Le personnel préposé aux contrôles frontaliers est tenu d'apposer sur le passeport le timbre d'entrée et d'y indiquer la date.
3. En cas de force majeure empêchant l'amarrage ou l'atterrissage des embarcations ou des aéronefs à proximité des points de passage frontaliers où s'effectuent les contrôles voyageurs, le débarquement de ces derniers peut être autorisé par le commandant du port ou par le directeur de l'aéroport pour des raisons motivées, après l'avoir communiqué au *Questore* ou au service de police compétent par territoire ainsi qu'aux services de santé maritime ou aérienne.
4. Dans les circonstances visées au paragraphe 3, le contrôle frontalier est effectué par le service de police compétent par territoire selon les modalités établies par le *Questore*.

² autorisation

5. Les dispositions visées aux paragraphes 3 et 4 s'appliquent également aux personnes en navigation de plaisance qui entendent entrer sur le territoire national et dont les embarcations sont exceptionnellement autorisées à s'amarrer dans des lieux où n'existent pas de points de passage frontaliers, conformément aux instructions données aux termes de la Convention d'application de l'Accord de Schengen, ratifiée et devenue exécutive en Italie grâce à la loi n°388 du 30 septembre 1993.

Article 8 - (Sortie du territoire national et retour)

1. Les étrangers quittant le territoire national pour se rendre dans un Etat ne faisant pas partie de l'espace de libre circulation doivent se soumettre aux contrôles de police de frontière. Les agents préposés aux contrôles sont tenus d'apposer sur le passeport le timbre de sortie indiquant le point de passage frontalier et la date.
2. Les étrangers séjournant régulièrement en Italie qui, après avoir quitté le territoire national, entendent y rentrer, peuvent le faire après avoir présenté au point de passage frontalier le passeport ou autre document équivalent et le permis de séjour en cours de validité.
3. Les étrangers détenteurs d'un titre de séjour périmé depuis 60 jours maximum, voulant rentrer sur le territoire national doivent demander un visa de retour à la représentation diplomatique ou consulaire italienne du pays de provenance après avoir présenté le document périmé.
4. Les étrangers dépourvus du titre de séjour en raison de sa perte ou de son vol, sont tenus de présenter une demande de visa de retour à la représentation diplomatique ou consulaire compétente accompagnée d'une copie de la déclaration de vol ou de perte. Le visa de retour est délivré si le séjour avait été effectivement autorisé par la *Questura*.
5. Les étrangers munis de carte de séjour peuvent rentrer sur le territoire national au seul vu de la carte de séjour et du passeport ou d'un document équivalent.

Article 9 - (Demande de permis de séjour)

1. La demande de permis de séjour doit être présentée, dans les délais prévus par le *Testo Unico*, au *Questore* de la province où le ressortissant étranger entend séjourner, en remplissant un imprimé conforme au modèle prévu par le Ministère de l'Intérieur, signé par le demandeur, accompagné de quatre photos d'identité: une à apposer sur la demande, une sur le permis de séjour, une pour le dossier administratif et une à transmettre au système d'information cité à l'art. 49 du *Testo Unico*. L'étranger peut éventuellement être invité à être photographié par l'appareil pour le traitement automatisé de l'image dont dispose le service.
2. Dans la demande citée au 1er alinéa l'étranger doit indiquer:
3. son identité exacte ainsi que celle des enfants mineurs vivant sous son toit et devant figurer sur le permis de séjour de l'un des deux parents;
4. le lieu où l'intéressé déclare vouloir séjourner;
5. l'objet du séjour.
6. La demande citée au 1er alinéa doit être accompagnée :
7. du passeport ou autre document équivalent indiquant la nationalité, la date (l'année suffit) et le lieu de naissance ainsi que du visa d'entrée lorsque requis;
8. hormis les cas de séjour pour raisons de travail, des justificatifs attestant que l'intéressé dispose des ressources suffisantes pour retourner dans son pays de provenance.
9. L'Administration garde une copie des justificatifs présentés et, le cas échéant peut demander les justificatifs visés par le *Testo Unico* prouvant que:
10. la durée du séjour demandée est fondée;
11. les ressources dont dispose l'intéressé sont suffisantes et proportionnées aux motifs et à la durée du séjour et au nombre de personnes à sa charge, conformément aux dispositions de l'article 4, 3ème alinéa, du *Testo Unico*;
12. un logement ou d'éventuelles autres ressources sont à sa disposition lorsque ces justificatifs sont requis par le *Testo Unico* ou par le présent règlement.
13. Les justificatifs concernant la garantie prévue à l'art. 23 du *Testo Unico* fournie selon les modalités visées à l'art. 34 du présent règlement, dispensent l'étranger de prouver qu'il dispose des ressources jusqu'au terme de cette garantie.
14. Les justificatifs visés aux alinéas 3 et 4 ne sont pas requis aux demandeurs d'asile et aux étrangers admis au séjour au vu des articles 18 et 20 du *Testo Unico*.

15. Le préposé à l'enregistrement des demandes, après avoir examiné les justificatifs et vérifié l'identité des demandeurs, leur remet, pour récépissé, un exemplaire paraphé de l'imprimé visé au 1er alinéa avec photo et cachet horodaté du service, en leur communiquant également le jour où le permis pourra être retiré après présentation des pièces attestant de l'accomplissement des obligations médicales visées à l'art. 34, 3ème alinéa, du *Testo Unico*.

Article 10 - (Demande de permis de séjour, cas particuliers)

1. Pour les étrangers titulaires d'un passeport ou d'un document équivalent où figure la date d'entrée sur le territoire national, et d'un visa d'entrée si requis, voulant séjourner en Italie pour une durée maximum de 30 jours, un exemplaire de l'imprimé valant récépissé (art. 9, alinéa 7) tient lieu de permis de séjour pendant les trente jours suivant la date d'entrée sur le territoire national. L'article 6, 3ème alinéa, du *Testo Unico*, établit que ce récépissé soit présenté avec le passeport.
2. Dans les cas de séjour pour tourisme d'une durée maximum de trente jours de groupes effectuant un voyage organisé, la demande peut être présentée par le responsable du groupe en produisant les passeports ou les documents équivalents et, s'il s'agit d'un passeport collectif, les copies des pièces d'identité des voyageurs et du programme du voyage. Les ressources disponibles pour le séjour et pour le retour dans le pays d'origine peuvent être prouvées par la quittance de paiement du voyage et du séjour touristique.
3. Dans les cas prévus au 2ème alinéa, la demande, valant récépissé paraphée et munie du cachet horodaté du service compétent, délivrée en plusieurs exemplaires, tient lieu de permis de séjour collectif pendant les trente jours suivant la date d'entrée sur le territoire national indiquée par le cachet horodaté apposé sur le passeport ou autre document équivalent au moment du contrôle aux frontières.
4. Pour les séjours auprès de communautés civiles ou religieuses, hôpitaux ou cliniques, la demande de permis de séjour peut être présentée à la *Questura* par le responsable de la structure d'accueil ou par le directeur de la clinique, de l'hôpital, de l'institut ou de la communauté où l'étranger est hébergé; ceux-ci remettent à l'intéressé le récépissé visé au 1er alinéa et ensuite le permis de séjour.
5. Les étrangers voulant séjourner en Italie pour une durée maximum de 30 jours sont dispensés de l'obligation prévue au 8ème alinéa de l'art.6 du *Testo Unico*.
6. Une transcription en italien, français, anglais, espagnol et arabe des dispositions du *Testo Unico* et du présent règlement en matière d'entrée et de séjour des étrangers sur le territoire national doit être à leur disposition dans les hôtels, les foyers d'hébergement et les centres d'accueil aux frontières.

Article 11 - (Délivrance du permis de séjour)

1. Le permis de séjour est délivré, lorsque les conditions sont remplies, pour les motifs et la durée indiqués sur le visa d'entrée ou par le *Testo Unico*, ou bien pour un des motifs suivants:
 - a) demande d'asile, pour le temps nécessaire aux démarches, et pour la durée de l'asile;
 - b) émigration dans un autre pays, pour le temps nécessaire aux démarches;
 - c) acquisition de la nationalité ou du statut d'apatride par le ressortissant étranger déjà titulaire du permis de séjour pour une autre raison, pour le temps nécessaire aux démarches.
2. Le permis de séjour est délivré conformément à l'Action Comune 97/11/ JAI du Conseil de l'Union Européenne du 16 décembre 1996 et il contient l'indication du *codice fiscale*³. A ces fins, un décret du Ministre de l'Intérieur et du Ministre des Finances, établit les modalités de communication par voie télématique des informations nécessaires pour attribuer au ressortissant étranger ce *codice fiscale* et pour utiliser ce dernier en tant que moyen d'identification, notamment pour le Fichier d'Etat civil des travailleurs extracommunautaires.
3. Les pièces attestant l'accomplissement des obligations médicales visées à l'art.34, 3ème alinéa, du *Testo Unico*, doivent être présentées par l'étranger lorsqu'il retire son permis de séjour.

Article 12 - (Refus de permis de séjour)

1. Sauf en cas de refoulement ou d'expulsion immédiate avec reconduite à la frontière, le *Questore* doit communiquer à l'intéressé le refus de permis de séjour en spécifiant que, le cas échéant, l'on procédera à son expulsion conformément à l'art.13 du *Testo Unico*.

³ Code personnel attribué par le Service des Impôts directs.

2. L'acte de refus communiqué par le *Questore* accorde au ressortissant étranger un délai maximum de 15 jours ouvrés pour se présenter au poste de police de frontière indiqué et quitter ensuite volontairement le territoire national. En cas d'inobservation l'on procédera conformément aux dispositions de l'art.13 du *Testo Unico*.
3. Hormis les cas d'expulsion, lorsqu'il faut rapatrier l'étranger, le Préfet informe le consulat de ce dernier pour qu'il adopte les mesures éventuellement nécessaires. Le Préfet peut procéder au rapatriement avec le *foglio di via obbligatorio*⁴ en se prévalant éventuellement de la collaboration des organismes d'aide aux étrangers ou d'autres organismes, même internationaux, spécialisés dans le transfert de personnes, ou bien en lui accordant un délai maximum 10 jours pour se présenter au poste de police de frontière indiqué et quitter le territoire national.

Article 13 - (Renouvellement du permis de séjour)

1. Le permis de séjour délivré par les pays adhérant à l'Accord de Schengen au titre du visa prévu par la Convention d'application du dit Accord ou délivré pour tourisme, donc sans visa, ne peut être renouvelé ou prorogé pour plus de 90 jours, sauf dans des cas graves, notamment d'ordre humanitaire ou découlant d'obligations constitutionnelles ou d'engagements internationaux.
2. Pour renouveler le permis de séjour et sans préjudice des dispositions de l'art.22, 9ème alinéa, du *Testo Unico*, l'intéressé peut présenter une déclaration sur l'honneur en remplacement des justificatifs prouvant un revenu licite (travail ou autre) suffisant pour subvenir aux besoins des membres de sa famille à charge vivant sous son toit; cette déclaration, présentée en même temps que la demande de renouvellement, sera vérifiée par la suite.
3. La demande de renouvellement est présentée en deux exemplaires. Le préposé, après avoir examiné les pièces présentées et contrôlé l'identité du demandeur, lui remet l'un des deux exemplaires, valant récépissé, après l'avoir paraphé et muni d'une timbre horodaté. Cet exemplaire, suivant les modalités prévues à l'art.2, 6ème alinéa, du *Testo Unico*, contiendra la mention suivante: la présentation du présent récépissé à l'*Azienda sanitaria locale* est condition essentielle pour continuer à bénéficier du Service sanitaire national.
4. Le permis de séjour ne peut être renouvelé ou prorogé lorsque l'étranger a quitté l'Italie pour une période ininterrompue d'au moins six mois ou, en cas de permis de séjour valable au moins deux ans, pour une période ininterrompue supérieure à la moitié de la durée de validité du permis, sauf si l'interruption est due à l'accomplissement du service national ou à d'autres raisons graves et motivées.

Article 14 - (Changement de statut)

1. Les permis de séjour "activité salariée", "activité non salariée" et "famille" peuvent être également utilisés pour toute autre activité que les étrangers peuvent exercer sans qu'il soit nécessaire de changer de statut ou de modifier le permis et ce, pour la même durée de validité, par exemple:
 - a) le permis de séjour "activité salariée non saisonnière" permet d'exercer une activité non salariée dûment agréée ou autorisée et conformément aux dispositions en vigueur régissant les activités non salariées ainsi que les activités professionnelles des coopérateurs;
 - b) le permis de séjour "activité non salariée" permet d'exercer une activité salariée pour la durée de validité dudit permis si l'étranger est inscrit au bureau de placement ou, l'étranger exerçant déjà cette activité, si l'employeur informe la Direction provinciale de l'emploi;
 - c) le permis de séjour "regroupement familial" ou pour les personnes accompagnant le travailleur permet d'exercer une activité salariée ou non salariée aux conditions visées aux points ci-dessus.
2. L'administration délivrant l'agrément ou l'autorisation dans les cas visés au 1er alinéa point a) et la Direction provinciale de l'emploi dans les cas visés au 1er alinéa point b) doivent communiquer à la *Questura* pour qu'elle y appose les mentions nécessaires, les cas pour lesquels le permis de séjour est utilisé pour une raison autre que celle figurant sur le permis.
3. Au moment du renouvellement, un autre permis de séjour est délivré pour la nouvelle activité.
4. Le permis de séjour "études" ou "cours de formation" permet, pour sa durée de validité, d'exercer une activité salariée n'excédant pas 20 heures par semaine même sur 52 semaines, la limite annuelle étant de 1.040 heures.

⁴ Invitation à quitter le territoire

5. Sans préjudice des accords internationaux ou des conditions à remplir pour suivre des cours de formation en Italie, le permis de séjour “études” ou “cours de formation” peut être modifié avant son échéance en permis de séjour “travail”, dans le respect des quotas établis conformément à l’art.3 du *Testo Unico* par la Direction provinciale de l’emploi; à ces fins il est nécessaire de présenter les justificatifs attestant l’exercice de l’activité salariée ou l’agrément/autorisation de l’activité non salariée, ainsi que les pièces prouvant l’accomplissement des formalités administratives requises et des ressources financières nécessaires à ladite activité.

Article 16 - (Demande de carte de séjour)

1. Pour obtenir la carte de séjour visée à l’article 9 du *Testo Unico*, l’intéressé doit présenter une demande écrite en utilisant l’imprimé conforme au décret du Ministre de l’Intérieur.
2. La demande déposée auprès de la *Questura* du lieu où le ressortissant étranger réside, doit indiquer:
 - a) son identité exacte;
 - b) le lieu ou les lieux où il a séjourné en Italie dans les cinq années précédentes;
 - c) son domicile;
 - d) ses sources de revenu, en spécifiant le montant.
3. La demande doit être accompagnée par:
 - a) une copie du passeport ou d’un document équivalent ou de la pièce d’identité délivrée par les autorités italiennes où sont indiqués la nationalité, la date (l’année suffit) et le lieu de naissance du demandeur;
 - b) une copie de la déclaration d’impôts ou du *modello 101*⁵ délivré par l’employeur concernant l’année précédente; le revenu devant être égal ou supérieur au montant de l’aide sociale attribuée annuellement;
 - c) certificat du casier judiciaire et certificat des poursuites pénales éventuellement en cours;
 - d) quatre photos d’identité, conformément aux dispositions de l’article 9, 1er alinéa;
4. Si la demande est présentée par des membres de la famille de l’étranger (art. 9, 1er alinéa, du *Testo Unico*), les dispositions des 2ème et 3ème alinéas du présent article s’appliquent également au conjoint et aux enfants de moins de 18 ans vivant sous son toit qui devront en outre produire les justificatifs attestant:
 - a) la condition de conjoint ou d’enfant mineur; les certificats délivrés par l’autorité compétente de l’Etat étranger doivent être légalisés par le consulat italien qui certifiera que la traduction est conforme à l’original;
 - b) la disponibilité d’un logement, conformément à l’article 29, 3ème alinéa, point a) du *Testo Unico*. A cette fin **l’intéressé doit produire** l’attestation de la Mairie prouvant que les conditions visées à l’article susmentionné du *Testo Unico* sont remplies **ou bien** le certificat médical délivré par l’*Azienda Sanitaria Locale* **compétente par territoire**.
 - c) le revenu nécessaire pour les fins visées à l’art.29, 3ème alinéa, point b) du *Testo Unico*, y compris celui des membres de la famille non à charge vivant sous son toit.
5. Si le conjoint étranger ou le père/mère étranger/ère vivant avec un ressortissant italien ou un ressortissant d’un pays de l’Union européenne résidant en Italie (art.9, 2ème alinéa, du *Testo Unico*) demande une carte de séjour, il doit déclarer, outre son identité, celle de son conjoint ou de son enfant vivant sous son toit. Par contre, la carte de séjour de l’enfant mineur (art.9, 2ème alinéa, du *Testo Unico*) doit être demandée par la personne exerçant l’autorité parentale.
6. Dans les cas prévus au 5ème alinéa la demande doit être accompagnée des pièces justifiant le revenu familial ainsi que des certificats d’état civil attestant la condition de conjoint, d’enfant mineur ou de père/mère d’un ressortissant italien ou d’un ressortissant d’Etat membre de l’Union européenne résidant en Italie.
7. Après avoir examiné la demande et les justificatifs et vérifié l’identité des demandeurs, le préposé remet un récépissé à l’intéressé et lui communique la date à laquelle il pourra retirer sa carte. Le récépissé ne vaut en aucun cas carte de séjour.

⁵ Imprimé délivré par l’employeur indiquant le rémunération annuelle brute ainsi que le montant des cotisations versées.

Article 17

(Délivrance et renouvellement de la carte de séjour)

1. La carte de séjour est délivrée dans les 90 jours suivant la demande, après vérification des conditions prévues par le *Testo Unico*.
2. La carte de séjour a une validité permanente mais après dix ans elle est soumise à validation, à charge du titulaire. La carte ne vaut pièce d'identité que pour les 5 ans suivant sa délivrance ou son renouvellement, ce dernier étant effectué sur demande de l'intéressé qui fournira d'autres photographies.

REGULATION OF ENTRY INTO, STAY IN AND REMOVAL FROM THE TERRITORY OF THE STATE

TITLE I General Principles

Section 1

Enforcement Range

(Act no. 40 of 6 March 1998, s1)

1. This Consolidating Act, implementing Article 10, paragraph 2, of the Constitution applies to the citizens of the States not belonging to the European Union and to the displaced persons, hereinafter referred to as aliens, except as otherwise provided.
2. This Consolidating Act shall not apply to the citizens of the European Union Member States, unless there are more favourable provisions, and without prejudice to the provisions of Section 45 of Act no. 40 of 6 March 1998.
3. When other legal provisions refer to legal institutes concerning persons having a citizenship other than the Italian one or displaced persons, the reference shall be meant to the institutes envisaged by this Consolidating Act, without prejudice to more favourable domestic, community and international provisions also in force in the territory of the State.
4. For the matters falling within the legislative jurisdiction of the Regions, the provisions of this Consolidating Act shall be fundamental principles in conformity with Article 117 of the Constitution. For the matters falling within the jurisdiction of the Regions with special constitution and the self-governing Provinces, they shall be considered as fundamental rules of economic and social reform of the Republic.
5. The provisions of this Consolidating Act shall not apply if otherwise envisaged by the rules in force for the state of war.
6. The implementation rules of this Consolidating Act, hereinafter referred to as Implementation Rules, shall be issued in conformity with Section 17, subsection 1, of Act no. 400 of 23 August 1988, upon proposal of the Prime Minister, within one hundred and eighty days as of the date of entry into force of Act no. 40 of 6 March 1998.
7. Before their issuing, the draft rules under paragraph 6 shall be sent to the Parliament for the opinion of the Committees that are competent for this matter, to be given within thirty days. After this deadline, the Rules shall be issued even though no opinion has been given.

Article 2

The Rights and Duties of the Alien

(Act no. 40 of 6 March 1998, s2; Act no. 943 of 30 December 1986, s1)

1. The alien who is at the border or within the State territory is acknowledged the fundamental human rights envisaged by the national law, the international conventions in force and the generally acknowledged principles of international law.
2. The alien regularly residing in the State territory shall have the same civil rights as the Italian citizen, except as otherwise provided by the international conventions in force for Italy and by this Consolidating Act. In the cases for which this Consolidating Act or the international conventions envisage reciprocity, this will be ascertained according to the criteria and procedures provided for by the Implementation Rules.
3. The Italian Republic, implementing the ILO Convention no. 143 of 24 June 1975, ratified by Act no. 158 of 10 April 1981, guarantees to all foreign workers legally residing in its territory and their families equal treatment and full equality of rights as to the Italian workers.
4. The legally residing alien shall participate in the local public life.
5. The alien shall have the same treatment as the citizen in relation to the legal protection of his/her rights and legitimate interests, in his/her relations with the public administration and access to public services, within the limits and the ways provided for by law.
6. In order to inform the alien about the provisions regulating entry, stay and expulsion, the relevant documents shall be translated, also in summary, into a language known to the receiver, or, when this is

not possible, in the French, English or Spanish languages, preferring the one chosen by the person concerned.

7. Diplomatic protection shall be exerted within the limits and forms envisaged by the rules of international law. Unless there exist grounded and serious hindering reasons relating to administration of justice and the safeguard of public order and security, any alien who is in Italy shall have the right to contact the authorities of the country of which he/she is a citizen and to be assisted in this regard by any public official involved in the procedure. The judicial authority, the authority of public security and any other public official shall inform, in the ways and terms envisaged by the implementation rules, the diplomatic mission or consulate that is closer to the country to which the alien belongs of any measure they adopt concerning him/her and relating to personal freedom, removal from the territory of the State, protection of minors, personal status or in case of death of the alien or his/her emergency hospitalization. They shall as well transmit documents and objects belonging to the alien to said diplomatic mission, when the former are not to be withheld for reasons envisaged by law. The aforesaid information shall not take place in case of aliens who have applied for asylum, aliens who have been granted the refugee status or aliens for whom temporary protection measures have been adopted for humanitarian grounds.
8. The international agreements made for the purposes under Section 11, Subsection 4, can provide for more favourable legal conditions for citizens of the countries participating in special co-operation programmes to prevent or curb illegal immigration.
9. The alien who is in the Italian territory shall anyway comply with the obligations established by the legislation in force.

Title II

Regulation of entry into, stay in and removal from the territory of the State (Act no. 40 of 6 March 1998, s4)

Chapter I – Regulation of entry and stay

Section 4

Entry into the territory of the State

(Act no. 40 of 6 March 1998, s4)

1. Entry into the territory of the State shall be granted to the alien bearing a valid passport or equivalent document and the entry visa, unless otherwise envisaged, and only through the border check points set up for this purpose, except for vis maior cases.
2. The entry visa shall be issued by the Italian diplomatic missions or consulates in the alien's country of origin or of permanent residence. On the basis of specific agreements, visas issued by other countries' diplomatic and consular authorities shall be regarded as equal to those issued by the Italian diplomatic missions or consulates for stays not exceeding three months. When issuing the entry visa the Italian diplomatic or consular authority shall, at the same time, provide the alien with a notice written in a language known to him/her listing the rights and duties of the alien in relation to entry into and stay in Italy. Refusal of entry or re-entry visa shall be adopted by written and grounded order. A copy shall be given to the alien concerned, along with information for appeal against it and a translation in a language known to him/her or, if not available, in English, French, Spanish or Arab. The alien who has a permit of stay shall only inform in advance the border authority in order to re-enter into the territory of the State.
3. Without prejudice to the provisions under Section 3, Subsection 4, Italy, in conformity with the obligations deriving from its participation in specific international agreements, shall grant the entry into its own territory to the alien who can produce the necessary documents to prove the purpose and the conditions of stay, along with the availability of sufficient means of subsistence for the length of his/her stay and, except for permits of stay for work, also for returning to the country of origin. The means of subsistence are defined by a specific directive issued by the Minister of the Interior, on the basis of the criteria established in the planning document provided for by Section 3, Subsection 1. The alien who does not meet such requirements shall not be given leave to enter Italy nor shall the alien who is deemed to represent a threat to public order and security in the State or in one of the countries with which Italy has signed agreements for the abolition of checks at the internal borders and free movement of people, respecting the limits and the exceptions envisaged by said agreements.

4. Entry into Italy can be allowed with visas for short stays, valid up to 90 days, and visas for long stays that imply for the bearer the granting of a permit to stay in Italy for the same reason specified in the visa. As to stays for a period of less than three months, also the reasons shall be considered valid that are specified in visas issued by diplomatic or consular authorities of other countries on the basis of specific international agreements signed and ratified by Italy or in compliance with EU rules.
5. The Minister of Foreign Affairs shall adopt, timely informing thereof the competent Parliamentary Committees, any necessary measure to revise and change the list of the countries whose citizens are under visa requirements, also in compliance with the obligations deriving from international agreements in force.
6. The expelled aliens, unless they have been granted the special authorisation or the period of prohibition to enter has elapsed, cannot enter the State territory and shall be refused entry at the border as well as the aliens that are to be expelled and those reported, also on the basis of international agreements or conventions in force in Italy, for refusal of entry or non admission for serious reasons of public order, national security and safeguard of international relations.
7. Entry shall be subject anyway to the requirements and the formalities envisaged by the Implementation Rules.

Section 5

Permit of Stay

(Act no. 40, s5, of 6 March 1998)

1. Stay in the State territory shall be granted to the aliens lawfully entering as envisaged by Section 4, who are in possession of a stay card or permit of stay issued in compliance with this Consolidating Act or aliens who are in possession of a permit of stay or equivalent document issued by the competent authority of a European Union Member State, within the limits and the conditions laid down by specific agreements.
2. The application for a permit of stay shall be made, in accordance with the procedure laid down by the Implementation Rules, to the Questore of the province where the alien is, within eight working days as of his/her entry into the State territory. The permit of stay shall be issued for the reasons stated in the visa or envisaged by the provisions in force. The Implementation Rules can lay down special granting procedures relating to short stays for reasons of tourism, justice, pending emigration to another country, exercising the functions of minister of religion, and for stays in nursing homes, hospitals, civil and religious institutes and other communities.
3. The duration of the permit of stay shall be that specified in the entry visa, within the limits laid down by this Consolidating Act or in accordance with the international agreements and conventions in force. In any case, the duration cannot:
 - a) exceed three months, for visits, business or tourism;
 - b) exceed six months, for seasonal employment, or nine months, for seasonal employment in the sectors that require such an extension;
 - c) exceed one year, in relation to the attendance of an educational or vocational course duly certified; the permit can however be yearly renewed in case of courses lasting more years;
 - d) exceed two years, for self-employment, employment for an indefinite period or family reunion;
 - e) exceed the needs specifically documented, in the other cases allowed by this Consolidating Act or by the Implementation Rules.
4. The alien shall make application for the renewal of the permit of stay to the Questore of the province where he/she is, at least thirty days before it expires. The renewal is subject to the verification of the conditions envisaged for the issuing or the different conditions envisaged by this Consolidating Act. Without prejudice to the different periods envisaged by this Consolidating Act or by the Implementation Rules, the permit of stay shall be renewed for a period not exceeding twice that granted initially.
5. The permit of stay or its renewal shall not be granted and, if the permit of stay has been already granted, it shall be revoked, when the requirements envisaged for entering and staying in the State territory are not met or are no longer met, without prejudice to the provisions of Section 22, Subsection 9, and provided that no new elements have arisen that allow the granting and that it is not a matter of remediable administrative irregularities.
6. The refusal or revocation of the permit of stay can also be based on international conventions and agreements, made enforceable in Italy, when the alien does not satisfy the stay requirements applicable

in one of the contracting States, unless there are serious reasons, in particular of humanitarian nature or deriving from constitutional or international obligations of the Italian State.

7. The aliens who are in possession of a permit of stay or equivalent document issued by the authority of a European Union Member State and valid to stay in Italy shall declare their presence to the Questore in the ways and terms provided for by Subsection 2. Those aliens shall be given the relevant receipt for the declaration of stay. Non-compliance shall be punished with an administrative fine from 200 thousand to 600 thousand liras. If the declaration is not made within 60 days as of the entry into the State territory, the administrative expulsion can be ordered.
8. The permit of stay, the receipt of the declaration of stay and the stay card under Section 9 shall be issued on printed forms, with anti-counterfeiting characteristics, modelled upon the types approved by the Minister of the Interior, in implementation of the Joint Action adopted by the European Union Council on 16 December 1996.
9. The permit of stay shall be issued, renewed or converted within twenty days as of the date of the application, if the requirements are met as well as the conditions envisaged by this Consolidating Act and by the Implementation Rules for the requested permit of stay or, if this is not available, another type of permit to be issued in pursuance of this Consolidating Act.

Section 6

Rights and duties concerning the stay

(Act no. 40 of 6 March 1998, Section 6; R.D. no. 773/ 18 June 1931, Sections 144, Subsection 2, and 148)

1. The permit of stay issued for employment, self-employment and family reasons can be used also for other admitted activities. The permit for study or training can be converted, anyway before it expires, into a permit of stay for work within the framework of the fixed quotas established under Section 3, Subsection 4, according to the procedures laid down in the Implementation Rules.
2. With the exception of the measures concerning temporary sports and recreational activities and those concerning Registry Office certificates or the access to public services, the documents relating to the stay under Section 5, Subsection 8, shall be presented to the public administration offices for the purpose of obtaining licences, authorisations, registrations and other measures whatsoever about which the alien is concerned.
3. The alien that, on request of public security officers, does not produce, without a justifiable reason, his/her passport or other identity document, or the permit of stay or stay card is punished with imprisonment up to six months and a fine up to eight hundred thousand liras.
4. Whenever there is ground to doubt the alien's identity, the alien can be photographed and fingerprinted.
5. For the checks envisaged by this Consolidating Act or by the Implementation Rules the public security authority, when there are grounded reasons, requests information and documents to the alien to prove that he/she has an income, deriving from a job or other lawful source, that is sufficient for his/her maintenance and that of his/her family members living with him/her in the State territory.
6. Without prejudice to the provisions of the military acts, the Prefetto can forbid aliens to stay in towns or localities that are related to the military defence of the State. This prohibition is communicated to the aliens by the local public security authority or through public notices. Aliens who do not comply with the prohibition can be removed by the police.
7. Registry Office registration and variations of the lawfully resident aliens shall be made under the same conditions as the Italian citizens in the modalities envisaged in the Implementation Rules. Anyway, the alien shall be considered to have a fixed abode also if he/she has been a documented guest of a reception centre for more than three months. Once the registration or variation has been made, the office shall inform the Questura that has jurisdiction over that area.
8. Apart from the cases under Subsection 7, the aliens that stay in the territory of the State shall inform the Questore having jurisdiction over that area of any variation of their habitual address within the following fifteen days.
9. The identification document for aliens shall be issued on a paper modelled upon the type approved by decree of the Minister of the Interior. This is not valid for expatriation, unless differently provided for by the international conventions or agreements.
10. It is possible to appeal to the competent regional administrative tribunal against the measures under Section 5.

Section 7

Duties of the host and the employer

(R.D. no. 773, section 147, of 18 June 1931)

1. Whoever, for whatever reason, lodges or gives hospitality to an alien or stateless person, though he/she can be a relative or an in-law, or hires him/her or conveys to him/her properties or the use of real estates, either in the countryside or in towns, located in the State territory, shall inform thereof the local public security authority by written communication within forty-eight hours.
2. The communication shall include, apart from the full name and address of the declarer, the full name and address of the alien or the stateless person, his/her passport or identification document essential data, the exact location of the conveyed real estate or in which the person is lodging, is hosted or works and the reason for the communication.

Section 8

Special Provisions

(R.D. no. 773, section 149, of 18 June 1931)

1. The provisions of this Chapter shall not apply to the members of the College of Cardinals and of the diplomatic or consular corps.

CHAPTER II

ENTRY AND STAY

Section 5

(Issuing of entry visa)

1. Visas to enter a country or to pass through it are issued by the relevant diplomatic and consular representatives who, apart from specific cases, have jurisdiction over the place where the alien resides. The Italian border police can be authorised to issue entry or transit visas which shall not exceed ten and five days respectively, when absolutely necessary.
2. If the applicant meets the necessary requirements and conditions, he/she can be granted a visa for the period referring to the grounds of the application and documentation submitted.
3. The various types of visas corresponding to the different grounds for entry as well as the requirements and conditions to be granted each type of visa, are regulated by ad hoc guidelines of the Foreign Office, issued by a decree of the Minister of the Foreign Affairs, together with the Ministers of the Interior, Labour and Social Security, Justice and Social Solidarity, periodically up-dated also with a view to implementing Italy's international commitments.
4. In order to meet the users' needs, diplomatic and consular representatives shall adequately publicise the aforesaid requisites and circumstances as well as additional requirements necessary because of particular local situations or of joint decisions adopted when co-operating with other states' representatives participating in the Schengen Agreement implementation.
5. In the application for the visa issue the alien shall mention the following: his/her name and address as well as personal particulars of the family members possibly following them, data of passport or of any other corresponding travel document, the place of destination, reasons and length of the stay.
6. The application shall enclose the passport or any other corresponding travel document as well as the documents necessary for the visa concerned and, however, the following:
 - a) objective of the journey;
 - b) means of transport used;
 - c) availability of means of subsistence enough for the travel and stay, in compliance with Section 4, Subsection 3 of the consolidating act, that is guaranteeing for the cases as under Section 23 of the consolidating act;
 - d) lodging and accommodation.
7. For the visa concerning the alien's family, in addition to the documents under Subsection 6, the alien shall forward also:
 - a) a document certifying the family relationship, minority, inability to work or living together. To this end, the documents issued by the competent foreign authority are authenticated by the consular Italian authority which certifies that the translation of the documents into Italian complies with the original copies;

- b) the authorisation by the Questura (top police agency at provincial level), useful also to check the availability of accommodation under Section 29, Subsection 3, letter a) of the consolidating act and of the means of subsistence under the same Section, Subsection 3, letter b). To this end the alien concerned shall submit the certificate issued by the municipal authority certifying the requirements envisaged under the aforesaid Section of the consolidating act, that is the hygienic-sanitary compliance certificate issued by the local sanitary Agency with jurisdiction in that area.
8. Once evaluated that the application can be accepted and after checking the requirements necessary for the visa requested, including the preventive security control, the visa shall be issued within 90 days as of the application.

Section 6

(Visas for family re-union)

1. As to visas for family re-union, firstly the applicant shall ask the Questura for an authorisation, forwarding an application with the personal details of the people involved in the re-union, enclosing:
 - a) the card and permission of stay meeting the requirements provided for under Section 28, Subsection 1, of the consolidating act, or adequate documents certifying the Italian nationality or the nationality of any other Member State of the European Union;
 - b) documents certifying the availability of income as under Section 29, Subsection 3, letter b), of the consolidating act;
 - c) documents certifying the availability of accommodation in compliance with Section 29, Subsection 3, letter a) of the consolidating act. To this end, the applicant shall submit a certificate issued by the municipal office about the compliance with the requirements envisaged by the aforesaid Section of the consolidating act as well as a certificate of hygienic-sanitary suitability issued by the sanitary local agency with jurisdiction in that area.
2. The Questura shall give a receipt of the application and documents submitted by marking a copy of them with a date stamp of the office concerned and with the signature of the officer who receives the documentation. After checking the compliance with the necessary requirements and conditions, within 90 days as of receiving, the Questura issues an authorisation, subject to the real acquisition, by the Italian consular authority, of the papers certifying the requirements of family relationship, marriage, minority or inability to work and living together.
3. Once received the authorisation as under Subsection 2, if ninety days from the application forwarding have expired and they have received a copy of the application and documents marked as under Subsection 1 as well as the papers certifying the compliance envisaged under Subsection 2, the consular authorities shall issue an entry visa, after the passport and travel documents have been produced.

Section 7

(Entry into the State territory)

1. The entry into the territory of a State is submitted to the carrying out of border checks, including those envisaged by the enforcement of the Convention implementing the Schengen Agreement, customs and currency agreements and sanitary agreements, as provided for by the present laws on international preventive treatment. As regards the permits envisaged by the international procedure on air and sea transport, ad hoc specific guidelines are followed.
2. Officers carrying out border controls shall be obliged to mark the passport with a stamp bearing the date of entry.
3. If uncontrollable circumstances hamper the landing of aircraft or berthing of boats at border crossings where travellers should be checked, their arrival can be authorised by the port commander or the airport director because of grounded reasons, after informing the questore (top police authority at provincial level) and the competent police station or headquarters as well as the sea or air sanitary offices.
4. For the circumstances as under Subsection 3, border checks are carried out by the police office or headquarters with jurisdiction over that area, according to the guidelines given by the questore.
5. The provisions mentioned under Subsection 3 and 4 are enforced also to control the people who intend to enter the national territory with pleasure boats and are exceptionally authorised to berth at places where there is no police border check, in accordance with the guidelines issued when applying the Convention

implementing the Schengen Agreement, ratified and enforced in Italy by Law N. 388 of 30 September, 1993.

Section 8

(Leaving the State territory and re-entry)

1. The alien who leaves the State territory and moves to a country which is not part of the free movement area, shall be subject to police control at the border. Police officers carrying out border checks shall mark the passport with a leaving stamp bearing the date and the border crossing.
2. The alien who regularly resides in Italy, leaves the country and intends to enter it once again, shall be granted re-entry on production of the passport or of a corresponding document and of a valid permit of stay.
3. In order to enter the state territory again, the alien whose document has expired for no longer than 60 days, shall apply for a re-entry visa, issued by the Italian diplomatic or consular authorities of the country of origin, on production of the expired document.
4. Undocumented aliens, whose document was lost or stolen, shall apply the relevant diplomatic or consular authorities for a re-entry visa, enclosing a copy of the report certifying the theft or loss of the documents in question. The re-entry visa shall be granted after checking there is a provision by the questore on the stay concerned.
5. The alien having a card of stay shall re-enter the state territory upon production of the card of stay, the passport or any corresponding document.

Section 9

(Application for the staying permit)

1. Within the deadline envisaged by the Consolidating Act, the application for the staying permit shall be forwarded to the questore of the province where the alien intends to reside, by a paper in compliance with the form worked out by the Ministry of the Interior, undersigned by the applicant and including four copies of passport-size photographs: one photograph shall be put on the form, another one is for the staying permit, the third shall be kept for bureaucratic purposes and the last one shall be sent to the information system as under Section 49 of the consolidating act. Instead of enclosing photographs, the alien may be asked to be taken by an ad hoc equipment for the automated picture processing at the office itself.
2. In the application under the aforesaid Subsection 1, the alien shall mention:
 - a) his/her complete name and address as well as the personal details of the minors living with him/her, who must be included in their parents' staying permit;
 - b) the place where they intend to live;
 - c) the reason for staying.
3. The application mentioned in Subsection 1 shall be completed by:
 - a) the passport or any corresponding document bearing nationality, date, even if the year only; the place of birth of the people concerned as well as the entry visa, when envisaged.
 - b) When the stay is not due to working reasons, the documents certifying the availability of means to go back to the country of origin.
4. The office maintains a copy of the documents produced and, when it's necessary to check the conditions provided for by the consolidating act, it can also ask for further papers necessary to confirm:
 - a) the need to stay for the period requested;
 - b) the availability of enough subsistence means for the staying period and reasons, according to the guidelines under Section 4, Subsection 3, of the consolidating act, mentioning the dependants, too;
 - c) the availability of other resources or accommodation, when these documents are envisaged by the consolidating act or by this regulation.
5. The documents concerning the guarantee as under Section 23 of the consolidating act, produced according to Section 34 of this regulation, shall exempt from showing the existence of other subsistence means till the guarantee is valid.
6. The papers envisaged under Subsections 3 and 4 are not requested for asylum seekers and for aliens who are granted the stay for the reasons under Sections 18 and 20 of the consolidating act.
7. After evaluating the documents produced and verified the applicants' identity, the officer responsible for receiving shall issue a form as under Subsection 1, bearing a photograph of the applicant, the date stamp

and the signature of the above mentioned officer. The form is valid as a receipt and bears the date on which the staying permit can be collected as well as the instruction that the applicant shall show the documents testifying their compliance with sanitary obligations, in accordance with Section 34, Subsection 3 of the consolidating act.

Section 10

(Application for the staying permit in particular cases)

1. For the aliens with a passport or any other corresponding document, bearing the date of entry into the State territory and the entry visa, when envisaged, and who intend to stay in Italy for a period not over thirty days, the form, issued as a receipt under Section 9, Subsection 7, of the consolidating act, shall have the same validity as the staying permit for thirty days as of the date of entry into the national territory. Under Section 6, Subsection 3, of the consolidating act, the form shall be produced together with the passport.
2. In case of guided tours no longer than thirty days, the application for the staying permit can be submitted by the guide, by producing the passports or corresponding documents; in case of group passports, a copy of each tourist's identity documents as well as a copy of the tour programme shall be shown. The availability of means of subsistence and means to go back to the country of origin, can be proven by showing the receipt of the whole payment of the journey and tourist stay.
3. For the circumstances as under Subsection 2, the receipt of the staying permit application, bearing the date stamp of the office concerned and of the receiving officer, issued in the necessary number of copies, shall correspond to a collective staying permit, valid for the thirty days after the date of entry, resulting from the date stamp put onto the passport or corresponding document at the border check.
4. In order to stay at civil or religious communities, hospitals or other nursing homes, the application for the staying permit shall be submitted by the manager of the hosting centre or of the homes, hospitals, institutes or communities where the alien is hosted; said manager shall withdraw or give the receipt, as under Subsection 1, as well as the permit of stay to the person concerned.
5. The aliens who intend to stay in Italy for no longer than 30 days are exempted from the obligation as under Subsection 8 of Section 6 of the consolidating act.
6. A translation of the provisions included in the consolidating act as well as in this regulation on the aliens' entry and stay in the national territory, shall be available to foreigners at hotels, accommodation facilities and hosting centers at the border, in the Italian, French, English, Spanish and Arabic version.

Section 11

(Issuing of staying permits)

1. When the requirements are satisfied, the staying permit shall be issued for the grounds and period indicated on the entry visa or provided for by the consolidating act, or for one of the following reasons:
 - a) asylum application, for the length of the necessary procedure, asylum;
 - b) migration to another country, for the length of the necessary procedure;
 - c) being granted citizenship or the status of stateless person, in favour of the alien who already has a staying permit for other reasons, for the time necessary to carry out the granting procedure or the acknowledgement.
2. The staying permit shall be granted in compliance with the Joint Action 97/11/JHA issued by the European Union Council on 16 December, 1996, and shall bear the details of the fiscal code. In this connection, the Ministry of the Interior, in accordance with the Finance Ministry, established the guidelines to store the aliens' data via computer, in order to give them a fiscal code and use this code with a view to identifying the alien, also as far as the Registry Office for non-EC workers is concerned.
3. The documents certifying the compliance with the sanitary provisions, as under Section 34, Subsection 3 of the consolidating act, shall be produced when the staying permit is withdrawn.

Section 12

(Refusal of the staying permit)

1. Apart from the circumstances when the alien is refused entry or escorted to the frontier for deportation, should the staying permit be refused, the questore shall inform the person concerned, specifying that the alien shall be deported if, as under Section 13 of the consolidating act, there are sufficient grounds to proceed.

2. Enforcing the provision envisaged under Subsection 1, the questore shall grant the alien a period of time to go to the border police checkpoint, indicated in the communication, to voluntarily leave the national territory, warning him/her that, in case of non-compliance, the provisions under Section 13 of the consolidating act shall be enforced.
3. Apart from deportation cases, should the alien be repatriated, the prefect informs the consul of the alien's country of origin about possible provisions to be enforced as against him/her, issuing a compulsory expulsion note, which can be performed also in co-operation with the bodies assisting foreigners or with other entities, sometimes at international level, specialised in the movement of people, that is in giving them a period of time, no longer than ten days, to go to the specifically indicated border police checkpoint and leave the national territory.

Section 13

(Renewal of the staying permit)

1. The staying permit issued by the Schengen Agreement Countries, in compliance with the uniform visa envisaged by the Convention implementing the Schengen Agreement, issued instead of the visa and for tourism only, cannot be renewed or extended for more than ninety days, with the exclusion of serious grounds, in particular of humanitarian nature, or deriving from international or constitutional obligations.
2. Apart from the measures provided for under Section 22, Subsection 9, of the consolidating act, in order to renew the staying permit, the documents certifying the income availability, deriving from a job or from another licit source, sufficient for the alien and his/her dependants, shall be verified by the relevant office on the basis of a temporarily substitutive statement which the alien submits together with the renewal application.
3. The renewal application shall be submitted in two copies. Once evaluated the documents produced and identified the applicant, the receiving officer shall give back, as a receipt, a copy of the application bearing the office date stamp and the officer's signature. In compliance with Section 2, Subsection 6, of the consolidating act, the receipt shall include the warning by which the production of the very receipt to the sanitary local agency enables the continuity of the enrolment at the national sanitary agency.
4. The staying permit cannot be renewed or extended if the alien has interrupted his/her stay in Italy for a continual period of over six months or, for staying permits granted for at least two years, if the continual period exceeds half the validity period of the staying permit, with the exclusion of interruption due to military service or other serious and well grounded reasons.

Section 14

Conversion of the permit of stay

1. The permit of stay granted for employment or self-employment and for family reasons can be used also for other activities which the alien is entitled to, also without converting or amending the document, for the whole period of its validity. In particular:
 - a) the permit of stay granted for employment (provided that it is not seasonal employment) allows self-employment, after obtaining any prescribed qualification or authorisation and provided that all other requirements or conditions are met as envisaged by the legislation in force in order to carry out an autonomous job as well as to work as a working partner of co-operatives;
 - b) the permit of stay granted for self-employment allows employment, for the period of its validity, after registration in the employment lists or, if the employer-employee relationship has already started, after communication by the employer to the provincial Direzione del Lavoro (Labour Directorate);
 - c) the permit of stay for family reunion or for entry to accompany the worker allows employment and self-employment under the conditions in a) and b).
2. The public administration office that issues the authorisation or qualification in the cases provided for by Subsection 1a and the provincial Direzione del Lavoro, in the cases envisaged by Subsection 1b, shall inform the Questura, for the relevant records, about the cases in which the permit of stay is used for a reason other than that stated in the document.
3. Upon renewal a new permit of stay shall be issued for the activity actually carried out.

4. The permit of stay granted for study or training allows, for the period of its validity, employment for not more than 20 hours a week, also cumulative for fifty-two weeks, respecting the annual limit of 1,040 hours.
5. Unless differently provided for by international agreements or by the conditions that enable the alien to attend study or training courses in Italy, the permit of stay for study or training can be converted, before it expires, into a permit of stay for work, within the limits of the quotas fixed in conformity with Section 3 of the Consolidating Act and attested by the provincial Direzione del Lavoro, after producing the relevant documents proving the employment or, in case of self-employment, after producing the relevant qualification or authorisation, when required, the documents concerning the fulfilment of any other administrative requirement as well as the documents proving the possession of the financial means necessary to carry out the activity.

Section 16

Application for the stay card

1. For the granting of the stay card under Section 9 of the Consolidating Act, the person concerned shall make a written application on a form consistent with that approved by decree of the Minister of the Interior.
2. The application shall be made to the Questura of the place in which the alien resides. The alien shall state the following:
 - a) his/her full name and address;
 - b) the place or places in which he/she has resided in Italy in the previous five years;
 - c) the place of residence;
 - d) his/her income sources and the amount.
3. The following documents shall be attached to the application form:
 - a) copy of the passport or equivalent document or of the identification document issued by the competent Italian authority on which the applicant's date (even if it is only the year) and place of birth appear;
 - b) copy of the income tax return or the model 101 issued by the employer, relating to the previous year, to prove that the income is not less than the annual amount of the welfare payments;
 - c) certificate of the criminal records office and certificate of enrolment in relation to pending criminal suits;
 - d) four passport-size photographs of the applicant, without prejudice to the provisions of Section 9, Subsection 1;
4. When the application relates to the family members listed in Section 9, Subsection 1 of the Consolidating Act, the requirements under Subsection 2 and the documents envisaged by Subsection 3 of this Section shall relate also to the spouse and the children under eighteen years of age living with the applicant, for whom the application for the stay card is also made, along with the production of the documents proving:
 - a) status of the spouse or the child under eighteen years of age. For this purpose, the certificates issued by the competent authority of the foreign State shall be authenticated by the Italian consular authority who shall certify that the translation into the Italian language is true to the originals;
 - b) the availability of a dwelling, in conformity with Section 29, Subsection 3a, of the Consolidating Act. For this purpose, the applicant shall produce a certificate issued by the competent municipal office stating that the requirements under the above-mentioned Section of the Consolidating Act are met or the certificate of hygienic and sanitary fitness issued by the Azienda Sanitaria Locale (local health administration) having jurisdiction over that area.
 - c) the income required for the purposes envisaged by Section 29, Subsection 3b of the Consolidating Act, taking into account the income of the family members living together but not dependent.
5. When the application for the card is made by the foreign spouse or the foreign parent living with an Italian citizen or with a citizen of a European Union Member State residing in Italy, as envisaged by Section 9, Subsection 2, of the Consolidating Act, the applicant shall state not only his/her full name and address but also that of the spouse and the child with whom he/she lives. When the alien is a child under eighteen living together, under the conditions envisaged by Section 9, Subsection 2, of the Consolidating Act, the application for the stay card shall be made by the parent having the parental right.

6. In the cases envisaged by Subsection 5 the application shall be supported not only by the documents concerning the family income, but also by the certificates proving the status of spouse, minor child or parent of an Italian citizen or of a citizen of a European Union Member State residing in Italy.
7. The receiver of the application, after examining the application and the attached documents and establishing the applicants' identity, shall issue a receipt and state the date in which the requested document can be collected. The receipt does not substitute the stay card in any way.

Section 17

Issue and renewal of the stay card

1. The stay card shall be issued within 90 days as of the application, after verifying that the conditions imposed by the Consolidating Act are met.
2. The stay card shall be granted for an unlimited period but shall be subject to authentication, upon request of the person, within ten years as of the issue. The stay card shall be valid as personal identification document for not more than five years as of the date of issue or renewal. The renewal shall be granted upon application made by the person concerned, who shall also produce new photographs.

DISPOSICIONE RELATIVAS A LA ENTRADA, ESTANCIA Y ALEJAMIENTO DEL TERRITORIO DEL ESTADO

TITULO I **Principios generales**

Artículo I - Ambito de implementación **(Ley 6 de marzo de 1998, n. 40, art. 1)**

1. El presente texto único, cumpliendo con lo dispuesto en el artículo 10, apartado 2 de la Constitución, se aplica a los ciudadanos de los Estados que no pertenecen a la Unión Europea y a los apátridas, en adelante denominados extranjeros.
2. El presente texto único no se aplica a los ciudadanos de los Estados miembros de la Unión Europea, a no ser que no existan normas más favorables, y sin perjuicio de lo dispuesto en el artículo 45 de la ley 6 de marzo de 1998, n. 40.
3. Cuando otras disposiciones legales hacen referencia a normas relativas a personas de nacionalidad distinta a la italiana o bien a los apátridas, dichas normas son las contempladas en el presente texto único, sin perjuicio de las disposiciones internas, comunitarias e internacionales más favorables vigentes en el territorio del Estado.
4. Para las materias de competencia legislativa de las regiones, las disposiciones del presente texto único tienen valor de principios fundamentales con arreglo al artículo 117 de la Constitución. Para las materias de competencia de las regiones con estatuto especial y de las provincias autonómicas, las disposiciones tienen valor de normas fundamentales de reforma económico-social de la República.
5. Las disposiciones del presente texto único no se aplican en caso de que se contemplen otras disposiciones en las normas vigentes para el estado de guerra.
6. El reglamento del presente texto único, en adelante denominado reglamento de aplicación, será promulgado con arreglo al artículo 17, apartado 1, de la ley 23 de agosto de 1998, n. 400, tras proposición del Presidente del Consejo de los Ministros, dentro de 180 días a partir de la fecha de la entrada en vigor de la ley 6 de marzo de 1998, n. 40.
7. Antes de ser promulgado, el proyecto de reglamentación citado en el apartado 6 será transmitido al Parlamento para la adquisición del parecer de las Comisiones competentes en la materia, que tiene que ser expresado dentro de treinta días. Transcurrido dicho plazo, el reglamento será promulgado aunque falte el parecer.

Artículo 2 - Derechos y deberes del extranjero. **(ley 6 de marzo de 1998, n. 40, art.2; ley 30 de diciembre de 1986, n. 943, art.1).**

1. Al extranjero que se encuentra en la frontera o en el territorio del Estado se le reconocen los derechos fundamentales de los seres humanos previstos en las normas de derecho interno, las convenciones internacionales en vigor y los principios de derecho internacional generalmente reconocidos.
2. El extranjero que reside regularmente en el territorio del Estado, goza de los mismos derechos civiles que se le atribuyen al ciudadano italiano, salvo que las convenciones internacionales en vigor en Italia y el presente texto único no dispongan lo contrario. En los casos en que el presente texto único o las convenciones internacionales contemplen la condición de reciprocidad, ésta será verificada según los criterios y modalidades previstas en el reglamento de aplicación.
3. La República Italiana, en aplicación de la convención del OIT n. 143 del 24 de junio de 1975, ratificada por la ley 10 de abril de 1981, n. 158, garantiza a todos los trabajadores extranjeros que residen regularmente en su territorio y a sus familiares el mismo trato y los mismos derechos de los trabajadores italianos.
4. El extranjero con estancia regular participa en la vida pública local.
5. Al extranjero se le reconoce el mismo trato que al ciudadano en cuanto a la tutela jurisdiccional de los derechos e intereses legítimos en las relaciones con la administración pública y en el acceso a servicios públicos, dentro de los límites y modalidades previstas por la ley.

6. A fin de comunicar al ciudadano extranjero las medidas relativas a la entrada, estancia y expulsión, las diligencias son traducidas, también sintéticamente, en un idioma comprensible para el destinatario, o bien, de no ser posible, en el idioma francés, inglés o español, según la preferencia expresada por la persona interesada.
7. La protección diplomática es ejercida dentro de los límites y las modalidades previstas en las normas de derecho internacional. Salvo que no existan graves y fundadas razones vinculadas a la administración de la justicia y a la tutela del orden público y de la seguridad nacional, todo extranjero presente en Italia tiene derecho a ponerse en contacto con las autoridades del País de su nacionalidad y ser asistido a tal efecto por el oficial público que sigue el procedimiento. La autoridad judicial, la autoridad policial y todo funcionario público tienen el deber de informar, según las modalidades y los términos previstos en el reglamento de aplicación, a la representación diplomática o consular más cercana del País de pertenencia del ciudadano extranjero, en caso de que las mismas hayan tomado, respecto de este último, medidas concernientes la libertad personal, el alejamiento del territorio del Estado, la protección de menores, el estatus personal o bien, en caso de fallecimiento del extranjero o de su hospitalización urgente; asimismo, tienen la obligación de transmitir a dicha representación documentos y objetos pertenecientes al extranjero que no deben ser retenidos por motivos establecidos por ley. No se procederá a dicha información en el caso de extranjeros que hayan presentado solicitud de asilo, extranjeros que hayan obtenido el estatus de refugiado o bien extranjeros que hayan sido objeto de medidas de protección temporánea por razones humanitarias.
8. Los acuerdos internacionales estipulados para los fines contemplados en el artículo 11, apartado 4, pueden establecer situaciones jurídicas más favorables para los ciudadanos de los Estados interesados en programas especiales de cooperación para la prevención o limitación de la inmigración clandestina.
9. El extranjero presente en el territorio italiano tiene que cumplir, sin embargo, con las obligaciones previstas en la normativa vigente.

TITULO II

Disposicione relativas a la entrada, estancia y alejamiento del territorio del Estado

Capítulo I – Disposiciones relativas a la entrada y estancia

Artículo 4

Entrada en el territorio del Estado

(Ley de 6 de marzo de 1998, n.40, art. 4)

1. Se admite en el territorio del Estado al extranjero que se halla provisto de pasaporte vigente o documento equivalente y del visado de entrada, hecha salvedad para los casos de exención. La entrada deberá realizarse, salvo en los casos de fuerza mayor, sólo a través de los pasos fronterizos creados a tal fin.
2. El visado de entrada es otorgado por las legaciones diplomáticas o consulares italianas en el Estado de origen o de residencia habitual del extranjero. Para estancias no superior a tres meses los visados expedidos por las autoridades diplomáticas o consulares de otros Estados, en base a acuerdos específicos, son equiparados a los emitidos por las legaciones diplomáticas o consulares italianas. Al expedir el visado de entrada, la autoridad diplomática o consular italiana entrega al ciudadano extranjero una comunicación escrita, en un idioma para él comprensible, en la cual se le explican los derechos y deberes de los extranjeros con respecto a la entrada y permanencia en Italia. La denegación del visado de entrada o reingreso se expresa mediante disposición escrita y motivada que deberá ser comunicada a la persona interesada junto con las modalidades de impugnación y una traducción en un idioma comprensible para la misma o bien, en inglés, francés, español o árabe. Para el extranjero que se halla provisto de permiso de permanencia es suficiente, a efectos del reingreso en el territorio del Estado, una comunicación previa a la autoridad fronteriza.
3. Sin perjuicio de las disposiciones contenidas en el artículo 3, apartado 4, Italia, de conformidad con las obligaciones asumidas con la adhesión a convenios internacionales específicos, permitirá la entrada en su territorio a los extranjeros que se hallan en posesión de la documentación en que consten el motivo y las condiciones de la permanencia, así como la disponibilidad de medios de vida suficientes para el periodo de permanencia y, con excepción de los permisos de estancia para fines laborales, también para

el regreso al País de procedencia. Los medios de vida son establecidos en una directiva específica promulgada por el Ministro del Interior, según los criterios contenidos en el documento de planificación mencionado en el artículo 3, apartado 1. No podrán ser admitidos en Italia los extranjeros que no cumplan con dichos requerimientos o aquellos extranjeros que representen una amenaza para el orden público o la seguridad del Estado o de uno de los Países con los cuales Italia haya firmado acuerdos para la abolición de los controles fronterizos internos y la libre circulación de las personas, con los límites y las derogaciones previstas en los acuerdos arriba mencionados.

4. El ingreso en Italia puede ser permitido con visado para estancias de corta duración, con validez de hasta 90 días y para permanencias de larga duración que conllevan para el titular la concesión de un permiso de estancia en Italia cuya motivación es la misma del visado. Para las estancias inferiores a los tres meses, se consideran válidos también los motivos explícitamente indicados en visados expedidos por las autoridades diplomáticas o consulares de otros Estados en base a acuerdos internacionales específicos suscritos y ratificados por Italia o bien normas comunitarias.
5. El Ministerio de asuntos exteriores adopta, informando al respecto las Comisiones parlamentarias competentes, toda medida oportuna de revisión o modificación de la lista de Países cuyos nacionales están sujetos a la obligación del visado, también en aplicación de las obligaciones que se derivan de los acuerdos internacionales en vigor.
6. No pueden entrar en el territorio del Estado y son rechazados en la frontera los extranjeros expulsados, a no ser que tengan la autorización especial o haya transcurrido el periodo de prohibición de la entrada, los extranjeros que deben ser expulsados o los que hayan sido objeto de notificación, con arreglo a los acuerdos o convenciones internacionales vigentes en Italia, para los efectos de su rechazo o no admisión por motivos graves de orden público, seguridad nacional y tutela de las relaciones internacionales.
7. La entrada está sujeta, en todo caso, al cumplimiento de las obligaciones y formalidades prescritas en el reglamento de aplicación.

Artículo 5

Permisos de permanencia

(Ley 6 de marzo de 1998, n. 40, art. 5)

1. Pueden permanecer en el territorio del Estado los extranjeros ingresados regularmente según el artículo 4, que tengan carta de permanencia o permiso de permanencia expedidos con arreglo al presente texto único o bien que tengan permiso de permanencia o documento equivalente expedido por la autoridad competente de un Estado de la Unión Europea, dentro de los límites y condiciones previstos en acuerdos específicos.
2. El permiso de permanencia se deberá solicitar, según las modalidades previstas en el reglamento de aplicación, al *questore* de la provincia donde se encuentra el extranjero dentro de ocho días laborales a partir de su ingreso en el territorio del Estado y será expedido para las actividades previstas por el visado de ingreso o por las disposiciones en vigor. El reglamento de aplicación puede contemplar modalidades especiales de expedición para estancias breves por turismo, justicia, espera de inmigración a otro Estado y ejercicio de las funciones de ministro de culto, así como para estancias en clínicas, hospitales, institutos civiles, religiosos y de otra naturaleza.
3. La duración del permiso de permanencia será la prevista en el visado de entrada, dentro de los límites establecidos por el presente texto único o en aplicación de los acuerdos y convenciones internacionales en vigor. Sin embargo, la duración no puede ser:
 - a) superior a tres meses, por visitas, negocios y turismo;
 - b) superior a seis meses, por trabajo estacional, o nueve meses por trabajo estacional en los sectores que precisan dicho periodo;
 - c) superior a un año, en caso de participación en un curso de estudio o capacitación adecuadamente certificada; sin embargo, el permiso se puede renovar anualmente en caso de cursos plurianuales.
 - d) superior a dos años, en caso de trabajo por cuenta propia, trabajo subordinado a tiempo indefinido y para facilitar el reagrupamiento familiar;
 - e) superior a las necesidades detalladamente documentadas, en los demás casos previstos en el presente texto único o reglamento de aplicación.
4. La renovación del permiso de permanencia deberá ser solicitada por el extranjero al *questore* de la provincia de permanencia por lo menos treinta días antes de la fecha de vencimiento y estará sujeta a la evaluación de las condiciones previstas para la expedición o aquellas previstas en el presente texto único. Quedando a salvo los distintos plazos previstos en el presente texto único o en el reglamento de

aplicación, el permiso de permanencia será renovado por un periodo no superior al doble de lo establecido en la primera expedición.

5. El permiso de permanencia o su renovación serán denegados y, en caso de que el permiso de permanencia hubiese sido expedido, será revocado, cuando no se cumplan o dejen de cumplirse los requerimientos necesarios para la entrada y permanencia en el territorio del Estado, sin perjuicio de lo dispuesto en el artículo 22, apartado 9, y siempre que no se presenten nuevos elementos que permitan su expedición o que no se hayan producido irregularidades administrativas remediadas.
6. La denegación o revocación del permiso de permanencia podrán ser adoptadas también en base a las convenciones o acuerdos internacionales vigentes en Italia, en caso de que el extranjero no cumpla con los requisitos de permanencia aplicables en uno de los Estados contratantes, salvo que no existan motivaciones graves, en particular de carácter humanitario o derivantes de obligaciones constitucionales o internacionales del Estado italiano.
7. Los extranjeros que se hallan en posesión del permiso de permanencia o documento equivalente expedido por la autoridad de un Estado perteneciente a la Unión europea, válido para la permanencia en Italia, tienen que declarar su presencia al *questore* según las modalidades y en los términos previstos en el apartado 2. A los mismos se les expide un recibo de la declaración de estancia. Los transgresores serán castigados con sanción administrativa correspondiente a una suma de 200.000 a 600.000 liras. En caso de que no se presente la declaración dentro de 60 días a partir de la entrada en el territorio del Estado, se podrá ordenar la expulsión administrativa.
8. El permiso de permanencia, el recibo de la declaración de permanencia y la carta de permanencia previstos en el artículo 9 se expiden mediante modelos impresos, que no pueden ser falsificados, conformes a los modelos aprobados por el Ministro del Interior, en aplicación de la Acción común adoptada por el Consejo de la Unión europea el 16 de diciembre de 1996.
9. El permiso de permanencia será expedido, renovado o convertido dentro de veinte días a partir de la fecha en que se hizo la solicitud, siempre que se cumplan los requisitos y las condiciones previstas en el presente texto único y en el reglamento de aplicación para el permiso de permanencia solicitado o bien para otro tipo de permiso a expedir en aplicación del presente texto único.

Artículo 6

Facultades y obligaciones relativas a la permanencia.

(Ley 6 de marzo de 1998, n.40, art.6; R.D. de 18 de junio de 1931, n. 773 art.144, apart. 2, y art.148)

1. El permiso de permanencia expedido por motivos de trabajo dependiente, trabajo por cuenta propia y motivos familiares podrá ser utilizado también para desempeñar otras actividades permitidas. El permiso expedido por motivos de estudio y formación podrá ser convertido, antes de su vencimiento, en permiso de permanencia laboral en el ámbito de las cuotas establecidas con arreglo al artículo 3, apartado 4, y según las modalidades previstas en el reglamento de aplicación.
2. Sin perjuicio de las disposiciones relativas a las actividades deportivas y recreativas de carácter temporal y las relativas a los certificados de estado civil o al acceso a servicios públicos, los documentos relativos a la permanencia con arreglo al artículo 5, apartado 8, deberán ser presentados en las oficinas de la administración pública a efectos de la expedición de licencias, autorizaciones, inscripciones y cualquier otro certificado de interés para los extranjeros.
3. El extranjero que, tras petición de los funcionarios y agentes policiales, no presente, sin motivada justificación, su pasaporte u otro documento de identidad, o bien el permiso o la carta de permanencia será castigado con la pena de reclusión hasta seis meses y con multa de hasta 800.000liras.
4. En caso de que hubiesen motivos para dudar de la identidad del extranjero, éste podrá ser sometido a registración en fichas.
5. A efectos de las averiguaciones previstas en el presente texto único o en el reglamento de aplicación, la autoridad de seguridad pública solicitará a los extranjeros, cuando existan fundados motivos, toda información y documentación que compruebe la disponibilidad de una renta, procedente de empleo u otra fuente lícita, suficiente para su propia subsistencia y la de sus familiares residentes en el territorio del Estado.
6. Sin perjuicio de lo dispuesto en las leyes militares, el *Prefetto* podrá prohibir a los extranjeros la permanencia en municipalidades o lugares importantes para la defensa militar del Estado. Dicha prohibición será comunicada a los extranjeros a través de la autoridad policial local o mediante avisos públicos. Los transgresores podrán ser alejados mediante la intervención de las fuerzas policiales.

7. Las inscripciones y cambios en el registro civil de un extranjero regularmente residente se realizan en base a las mismas condiciones vigentes para los ciudadanos italianos, según las modalidades previstas en el reglamento de aplicación. En todo caso, el domicilio se considerará habitual también si el extranjero podrá comprobar que lleva más de tres meses viviendo en el mismo centro de acogida. Una vez realizada la inscripción o cambio, la oficina del registro civil dará noticia de este hecho a la *questura* competente en el territorio.
8. Quedando a salvo lo dispuesto en el apartado 7, los extranjeros que residen en el territorio del Estado tienen que comunicar al *questore* competente eventuales cambios de su domicilio habitual, dentro de los quince días sucesivos .
9. El documento de identidad para los extranjeros será expedido en un modelo conforme al tipo aprobado por decreto del Ministro del Interior. Dicho documento no será válido para la expatriación, con exclusión de los casos previstos en las convenciones o acuerdos internacionales.
10. Respecto de las disposiciones previstas en el artículo 5 y en el presente artículo se podrá oponer recurso ante el tribunal administrativo regional competente.

Artículo 7

Obligaciones de la persona que hospeda a un extranjero y del empleador.

(R.D. de 18 de junio de 1931, n.773,art.149)

1. Quien ofrezca alojamiento u hospede a un extranjero o apátrida, aunque sea un familiar o afín, o lo contrate para cualquier cargo bajo su dependencia o bien transpase al mismo la propiedad o el disfrute de bienes inmuebles, rústicos o urbanos, que se hallan en el territorio del Estado, tiene la obligación de notificarlo de inmediato por escrito, dentro de las 48 horas, a la autoridad policial local.
2. La notificación comprende, además de los datos generales del denunciante, también los del extranjero o apátrida, los datos del pasaporte o del documento de identificación de éste, la ubicación exacta del inmueble transpasado o en el cual la persona se encuentra alojada, hospedada o presta servicio y el concepto por el cual se hace la notificación.

Artículo 8

Disposiciones especiales

(R.D. de 18 de junio de 1931, n.773, art.149)

1. Las disposiciones de este capítulo no se aplican a los miembros del sagrado colegio o del cuerpo diplomático y consular.

Capítulo II

ENTRADA Y PERMANENCIA

Art. 5

(Expedición de visados de entrada)

1. El visado de entrada o de tránsito en el territorio del Estado es expedido por las legaciones diplomáticas y consulares italianas específicamente autorizadas y, salvo casos particulares, competentes en el territorio de residencia del extranjero. Las dependencias italianas de la policía de fronteras pueden estar autorizadas a expedir visados de entrada o de tránsito, que tendrán una validez no superior, respectivamente, a diez y cinco días, en casos de absoluta necesidad.
2. El visado puede ser expedido, si se cumplen determinados requisitos y condiciones, por el período necesario en razón de los motivos de la solicitud y la documentación presentada por el solicitante.
3. La tipología de visados correspondiente a los distintos motivos de entrada, como también los requisitos y las condiciones para obtener cada tipo de visado, están reglamentados en disposiciones específicas del Ministerio de asuntos exteriores, promulgadas con decreto del Ministro de asuntos exteriores, de concierto con los Ministros del interior, del trabajo y seguridad social, de justicia y de solidaridad social. Dichas disposiciones son puestas al día periódicamente también con arreglo a las obligaciones internacionales contraídas por Italia.

4. Las legaciones diplomáticas o consulares italianas tienen la obligación de garantizar, para las necesidades de los usuarios, formas adecuadas de publicidad de dichos requisitos y condiciones, así como de los requisitos que se deriven de determinadas situaciones locales o de decisiones comunes adoptadas en el marco de la cooperación con las legaciones de otros Estados signatarios de la Convención de aplicación del Acuerdo de Schengen.
5. En la solicitud para la expedición del visado, el extranjero tendrá que especificar sus datos personales así como los de eventuales familiares que le acompañen, los datos del pasaporte o de otro documento de viaje equivalente, el lugar de destino, el motivo y la duración de la permanencia.
6. Junto con la solicitud el extranjero deberá presentar el pasaporte u otro documento de viaje equivalente así como la documentación necesaria para el tipo de visado solicitado y, en todo caso, la documentación concerniente:
 - a) el motivo del viaje;
 - b) los medios de transporte utilizados;
 - c) la disponibilidad de medios de subsistencia suficientes para el viaje y el tiempo de permanencia, con arreglo a lo dispuesto en el artículo 4, apartado 3, del texto único, o bien la documentación relativa a la garantía contemplada en el artículo 23 del texto único;
 - d) las condiciones de alojamiento.
7. Para los visados relativos a los familiares que le acompañan, el extranjero, además de la documentación prevista en el apartado 6, tendrá que presentar también:
 - a) la documentación comprobante los vínculos de parentesco, de conyuge o la condición de menor de edad, inhabilitación laboral o de convivencia. A tal efecto, los certificados expedidos por la autoridad competente del Estado extranjero deberán ser autenticados por la autoridad consular italiana, la cual certifica que la traducción en el idioma italiano de los documentos está conforme a los originales.
 - b) el visto bueno de la *Questura*, necesario también para comprobar la disponibilidad de un alojamiento, conforme al artículo 29, apartado 3, letra b). A tal efecto, **el interesado tendrá que presentar** el certificado de la oficina municipal relativo a los requisitos previstos en el citado Artículo del texto único **o bien** el certificado de idoneidad higiénico-sanitaria expedido por la ASL competente en el territorio.
8. El visado será expedido dentro de los 90 días siguientes a la presentación de la solicitud, tras evaluar la aceptabilidad de la misma y llevar a cabo las averiguaciones necesarias para el visado solicitado, incluyendo las averiguaciones preventivas de seguridad.

Art. 6

(Visados de reagrupamiento familiar)

1. Para los visados relativos al reagrupamiento familiar el solicitante deberá solicitar previamente el visto bueno de la *Questura*, indicando los datos personales de los familiares para los cuales se solicita el reagrupamiento familiar y presentando:
 - a) la carta de permanencia, el permiso de permanencia según los requisitos contenidos en el artículo 28, apartado 1, del texto único, u otra documentación en la que conste la nacionalidad italiana o de un Estado miembro de la Unión Europea;
 - b) la documentación en la que conste la disponibilidad de la renta según el artículo 29, apartado 3, letra b) del texto único.
 - c) la documentación en la que conste la disponibilidad de un alojamiento, según el artículo 29, apartado 3, letra a) del texto único. A tal efecto, **el interesado tendrá que presentar** el certificado de la oficina municipal relativo a los requisitos previstos en el citado Artículo del texto único **o bien** el certificado de idoneidad higiénico-sanitaria expedido por la ASL con competencia territorial.
2. La *Questura* expide, como comprobante de la solicitud y de la documentación presentada, una copia de dicha solicitud y documentación que lleva estampado el sello fechador de la oficina y la firma del encargado de la recepción. Tras verificar el cumplimiento de los requisitos y condiciones, la *Questura* expide, dentro de 90 días a partir de la fecha de recepción, el visto bueno sujeto a la efectiva adquisición, por parte de la autoridad consular italiana, de la documentación en la que consten los vínculos de parentesco, de cónyuge, o la condición de menor de edad, inhabilitación laboral o convivencia.

3. Las autoridades consulares, tras recibir el visto bueno mencionado en el apartado 2, o bien, si han transcurrido noventa días desde la fecha de presentación de la solicitud del visto bueno, tras recibir la copia de dicha solicitud y de la documentación sellada y firmada conforme al mismo apartado y adquirir la documentación comprobante los requisitos mencionados en el apartado 2, expiden el visado de entrada, previa presentación del pasaporte y de la documentación de viaje.

Art. 7

(Entrada en el territorio del Estado)

1. La entrada en el territorio del Estado está sujeta a la ejecución de los controles fronterizos, incluyendo los de aduanas y divisas previstos por la Convención de aplicación del Acuerdo de Schengen y los controles sanitarios conforme a la normativa vigente en materia de profilaxis internacional. Para los permisos contemplados en la praxis internacional en materia de transporte marítimo o aéreo se observan las instrucciones específicas del caso.
2. El personal encargado de los controles fronterizos tiene la obligación de estampar en el pasaporte el sello de entrada, con expresión de la fecha.
3. En los casos de fuerza mayor que impiden el atraque o el aterrizaje de medios navales o aéreos en los lugares donde se hallan los puestos fronterizos para control de viajeros, el desembarque de los mismos puede ser autorizado por el comandante del puerto o el director del aeropuerto por razones fundadas, previa comunicación al *questore* y a la oficina o mando policial con competencia territorial, así como a las oficinas de sanidad marítima o aérea.
4. En las circunstancias contenidas en el apartado 3, el control fronterizo es ejecutado por la oficina o mando policial con competencia territorial, según las modalidades establecidas por el *questore*.
5. Las disposiciones contenidas en los apartados 3 y 4 se observan también para los controles de personas en navegación deportiva, que quieren entrar en el territorio del Estado y cuyas embarcaciones están autorizadas, de forma excepcional, a atracar en localidades que no cuentan con puestos de policía fronteriza, de conformidad con las instrucciones relativas a la Convención de aplicación del Acuerdo de Schengen, ratificada y puesta en vigor en Italia con la Ley 30 de septiembre de 1993, n. 388.

Artículo 8

(Salida del territorio del Estado y reingreso)

1. El extranjero que sale del territorio del Estado para viajar a un Estado que no pertenece al espacio de libre movimiento tiene que someterse a los controles de policía fronteriza. El personal responsable de los controles tiene la obligación de estampar en el pasaporte el sello de salida con expresión del puesto fronterizo y de la fecha.
2. Al extranjero regularmente residente en Italia que, tras haber salido de este país quiere volver, se le permite el reingreso previa presentación a la frontera del pasaporte o documento equivalente y del permiso de permanencia en vigor.
3. El extranjero cuyo documento de permanencia lleva menos de 60 días de caducidad, para reingresar en el territorio del Estado tiene que tener el visado de reingreso, expedido por la representación diplomática o consular italiana en el País de procedencia previa presentación del documento caducado.
4. El extranjero sin documento de permanencia, porque ha sido perdido o robado, tiene que solicitar el visado de reingreso a la representación diplomática o consular competente anexando la copia de la denuncia del robo o de la pérdida. El visado de reingreso es expedido previa averiguación de la existencia de la disposición en materia de permanencia del *questore*.
5. El extranjero con carta de permanencia puede reingresar en el territorio del Estado simplemente presentado su carta de permanencia y su pasaporte o documento equivalente.

Artículo 9.

(Solicitud del permiso de permanencia)

1. La solicitud del permiso de permanencia se presentará, dentro del plazo previsto en el texto único, al *questore* de la provincia donde el extranjero quiere permanecer, mediante impreso conforme al modelo establecido por el Ministerio del Interior, suscrito por el solicitante y acompañado con cuatro fotografías tamaño carnet: una para el impreso de solicitud, otra para el permiso de permanencia, la

tercera a guardar en las actas y la cuarta que tendrá que ser transmitida al sistema de información con arreglo al artículo 49 del texto único. En alternativa a las cuatro fotografías, se le podrá pedir al interesado que se someta a la elaboración automatizada de su imagen mediante aparato específico en dotación de la oficina competente.

2. En la solicitud mencionada en el apartado 1 el extranjero tiene que especificar:
 - a) sus datos personales completos, así como los de sus hijos menores convivientes, para los cuales esté prevista la inscripción en el permiso de estancia de uno de los padres.
 - b) el lugar donde el interesado quiere permanecer
 - c) el motivo de la permanencia.
3. A la solicitud mencionada en el apartado 1 se acompañarán :
 - a) el pasaporte u otro documento equivalente en el cual resulte la nacionalidad, la fecha - aunque sólo se indique el año - y el lugar de nacimiento de los interesados, así como el visado de entrada, cuando se precise.
 - b) la documentación, en los casos de permanencia por motivos no laborales, comprobante la disponibilidad de medios para el regreso en el País de origen.
4. La oficina guarda una copia de la documentación presentada y podrá solicitar, cuando se precise verificar la existencia de las condiciones previstas en el texto único, la presentación de la documentación o de otros elementos necesarios para comprobar:
 - a) la necesidad de la permanencia, por el tiempo solicitado;
 - b) la disponibilidad de medios de vida suficientes en razón de los motivos y la duración de la permanencia, con relación a las directivas contempladas en el artículo 4, apartado 3, del texto único y según el número de personas a cargo;
 - c) la disponibilidad de otros recursos o de alojamiento, cuando dicha documentación sea contemplada en el texto único o en el presente reglamento.
5. La presentación de la documentación relativa a la garantía prevista en el artículo 23 del texto único - según las modalidades contenidas en el artículo 3 del presente reglamento - exime de comprobar la disponibilidad de medios de vida hasta el vencimiento de la garantía.
6. La documentación prevista en los apartados 3 y 4 no se precisa para los solicitantes de asilo y los extranjeros cuya permanencia se otorga por las razones previstas en los artículos 18 y 20 del texto único.
7. El encargado de la recepción, tras examinar los documentos presentados y comprobar la identidad de los solicitantes, expide como recibo, una copia del impreso mencionado en el apartado 1, con la foto del interesado y el sello fechador de la oficina y la firma del encargado de la recepción, especificando el día en que se podrá retirar el permiso de permanencia y el hecho de que al momento del retiro se deberá presentar la documentación comprobante el cumplimiento de las obligaciones en materia sanitaria, con arreglo al artículo 34, apartado 3, del texto único.

Art. 10

(Solicitud del permiso de permanencia en caso específicos)

1. Para los extranjeros que se hallan en posesión del pasaporte u otro documento equivalente en el que resulte la fecha de entrada en el territorio del estado y del visado de entrada, cuando se precise, y que quieren permanecer en Italia por un período no superior a los treinta días, la copia de la ficha expedida como recibo según el artículo 9, apartado 7, sustituye el permiso de permanencia durante los treinta días siguientes a la fecha de entrada en el territorio nacional. A efectos de lo dispuesto en el artículo 6, apartado 3 del texto único, la ficha tendrá que ser presentada junto con el pasaporte.
2. En caso de estancia por motivos turísticos de grupos acompañados por un período no superior a los treinta días, la solicitud del permiso de estancia podrá ser efectuada por el jefe del grupo, presentando los pasaportes o documentos equivalentes y, en caso de pasaportes colectivos, la copia de los documentos de identidad de cada viajero, así como el programa del viaje. La disponibilidad de medios de vida así como de medios para regresar al País de origen se puede documentar mediante el comprobante del pago total del viaje y de la estancia turística.
3. En los casos previstos en el apartado 2, el recibo de la solicitud del permiso de permanencia, con el sello fechador de la oficina y la firma del encargado de la recepción, expedido en el número de copias necesarias, equivale al permiso de estancia colectivo para los treinta días siguientes a la fecha de entrada en el territorio nacional, según el sello fechador estampado en el pasaporte u otro documento equivalente al cruzar la frontera.

4. Para las estancias a transcurrir en comunidades civiles o religiosas, hospitales u otros centros de tratamiento sanitario, la solicitud del permiso de permanencia deberá ser presentada en la *questura*, por el responsable del centro receptor o el director de las clínicas, hospitales, institutos o comunidades que hospedan al extranjero. Dicho director se encargará también de retirar y entregar al interesado el comprobante mencionado en el apartado 1 y el permiso de permanencia.
5. Los extranjeros que quieren permanecer en Italia por un tiempo no superior a los treinta días están exentos de la obligación contemplada en el apartado 8 del artículo 6 del texto único.
6. En los hoteles, otras estructuras receptoras y centros de acogida en las fronteras se hallará a disposición de los viajeros extranjeros una copia, en los idiomas italiano, francés, inglés, español y árabe, de las disposiciones del texto único y del presente reglamento relativas a la entrada y permanencia de los extranjeros en el territorio del Estado.

Art. 11

(Expedición del permiso de permanencia)

1. El permiso de permanencia se expide, cuando concurren las condiciones, por los motivos y la duración especificados en el visado de entrada o en el texto único, o bien por uno de los siguientes motivos:
 - a) solicitud de asilo, por el tiempo requerido para las tramitaciones necesarias y por asilo;
 - b) emigración a otro País, por el tiempo requerido para las tramitaciones necesarias;
 - c) adquisición de la nacionalidad o del estado de apátrida, por el extranjero que ya posee el permiso de permanencia por otros motivos, por el tiempo necesario para realizar las tramitaciones relativas a la concesión u otorgamiento.
2. El permiso de permanencia se expide de conformidad con la Acción Común 97/11/GAI de la Unión Europea del 16 de diciembre de 1996 y contiene la indicación del *codigo fiscal*⁶. A tal fin, con decreto del Ministro del Interior, de concierto con el Ministro de Hacienda, se determinan las modalidades de comunicación por vía telemática de los datos para la asignación al extranjero del código fiscal y para la utilización del mismo como código de identificación del extranjero, también a efectos del Registro Civil de los trabajadores no pertenecientes a la Unión Europea.
3. La documentación comprobante el cumplimiento de las obligaciones en materia sanitaria previstas en el artículo 34, apartado 3, del texto único debe presentarse en el momento de retirar el permiso de permanencia.

Art. 12

(Denegación del permiso de permanencia)

1. Hecha salvedad para los casos de rechazo o expulsión inmediata con acompañamiento a la frontera, cuando el permiso de permanencia es denegado el *questore* comunica al interesado - haciéndolo constar en la medida de denegación - que, de existir las condiciones necesarias, se procederá a aplicar a su cargo la medida de expulsión con arreglo al artículo 13 del texto único.
2. Con la medida mencionada en el apartado 1, el *questore* concede al extranjero un plazo no superior a los quince días laborales, para personarse en el puesto de policía fronteriza especificado y dejar voluntariamente del territorio del Estado, con la advertencia de que, en caso contrario, se procederá según lo dispuesto en el artículo 13 del texto único.
4. Además de los casos de expulsión, también en los casos de repatriación del extranjero, el prefecto avisa al cónsul del Estado de pertenencia para que tome las medidas del caso y disponga su repatriación - entregando al mismo la orden de salida obligatoria - en colaboración con los organismos que desempeñan actividad de asistencia para los extranjeros u otros organismos, incluso de carácter internacional, especializados en el traslado de personas, o bien le conceda un plazo, no superior a los diez días, para personarse en el puesto de policía fronteriza especificado y dejar el territorio del Estado.

Art. 13

(Renovación del permiso de permanencia)

1. El permiso de permanencia expedido por los Países signatarios del Acuerdo de Schengen, conforme a un visado estándar previsto en la Convención de aplicación de dicho Acuerdo o bien expedido sin el visado, únicamente para fines turísticos, no es renovable o prorrogable más allá del plazo de noventa

⁶ Número de identificación para fines tributarios

días, salvo que no existan graves motivos, sobre todo de carácter humanitario o que se derivan de obligaciones constitucionales o internacionales.

2. A efectos de la renovación del permiso de permanencia, sin perjuicio de lo dispuesto en el artículo 22, apartado 9 del texto único, la documentación que justifique una renta, laboral u de otra fuente legal, suficiente para la subsistencia personal y de familiares a cargo, puede ser verificada de oficio en base a una declaración sustitutiva temporal hecha por el interesado junto con la solicitud de renovación.
3. La solicitud de renovación deberá presentarse en dos ejemplares. El encargado de la recepción, tras examinar los documentos presentados y comprobar la identidad del solicitante, expide -como recibo- una copia de la solicitud, con el sello fechador de la oficina y su firma, en donde conste, según las modalidades previstas en el artículo 2, apartado 6 del texto único, la advertencia de que la presentación de dicho recibo a la ASL competente es condición necesaria para la continuidad de la inscripción en el servicio sanitario nacional.
4. El permiso de permanencia no se podrá renovar o prorrogar en caso de que el extranjero haya interrumpido la permanencia en Italia por un período continuativo de más de seis meses o, para los permisos de permanencia con duración por lo menos bienal, por un período continuativo superior a la mitad del período de validez del permiso de permanencia, salvo que dicha interrupción haya sido dictada por la necesidad de cumplir con las obligaciones militares u otros graves y fundados motivos.

Art. 14

(Conversión del permiso de permanencia)

1. El permiso de permanencia expedido por motivos de trabajo subordinado o independiente y por motivos de familia puede ser utilizado también para otras actividades permitidas a los extranjeros, aun sin conversión o rectificación del documento, por el período de validez del mismo. En particular:
 - a) el permiso de permanencia expedido por trabajo subordinado no estacional permite el ejercicio de trabajo independiente, previa adquisición de la habilitación o autorización eventualmente previstas y siempre que concurren las condiciones necesarias contempladas en la normativa vigente para el ejercicio de la actividad laboral independiente, así como el ejercicio de la actividad como socio trabajador en cooperativas;
 - b) el permiso de permanencia expedido por trabajo independiente permite el ejercicio de trabajo subordinado, por el período de validez del mismo, previa inscripción en las listas de la oficina de Empleo o, de existir ya la relación de empleo, previa comunicación del empleador a la Dirección provincial de Trabajo;
 - c) el permiso de permanencia por reagrupamiento familiar o por entrada al séquito del trabajador permite el ejercicio de trabajo subordinado y de trabajo independiente según las condiciones previstas en las letras anteriores.
2. La oficina de la Administración pública que expide la autorización o el título de habilitación, en los casos previstos en el apartado 1, letra a), y la Dirección provincial de Trabajo, en los casos previstos en el apartado 1, letra b), comunican a la *questura*, para las anotaciones de competencia, los casos en que el permiso de permanencia se utiliza por un motivo distinto al especificado en el documento.
3. Junto con la renovación, se expide un nuevo permiso de permanencia para la actividad efectivamente desempeñada.
4. El permiso de permanencia por motivos de estudio o formación permite, por el período de validez del mismo, el ejercicio de actividades laborales subordinadas por un tiempo no superior a las 20 horas semanales, que se pueden acumular hasta 52 semanas, quedando a salvo el límite anual de 1.040 horas.
5. Salvo que no se disponga lo contrario en los acuerdos internacionales o en las condiciones previstas para que el extranjero pueda cursar clases de estudio o de formación en Italia, el permiso de permanencia por motivos de estudio o formación puede ser convertido, antes de su vencimiento, en permiso de permanencia por motivos laborales, dentro de los límites de las cuotas fijadas con arreglo al artículo 3 del texto único establecidos por la Dirección provincial de Trabajo, previa adecuada documentación de la relación laboral o, en caso de trabajo independiente, previa presentación de la habilitación o autorización, si se precisa, así como de la documentación relativa a otra tramitación administrativa requerida y de la documentación comprobante la disponibilidad financiera necesaria para el ejercicio de la actividad.

Art. 16

(Solicitud de la carta de permanencia)

1. En cuanto a la expedición de la carta de permanencia con arreglo al artículo 9 del texto único, la persona interesada tiene que solicitarla por escrito, con ficha conforme a la aprobada por decreto del Ministerio del Interior.
2. En el momento de la solicitud, que se presentará en la *questura* del lugar donde el extranjero es residente, el interesado tendrá que especificar:
 - a) sus datos personales completos;
 - b) el lugar o los lugares donde vivió durante los cinco años anteriores;
 - c) el lugar de permanencia;
 - d) la fuente de ingresos, especificando el importe total.
3. A la solicitud se acompañarán:
 - a) copia del pasaporte o documento equivalente o documento de identidad expedido por la autoridad italiana competente en que consten la nacionalidad, la fecha, aunque sólo se indique el año, y el lugar de nacimiento del solicitante.
 - b) copia de la declaración del impuesto general sobre la renta o modelo 101 expedido por el empleador, relativo al año anterior, comprobante una renta no inferior al importe anual del subsidio social.
 - c) certificado de antecedentes penales y certificado de las inscripciones relativas a los procedimientos penales en curso;
 - d) Cuatro fotografías de la persona interesada, tamaño carnet, salvo lo dispuesto en el artículo 9, apartado 1;
4. Para la solicitud relativa a los familiares contemplada en el artículo 9, apartado 1, del texto único, las indicaciones previstas en el apartado 2 y la documentación prevista en el apartado 3 del presente texto único se refieren también al cónyuge y a los hijos menores de 18 años convivientes y para los cuales se solicita también la carta de permanencia- se, y se deberá presentar la siguiente documentación en la que conste:
 - a) el estado de cónyuge o de hijo menor. A este fin, los certificados expedidos por la autoridad competente del Estado extranjero tienen que ser autenticados por la autoridad consular italiana la cual certifica que la traducción en el idioma italiano de los documentos es conforme a los originales.
 - b) la disponibilidad de alojamiento, según lo dispuesto en el artículo 29, apartado 3, letra a), del texto único. A este fin, **el interesado tendrá que presentar** la certificación de la oficina municipal relativa al cumplimiento de los requisitos previstos en el citado artículo del texto único **o bien** el certificado de idoneidad higiénico-sanitaria expedido por la ASL **con competencia territorial**.
 - c) La renta requerida para las finalidades previstas en el artículo 29, apartado 3, letra b) del texto único, teniendo en cuenta también los de los familiares convivientes que no están a cargo.
5. Si el interesado solicita la carta de permanencia en calidad de cónyuge extranjero o como uno de los padres de nacionalidad extranjera conviviente con un ciudadano italiano o con un ciudadano de un Estado de la Unión Europea residente en Italia, según lo dispuesto en el artículo 9, apartado 2, del texto único, además de sus datos personales, deberá especificar los del otro cónyuge o del hijo con el que vive. Para el extranjero que es hijo menor conviviente, según lo dispuesto por el artículo 9, apartado 2, del texto único, la carta de permanencia será solicitada por quien ostenta la patria potestad.
6. En los casos previstos en el apartado 5 a la solicitud se deberán acompañar, además de la documentación relativa a la renta familiar, los certificados comprobantes el estado de cónyuge o de hijo menor o de padre/madre de un ciudadano italiano o de un Estado miembro de la Unión europea residente en Italia.
7. El encargado de la recepción, tras examinar la solicitud y los documentos anexados y comprobar la identidad de los solicitantes, expide el recibo, especificando el día en que se podrá retirar el documento solicitado. El recibo no sustituye en forma alguna la carta de permanencia.

Art. 17

(Expedición y renovación de la carta de permanencia).

1. La carta de permanencia se expide dentro de 90 días a partir de la solicitud, previa comprobación de los requisitos previstos en el texto único.
2. La carta de permanencia se expide por un tiempo indeterminado pero está sujeta a validación, a petición del interesado, dentro de diez años a partir de la expedición. La carta de permanencia constituye documento de identidad personal por un período no superior a los cinco años, a partir de la fecha de su expedición o renovación. La renovación se efectuará a petición del interesado, acompañando a la solicitud fotografías nuevas.

لوألا بابلا

قمام ؤءابم

1 مقرر قءاملا

قربطتلا قاطن

(م 6/3/1998 خيرات 40 مقرر نوناق نم 1 مقرر قءاملا)

10 مقرر قءاملا نم يناتلا دنبلل اذيفنت يتأي يذلا ديحولاً صنلا اذق قبطي - 1
نينطاوملا قفاك ىلع اذق فالخ ىلع صنت يتلا تالاحلا اءق قءوللا روتسد نم
ريغلا صاخشألا ىلعو يبوروألا اءحلالا لود ىلإ قمضنم ريغ لود ىلإ نييمتنملا
اءعاصف نألا نم مءعيمج مهيلإ راشي فوس نيذلاو ءيسنج ءيأ ىلع نيذئاح
بناجألاب.

يف اءعألا لودلا ىلإ نييمتنملا نينطاوملا ىلع ديحولاً صنلا اذق قبطي ال - 2
مهحل اصل ديحولاً صنلا اذق اهيف نوكي يذلا تالاحلا كلت اءق يبوروألا اءحلالا
م 6/3/1998 قفاوملا 40 مقرر نوناق نم 45 مقرر قءاملا هيلع صنت ام اءعو.

ءيسنجلال نولمحي ال صاخشأب قءل عتملا قمظنألا ىلإ ريشت ىرخأ نينواق ءوجو قءاح يف - 3
قراشإلاو ديقتلا نينواقلا هذق ىلع بجوتي مناف ، ءيسنج ءيأ نولمحي ال صاخشألا ءيلاطيإلا
قمظنألا ءيلخاللا قمظنألا ءانثتساب ديحولاً صنلا اذق نمض ءاوتحمل صوصنلاو قمظنألا ىلإ
قءوللا يضرارا ىلع ءيراسلا ءيلودلا قمظنألاو يبوروألا اءحلالا.

صنلا اذق قمظنألا رابءعا بجوتي ، ءاعطاقملا نوناق صاصءخا نم يه يتلا لئاسملا يف - 4
نم يه يتلا لئاسملا يف امأ روتسدلا نم 17 مقرر قءاملل اءانءسإل كلءو ءيسناس ءءابمك ديحولاً
رابءعا قمظنألا هءل نإف ، قلقءسم ءاطفاحمو اب صاخ روتسءب زاءءء ءاعطاقم صاصءخا
ءيروهمجلل يعامءجالا و يءاصءقالا ءالصإلا قءاعإل ءيسناس قمظنألا امنأ ىلع قميقو.

برء قءاحب قءاخ لوعفملا ءيراس قمظنألا ءوجو قءاح يف ديحولاً صنلا اذق قمظنألا قبءءء ال - 5
صنلا اذق قربطء مءع ىلع صنت.

ماظن ب " ءعب اميف هءيمسء مءء فوس يذلاو ديحولاً صنلا اذق ذيفنءل ماطن راءصإل مءي - 6
قفاوملا 400 مقرر نوناق نم 17 مقرر قءاملا نم لوألا دنبلل اءانءسإل رءاصلال " ذيفنءلا

نايڤرس خيڤرات نم اموي 180 لال خ ءارزولا سلجم سيئر ممدق حارتقا ىلع ءانب م 23/8/1988
م 6/3/1998 قفاوملا 40 مقر نوناقلا لوعفم .

ناملربلا ىلع ذيفنتلا ماظن ضرع متي ، سداسلا دنبلا ىلع ءانبو رادصلال اراق لبقو - 7
نيثالث قدم لال خ اهي ار يدبت ثيح لئاسملا هذه يف قصتخملا ءيناملربلا ناكللا ءارا قفرعمل
قرورض نود رداص ماظنلا ربت عيف يرلا ءادب نود قروكذملا قدملا هذه ءاضقنا قلاح يفو . اموي
ناكللا ير رفوت .

2 مقر ءداملا

يبنجال تابجاوو قوقح

ىلع دجاوتي يذلا يبنجالل ءيساسال ءيناسنال قوقحلاب فارتعالا متي - 1
ءيلخادلا قمظنال اهيلع صنت يتلا قوقحلاو قلودلا يضرار لخد او دودحلا
لوعفملا ءيراسلا ءيلودلا تايقافتالا لبق نم اضي اهيلع صوصنملاو
فرتعمل او قماعلا ءيلودلا قوقحلا ءدابم اهيلع صنت يتلا كلت ىل قفاضالاب
اب .

يتلا ءيندملا قوقحلا قفالكب قلودلا يضرار لخد اينوناق ميقملا يبنجالا نطاوملا عتمتي - 2
و ايلاطيلا يف لوعفملا ءيراس ءيلود تايقافتاتصن ام اذال ايلاطيلا نطاوملا اب عتمتي
لكذ سركع ىلع ديحول صنلا اذه .

قداص يتلاو م 24/6/1975 قفاوملا 143 مقر ليوا ءدهعمل اقببظتو ءيلاطيلا ءيرومچلا ن - 3
اينوناق نيميقملا بنجالا لامعلا قفالك نمضت ، م 10/4/1981 قفاوملا 158 مقر نوناقلا اهيلع
اب عتمتي يتلا قوقحلا يف يواسنو قلمعمل يف ءواسملا لمك مهتالاعلو اهيرار ىلع
نويلاطيلا لامعلا .

قماعلا ءيلحملا ءايحلا يف قكراشملا اينوناق ميقملا يبنجالل قحي - 4

لائسملا يف ييلاطيلا نطاوملا عم قلمعمل يف ءواسملا قحب يبنجالا نطاوملا عتمتي - 5
ققلعمل لئاسملا يفو ءيعرشلا حلصلما نعو قوقحلا نع يئاضقلا عافدلاب ققلعمل

نمض لكل ذو قمعاعا تامدخلا نم عافتنالا ةينكلم! يفو قمعاعا تاسسؤملا او رىاودلا عم هتاقالعب
نوناقلا اهيلع صني يتلا بيلاسألا او دودحلا

وأ قلودلا يضرأرا لوخد لىاسمب ققلعتملا تاءارجالا قفالكب يبنجالا مالعإ لىبس يف - 6
قروصب ىتح قىئاثولا او تارارقلل قمعجت ةيلمع متتف ، داعبالا رارق وأ اهضرأرا ىلع قمعاقالا
ىلا مچرتت ، انكمم سيل اذه ناك اذو ىرحألاب وأ اهمف يبنجالا ىلع لهسي ةغل ىلا قرصتخم
ةغلا لىضفت عم ةينابساإلا ةغللا او ةيزيلجنإلا ةغلا ، ةيسنرفلا ةغلا : ةيلاتلا تاغللا ىدحإ
ينعمل امراتخي يتلا

قحلا قمعظنأ اهيلع صنت يتلا بيلاسألا او دودحلا نمض ةيسامولبدلا ةيامحاب ناعتسي - 7
ءاضقلا او لدعلا قرادإ لىاسمب ققلعتم ةيقوقو ةعنقم بابساإلا قصاخ تالاح ءانثتساب يلودلا
دجاوتم يبنجالا لكل قحيو ، ينطولا نمألا او ماعلا نمألا او ماظنلا ىلع ظافحاب ققلعتم لىاسم وأ
قلودلا يفظوم ط مدقي ثيح اهل يمبتي يتلا قلودلا تاظلس عم لاصتالا ايلاطيإ يف
ةيئاضقلا تاظلسلا ىلع بجوتي . اذه غولبل قمزلالا تاليستلا قفاك رمألاب نيينعمل
ةيلصنقلا وأ ةيسامولبدلا قتعابلا مالعإ ، نيرخألا قلودلا يفظوم قفاكو ماعلا نمألا تاظلسو
تارارق هالعأ قروكذملا تاظلسلا هذو ذاختا قلاح يف يبنجالا اهيلإ يمبتي يتلا برقألا
وأ ، قلودلا يضرأرا نع هداعباب ققلعتم تارارق وأ ، هتيرح نم دىقت يبنجالا هاجت تاءارجاو
يفشتسمل طوخد وأ يبنجالا ةافو قلاح يف وأ يصخشلا عضولاب ، نيرصاق ةياعررب ققلعتم
قىئاثولا لاسرإ اضيأ تاظلسلا هذو ىلع بجوتي ، كلذ ىلع قفاضإلا ابو . ةيراط قلاح رثأ ىلع
امزجج بوجو مدع قلاح يف ةيسامولبدلا ةيلثملا ىلا يبنجالا ةيكلم نم يه يتلا تايجاجلا او
قلاح يف تايصلنقلا وأ ةيسامولبدلا تاعابلا مالعإ متي ال . نوناقلا اهيلع صني بابساألا
وأ ، ئجالك يبنجالا عضوب فارتعالا قلاح يف وأ ، يسايس عوجل بلط مديقتب يبنجالا مايق
بنجالا ىلع ةيناسنإ بابساألا ققووم ةيامح تاءارجإ ذاختاب قلودلا مايق قلاح يف

نم 4 مقرر دنبل نمض قروكذملا بابساألا ةعقووملا ةيلودلا تادهاعملا او تايقافتال زوجي - 8
ةينعمل لودلل نيعباتلا نينطووملا حلاصل ةينوناق تالاح ديدحتو تيبتت ، 11 مقرر قداملا
ةيعرش ريغلا قرحلا ديدحت وأ بنجت لجأ نم لكل ذو قصاخ ةينواعت جمارب قطسواب

لاوحألا نم لاح لك ىلع ةيلاطيإلا يضرأرا لخاد دجاوتي يذلا يبنجالا ىلع بجوتي - 9
ةيراسلا قمعظنألا اهيلع صنت يتلا تابجاولاب دىقتلا

يناثلا بابلا

قلودلا يضرارأ نع داعبال او قماقال او لوخدلا قمظنأ

قماقال او لوخدلا قمظنأ - لوألا لصفلا

4 مقرر قداملا

قلودلا يضرارأ لىل لوخدلا

(م 6/3/1998 قفاوملا 40 مقرر نوناقلا نم 4 مقرر قداملا)

1 - زوج متزوج ب نوکي نأ لىل ع قىلاطىلإل يضرارألا لىل لوخدلا يبنجالل حمسى - 1
نم نييفعملأ ءانثتساب لوخد قريشأتو قلىدب ققىثو وأ لوغفملا يراس رفس
قلودلا دودح ربع لوخدلا قىلمع ممت ثيح قصاخلا تالاحلا ءانثتسابو اهتزوج
ضرغلا اذل اصي صخ قمظنملا

2 - قىلاطىلإل تايلىصنقل او قىسامولبدلا تايلىثمملا نع لوخدلا قريشأت ردصت - 2
لىل ءانبو قمئادلا متماقإ ناكم يىف وأ قىلصألا يبنجالل قلود يىف قىج اوتملا
قىلصنق وأ قىسامولبد تاطلس نع ردصت يىتل تارىشأتلا نإف ، قىددم تايققافتا
ربتعت ، رمشأ قىثالث نم رىكأ امتي حالص قىم زواجتت ال يىتل او ، قىرخ لودل قىعبات
قىسامولبدلا تايلىثمملا امردصت يىتل تارىشأتلل قىزاومو قىلثامم تارىشأت
قىسامولبدلا تاطلسلا موقت ، لوخدلا قريشأت رادصل دنع . قىلاطىلإل تايلىصنقل او
يبنجالل لسى قىغلب قىاصم يىطخ مالعإ يبنجالل مىلستب قىلاطىلإل تايلىصنقل او
لوخدلا رومأ قىكب قىلعتملا يبنجالل تابجاوو قوقح ملال خ نم نيىبتي اهمف
وأ يبنجالل لوخد قريشأت حنم ضفر ءارجإ نإ . قىلاطىلإل يضرارألا يىف قماقال او
مبابسأ قنىبم يىطخ رارق قىطساوب مذاختا متي ، قىدوعلا حىرصت مرادصل ضفر
ضفر لىل تدا يىتل بابسألاب اضيأ ممالعإو مبالعإ بىجوتى ثيح
ىدح قىطساوبف اذو رذعت اذو . يبنجالل اهمف قىلغ لىل قىجرتم قريشأتلا مرادصل
قبسنلاب امأ . قىببرعلا وأ قىنابسلإ ، قىسنرفلا ، قىزىلجنلإل قىلغلا : قىلالتلا تاغللا

نع اقبسم دودحلا تاطلس مالعإ يفكيف ، قماقإ حيرصت متزوحب يذلا يبنجالل
قلودلا يضرارأ ىلإ متدوع

تمزتلا يتلا تابجاولاب اديقتو ، 3 مقرر قداملا نم 4 مقرر دنبل قمظنال ادانتسإ - 3
لوخدب حمست ايلاطيإ نإف ، قددحم ةيلود تايقافتال اهمامضنا دنع ايلاطيإ امب
فدمو ضرغ تبثت ةيفالكو ققثوم تاتابثإ مدقي نأ قظيرش اهيضرارأ ىلإ يبنجالل
يفكت ةيشيعم لئاسو ىلع متزوح نيبت تاتابثإ ىلإ قفاضإلاب متماقإ فورظو
ىنثتسيو انم مدق يتلا قلودلا ىلإ متدوعو متماقإ قدم قفلكتو فيراصم يطغتو
متي قشي عمل لئاسو ةيمكو رادقم نإ . لمعلا فادهال قرداصلال قماقإلاب حيراصت اذه نم
سسأل ىلع ءانب كلذو ةيلخادلا قرازو امرصت قصاخ قموسرم قطساوب اديدحت
نم 1 مقرر دنبل اهيلع صني يتلا ةجمربلا ققيشو نمض اهيلإ راشمل ريعي اعمل او
طورشلل رفوي مل اذا ايلاطيإ ىلإ يبنجالل ي لوخد لوبق نكمي ال . 3 مقرر قداملا
لودلا ىدحإ نمأل وأ قلودلا نمأل وأ ماعلا نمأل اديدمت لكشي دق يذلا وأ ، قروكذمل
ىلع قبقارملا تايلمع ءاغلا ىلع صننت تايقافتا ىلع ايلاطيإ اعم تعلقو يتلا
يتلا تاديدهتلا راطل نمض كلذو صاخشال لقنت ةيرح ىلعو ةيلخادلا دودحلا
تايقافتال هذه اهيلع صننت .

قدم لوخد تاريشأت ىلع لوصحلا دعب ةيلاطيإلاب يضرارأل ىلإ لوخدلا حمسي - 4
يتلاو دمالا قليوط قدم لوخد تاريشأت وأ ، اموي 90 ىتح ةيراس دمالا قريصق قماقإ
نودملا لوخدلا ضرغل قباطم ايلاطيإ يف قماقإ حيرصت ىلع لوصحلا املح لوخت
رשא قثالث نع اهتدم لقت يتلا قماقإلاب حيراصتل قبنللاب امأ . قريشأتلا ىلع
ةيسامولبد تاطلس امرصت يتلا تاريشأتلا ىلع قنودملا لوخدلا بابسا نإف
اهيلع تقداصو تعلقو قصاخ ةيلود تايقافتال ءانب ىرخأ لودل ةعبات ةيلصنقو
لوعفملا ةيراسو ءحلاص ربتعت ، يبوروأل داحتال قمظنال اقببظت وأ ايلاطيإ

انجالل مالعإب روفلا ىلع موقت يتلاو ةيلاطيإلاب ةيجراخلا قرازو نإ - 5
يتلا لودلا ءحئال ثيدحتب وأ رظنلا قداعب قلعتم ءارجإ ي أب ةينعملل ايلرربلا
ىلع قفاضإلابو ، لوخدلا قريشأت ىلع لوصحلا قرورض اهيظاوم نم بلطلا متي

ذيفنت نع ةين عمل ةيناملربلا ناجللا مالعإب اضيأ ةيجراخلا قرازو موقت ،كلذ
لوعفملا ةيراس ةيلود تايقافتا نع قمجانلا دوهعلا .

و اهيضارأ نع مهداعبإ مت نيذلا بنجالأا فلودلا يضرارأ لوخد لوبق نكمي ال - 6
نم اونكمت نيذلا ءالؤه ءانثتساب اهل مهتدوع لاح دودحلا نع مهعاجرا ةيلمع متت
عنميو . قدوعلا نم مهعنم قدم ءاضقنا دعب وأ صاخ لوخد حيرصت ىلع لوصحلا
ادانتسا نيهبتشملا بنجالأا وأ داعبإ رارق مهدض ردص نيذلا بنجالأا لوخد اضيأ
عاجرا لئاسمب قلع عتمو ايلاطيإ يف لوعفملا ةيراس ةيلود تادهاعم وأ تايقافتال
ةيامح لئاسمو ينطولاً نمأابو ماعلا نمأاب سمت قجاج بابسأل مهلوخد لوبق مدع وأ
ةيلودلا تاقالعلا .

تفاك مارتحاو ديقتلا طرتشت لوخدلا ةيلمع نإف ، لواحألا نم لاح لك ىلع - 7
ذيفنتلا ماظن اهيلع صني يتلا قمظنألاو تايلكشلا .

5 مقرر قداملا

قماقإلا حيرصت

(م 6/3/1998 خيرات 40 مقرر نوناقلا نم 5 مقرر قداملا)

يضرارأ ىلع قماقإلا ةيعرش قروصب دالبل يضرارأ اولخد نيذلا بنجالأال قحي - 1
ترك ىلع نيذئاح اونوكي نأ قطيرش 4 مقرر قداملا صوصنل ادانتسا كلذو فلودلا
ىلع نيذئاح وأ ديحولاً صنلا اذه قمظنأل اقبط نارداص قماقإلا حيرصت ىلع وأ قماقإلا
يتلا لودلا نم فلودل قصتخملا تاطلسلا نع قرداص ةيزاوم ققيثو وأ قماقإلا حيرصت
يتلا طورشلو تاديحتلا راطل نمض كلذو يبوروألا داحتالا لود ىلا يمبنت
قددحم تايقافتا اهيلع صنت .

يتلا قمظنألاو تاميلعتلاب ديقتلا قطيرش - قماقإلا حيرصت بلط بجوتي - 2
اهيف دجاوتي يتلا قطنملا قظفاحم قطرش سيئر نم - ذيفنتلا ماظن اهيلع صني
متي ثيح فلودلا يضرارأ مهلوخد قظحل ذنم لمع مايأ ةينامث لالخ كلذو يبنجالأا
وأ لوخدلا قريشأت ىلع نودملاو دالبل لوخد ضرغ بسح قماقإلا حيرصت رادصإ

ام لك نأشب قصاخ تاميلعت ددحي دق ذيفنتلا ماظن نإ .ةيراسلا قمظنأل بسح
وأ ةيئاضق وأ ةيحاييس بابسأل قريصق ةينمز تارتفل قماقإ حيراصتب قلعتي
تاطاشنب مايقل بابسأل وأ ىرخأ قلود ىلإ قرجلا ببسب تقؤملا راطنتالا
تادايغلا لوخد بابسأل قصاخلا قماقإلا حيراصت ىلإ قفاضإلاب ةينيدي سوقطو
ةينيديو ةيندم تاسسؤم ىدل قماقإلا بابسأل وأ ، تايفشستسملأ وأ ةيحصلا
ىرخأ تارشاعمو.

صني يتلا دودحلا نمض كلذو قماقإلا حيرصت ةيحص ةيحص قمت ديقت لوخدلا قريشأت نإ - 3
نأ نكمي ال . لوغفملا ةيراس ةيلود تادهاعمو تايقافتال اذيفنت وأ ديحولأ صنلا اذه اهيلع
-: لوغفملا ةيراس قماقإلا حيرصت قمت نوكت

لاغشأ و ةيراجت لامعأل وأ ، ةحاييسلا وأ ، قرايزلا ببسب تاريشأتلل رشأ قثالث نم رثكأل (أ)
ىرخأ .

يتلا ةيلصفلا لامعأل رشأ ةعست نم رثكأل وأ ، ةيلصفلا لامعأل رشأ قمتس نم رثكأل (ب)
قدملا هذه بلطتت .

ميدقت قطيرش بيردت قروذ ةعباتملا وأ ةيسارد قروذ ةعباتملا كلذو دحاو ماع نم رثكأل (ج)
ديدجتلل قلاباق قماقإلا حيرصت قمت نوكت ، لاوحأل نم لاح لك ىلغو . قمزلالا تاتابثإلا
دحاو ماع نم رثكأل اهتدم لوطت يتلا تارودلل ايونس .

دقعب (لمعلا برل عضاخلا) سوؤرملا لمعلا وأ رحلا لمعلا نيماع نم رثكأل (د)
ةيلئاع بابسأل قماقإلا وأ قدملا دودحم ريغ لمع

صنلا اذه اب حمسي ىرخأ تالاح نم رثكأل وأ ، ققثوملاو قمدحمل تارورضلا نم رثكأل (هـ)
ذيفنتلا ماظن اب حمسي وأ ديحولا .

ققظنملا قظفاحم قطرش سيسي نم هتماقإلا حيرصت ديدجت بلط يبنجالأ ىلغ بجوتي - 4
حيرصتلا ةيحصلا ءاهتنا خيرات نم لقألأ ىلغ اموي نيثالث لبق كلذو اهيف دجاوتي يتلا
صنلا اذه اهدحي يتلا طورشلا نم ةينعمل تاطلسلا ققحت قلائط تحت يبنجالأ نوكيو
صني يتلا كلت وأ ديحولا صنلا اذه اهيلع صني يتلا قصاخلا تالاحلا ءانثتسابو . ديحولا
مت يتلا قدملا فعض زواجتت ال قمدل قماقإلا حيرصت ديدجت متيف ، ذيفنتلا ماظن اهيلع
قتم لوأل قماقإلا حيرصت حنم دنع اهديحت .

مهنم مت يذلا حيرصتلا بحس متيو هديجت ةيلمع متت الو قماقإل حيرصت حنمي ال - 5
يضرارأ ىلع قماقإل وأ لوخدلل قمزلالا طورشلا اهيف رفوتت ال يتلا تالاحلا كفت يف كلذو
اهديجتو اهزم ةيلمع متتو . 22 مقر قداملا نم 9 مقر دنبالا هيلع صني ام ءانثتساب قلودلا
ةيرادإ تافلخم دوجو قلاح يفوأ اهزم لقرعت قديج رصانع دوجو مدع قظيرش امبحس مدعو
بيوصتلل قلاباق .

تايقاتا ىلع ءانب قماقإل بحس وأ ضفر رارق ذاختا زوجيف ، قبس ام ىلع قفاضإل اب - 6
ديقتلاب يبنجالأ مايق مدع قلاح يف كلذو ةيلاطيإل يضرارأ ىلع لوغفملا ةيراس ةيلود
عباط تادو قماه بابسأ دوجو ءانثتساب قديعتملا لودلا ىدحإ يف ققبطملا قماقإل طورش
ةيلود ةيلاطيإ تاجاو وأ ةيروتسدلا تاجاولا مارتحال دوعت بابسأ وأ يناسنإ .

نم قرداص منع قليدب ققيثو ىلع وأ قماقإل حيرصت ىلع نيذئاحلا بنجالأ ىلع بجوتي - 7
نع غالبإل ، ةيلاطيإل يضرارأ ىلع لوغفملا ةيراسو يبوروأل داحتال ةيمتنم قلود تاطلس
ثيح 2 مقر دنبالا هيلع صني يتلا طورشلاو تاءارجال اقبط قظرشلا سيئرل مدهجوت ناكم
ةيرادإ قمارغ عفد قيقوع نيफलخملا ىلع قبطتو . قماقإل ناكم نع غالبإل قميسق مهنم متي
يفو . يلاطيإ ريل 000,600 ىلأ لصتل يلاطيإ ريل 000,200 نم امتمي قحوارتت ةيلام
يضرارأ لوخد خيرت نم ارابتعا اموي 60 اهصقأ قدم لال خ روكذملا غالبإل ميديقت مدع قلاح
يرادإل داعبالا ءارجإ قبطي قف ، قلودلا .

ناكم نع غالبإل قميسقو ، قماقإل حيرصت نم لك نإف ، 9 مقر قداملا صوصن ىلع ءانب - 8
قوابطمو فييذتلا دض صئاصخب ةعوبطم جذامن ىلع اهعيمج رصت ، قماقإل تركو ، نكسلا
داحتال سلجم عم كرتشملا لمعلا ةيقاتال اذيفنت قيلخادل قرازو هيلع قرقأ يتلا عاونألل
م 16/12/1996 خيرت يبوروأل .

ميديقت خيرت نم اموي نورشع لال خ طليدبت وأ هديجت وأ قماقإل حيرصت رادصإ متي - 9
صني يتلاو ديحولا صنلا اذ هيلع صني يتلا تابلطتملاو طورشلا رفوت قظيرش بلطلا
حيراصتلا عاونأ نم عون يأل وأ بولطملا قماقإل حيرصت قضاخلا ذيفننتلا ماظن هيلع
ديحولا صنلا اذ هيلع قماقإل قفوو اقبطت ارادصإ بجوتي يتلا .

6 مقرر قداملا

قماقإلاب ققلعتملا تابجاو اولو تايحالصلما

نم 144 مقرر قداملا نم 148 مقرر و 2 مقرر دنبلما، 6/3 /1998 خيرات 40 مقرر نوناق نم 6 مقرر قداملا)

(م 18/6/1931 خيرات 773 مقرر يكلملا رارقالا

وأ (عضاخلا لمعلا) سوؤرملا لمعلا دصقب قرداصلما قماقإلا حيراصت نإ - 1
امأ . امب حومسم ىرخأ تاطاشن يف امادختسا زوجي ، ةيلئاع بابسأل وأ رحلا لمعلا
خيرات لبق امل يوح ت زوجيف ، ليهأتل او قساردلا دصقب قرداصلما قماقإلا حيراصت
يتلا صصحلا راطل نمض كلذو لمع قماقإلا حيراصت ىلا اهلوعفم نايرس ءاهتنا
ماظن امددحي يتلا تاءارجإلا او بيلسأل بسح 3 مقرر قداملا نم 4 مقرر دنبلما امددحي
ذيفنتلا

ةيهيفرتلا او ةيضايرلا تاطاشنلاب ققلعتملا او ةعبتملا تاءارجإلا ءانثتساب - 2
ةيندملا لاولحألا لئاسمب ققلعتملا تاطاشنلا كلت ىلا قفاضإلابو تقوم عباط تاذ
قئاثولا قفاك ميديقتو زاربإ بجوتي منإف ، قماعلا تامدخلا نم قداقتسالا وأ
بتاكم ىلا - 5 مقرر قداملا نم 8 مقرر دنبلما صني امك - قماقإلا حيراصت ققلعتملا
ليجستلا تايلمع وأ صخرلا وأ حيراصتلا رادصإ متي يكل قماعلا تارادإلا
. يبنجالا نطاوملا حلصل تاءارجإ ةيأ رادصإ دنع وأ قبولطملا

زواج نع قليدب فيرعت ققيثو ةيأ وأ مرفس زواج زربي ال يذلا يبنجالا نإ - 3
نود قئاثولا هذل مهبلط دنع ماعلا نمألا لاجرل قماقإلا حيراصت وأ ترك وأ ، رفسلا
ةيلام قمارغ عفديو رمشأ ققتس قدم ىتح لاقتعالا قبقوعب بقاعبي عنقم رربم
. ييلاطيإ ريل فلأ ةئامنماث ىلا لصت

زوجيف ، ةيصوصو ةيراشرإ تاقيقحت ىلا هعاضخإو هتانايب نم ققحتلا
. ةيصوصو ةيراشرإ تاقيقحت ىلا هعاضخإو هتانايب نم ققحتلا

قئاثو تامولعم بئاجألا نم بلطلا ماعلا نمألا تاطلسل قحيف ، ةعنقم بابسأ دوجو
قئاثو تامولعم بئاجألا نم بلطلا ماعلا نمألا تاطلسل قحيف ، ةعنقم بابسأ دوجو

رخأ ينوناق ردصم يأ وأ لمعلا ةجيتن ناك ءاوس مهلخد ردصم تابث! امنأش نم
 فلودلا يضارأ ىلع ةدجاوتما مهتالئاع قلعاو مهتلاعل لفكيو نمضري
 بنجالا تماق! عنم ظفاحملل قحيف، ةيركسعلا نيناولقا متددح ام ءانثتساب - 6
 نمألا تاطلس موقتو .يركسعلا فلودلا عافد حلصم مدخت قطنم لخدو تايدلب يف
 موقت . تماق تانالعل قطس اوب اذه متي وأ رظحلا اذهب بنجالا مالعاب ةيلحملا
 رظحلا اذه نوفلاخي نيذلا بنجالا داعباب ايربج ةينمألا تاطلسلا
 ميقملا ةيصخشلا يبنجالا تانايبل رييغتلاو ليحستلا تايلمع متت - 7
 بسحو نييلاطيإلا نينطاوملل ةعبتملا قرطلاو بيلاسألا سفنب اينوناق
 ربتعيف ، لاوحألا نم لاح لك ىلعو . ذيفنتلا ماظن اهيلع صني يتلا تاءارجإلا
 زواجتت قءمل متقؤملا متفاضتسا قلاح يف ىتح متماق! ناكم وه يبنجالا نكس
 زكرم مالعاب ةينمألا لاوحألا بتكم موقي . قفاضتسا زكرم ىدل رشأ قثالثلا
 . يبنجالا تانايبل رييغت وأ ليحست تايلمع ةيأب ققطنملا يف ينعمل قطرشل
 نيذلا بنجالا ىلع بجوتيف ، 7 مقر دنبل نمض قروكذملا تالاحلا ءانثتساب - 8
 ناكم رييغت نع ينعمل ققطنملا قطرش سيئر مالعل فلودلا يضارأ ىلع نومريقي
 . رييغتلا خيرات نم اموي رشع قس مخ لال خ داتعمل متماق!
 ددحملا عونلل قباطم جذومن ىلع امرادص! متي ، بنجالل فيرعتلا ققيشو ن! - 9
 ام اذا ال دالبل جراح رفسلل حلصم ريغ وهو ةيلاطيإلا ةيلخادلا ريزو رارقب
 . ةيلود تايقافتاو تادهاعم اذه فالخ ىلع تصن
 تاءارجإلا دض ةينمألا ةيرادلل قظفاحملا قمكحم ىلإ ضارتعاب مدقتلا زوجي - 10
 . قءاملا مذهبو 5 مقر قءاملا نمض اهيلع صوصنملا

7 مقر قءاملا

لمعلا برو فيضتسملا تابجاو

(م 18/6/1931 خيرات 773 مقر يكلملا رارقلا نم 147 مقر قءاملا)

صخش وأ يبنجأ قفاضتسا وأ حنم تناك قفص يأبو صخش يأ مايق قلاح يف - 1
يال هفيظوت قلاح يف وأ ، مل ابرقم وأ هءابرقأ نم دحاو ناك ولو ىتح ةيسنج الب
يف ىتح وأ ، قلوونم ريغ كالمأ نع مل لزانتلا قلاح يف وأ ، بابسألا نم ببس
هجرأخ وأ قنيدملا دودح لخد قءوجوم تناك ءاوس كالمألا هذه لامعتساب مل حامسلا قلاح
نمألا تاطلس مالع! هيلع بجوتيف ، قلودلا دودح نمض قءجوتم لاح لك ىلعو
ةعاس نوعبرأو ةينامث لال خ كلذب ايظخ ةيلحملا

نمضتي ، غيلبتلا مدم تانايب ىلع قفاضو روكذملا يظخا غيلبتلا ن! - 2
قءدم ةيسنج لمحي ال يذلا صخشلا تانايب وأ ةيصخشلا يبنجالا تانايب اضيا
ريغلا ةيكلملا ناوونعو هب قصاخا فيرعتلا ققيثو وأ رفسلا زواج نع تامولعمو
اذا! وأ يبنجالا هيف ميق يذلا وأ منع لزانتلا مت يذلا قيقدا (نكسما) قلوونم
غيلبتلا ميقت بابسا نايب عم قلاخدب لمعي وأ هيف افاضتسم يبنجالا ناك

8 مقر قءاملا

قصاخ قمظنأ

(م 18/6/1931 خيرات 773 مقر يكلملا رارقلا نم 149 مقر قءام)

ءاضعأ ىلع ديحول صنلا نم لصفلا اذه اهيلع صني يتلا قمظنألا قبطت ال - 1
(وجيلوك وركاس ءاضعأ) ينيذلا كلسل ءاضعأ ىلع الو يسامولبدلا كلسل

ذيفنتلا مـظن

يئاثلا لصفلا

قماقإلو لوخذلا

5 مقرر قداملا

(لوخدلا تاريشأت حنم)

نم يه قلودلا يضرارأ ىلإ رورملا تاريشأت وأ لوخدلا تاريشأت حنمو رادصلإ ةيلمع نإ - 1
ءانثتساب تايحالصلإ هذب قلوخملا ةيلاطيإلإ ةيلصنقلأ وأ ةيسامولبدلا تايلاثملا تايحالصل
داتعملأ يبنجالأ قماقإ ناكم نم تاريشأتلا رادصلإ اهيف نكمملا نم يتلا قصاخلا تالاحلا ضعب
ال قدل رورم وأ لوخد تاريشأت رادصلإ ةيلاطيإلإ دودحلا قطرش زكارملا حامسلا زوجي دق .
تالاح يف كلذو رورملا تاريشأتلا مايأ قسوخ قدل، لوخدلا تاريشأتلا مايأ قرشعلا زواجتت
ةقلطملا قوررضلا .

متهي يتلا قدل قمزلالا تابلطملا او طورشلا ترفوت ام اذإ قريشأتلا حنمو رادصلإ زوجي - 2
ببطلأ مدم اهزبأ يتلا قىئاثول او ببطلأ بابسأ قسارد دعب اهلط

لوصلل طورشل او تابلطملا او ةعونتملا لوخدلا بابسأل ققباطملا تاريشأتلا عونان - 3
ةيلاطيإلإ ةيجراخلا قرازو اردصت تاميلعت امدحتو امظنت ، تاريشأتلا عونان نم عون يأ ىلع
ءارزو عم نواعتلاب ةيلاطيإلإ ةيجراخلا ريزو رارق ىلع ءانب رصت تاميلعتلا هذ نأ ثيح
ثيدحت مهي ذإ ، يعامتجالا نامضتلا ، لدعلا ، يعامتجالا نامضلا او لمعلا ، ةيلخادلا قرازو نم لك
ايلاطيإلإ اب تدهعت يتلا ةيلودلا تادهعتلا ذيفنت راطل نامض كلذو ايرود تاميلعتلا هذ

تانالعل ريفوت قنامض ةيلاطيإلإ ةيلصنقلأ او ةيسامولبدلا تايلاثملا ىلع بجوتي - 4
نيعجارملا قمدخل كلذو ركذلا ققباصل طورشل او تابلطملا اهلخال نم نيبتتي قبانم
ةجيتن ةيرورضو قماه تحبصأ قمتمو قديج ةيفاضل تابلطم نايبو ريفوت ىلإ قفاضل اب
عم نواعتل راطل نامض اذاختا مت قكرتشم تارارق نع ةجتان وأ ةيلحم عاضوال تاروطتل
نيجنش ةيقافتا قيبطت قدهاعم ىلإ قمنم ىرخأ لودل ةعبات ةيسامولبد تايلاثم

ةيصخشلا هتانايب قباتك يبنجالأ ىلع بجوتي ، قريشأت رادصلإ ببطل ميديقت دنع - 5
ققيشو وأ رفسلا زوج تانايب ىلإ قفاضل اب طل نيقيفارملا هترسأ ءاضعأ تانايبو قلمكلا
قماقإلأ قدمو ببسو طل هجوتلا يوني يذلا ناكملا او اب فرتعمو ةيزاوم رفس

ىلإ قفاضإاب اب فرت عم ةيزاوم رفس ققيشو وأ رفسلا زاوج قريشأتلأ بلط عم قفري - 6
تقلعتملا قئاثولا قفرت لاوحألأ نم لاح لك ىلعو ، قبولطملا قريشأتلأ عونل تمزاللا قئاثولا
-: يلى امب

رفسلا بابسأب (أ)

امادختسا يونملا (لقنلا) رفسلا قليسو (ب)

صوصنل ادانتسا كلذو قماقال او قلحرلا قدم لاوطل ةيفكلا قشيعملا طئاسوو لئاسو رفوت (ج)
تانامضلاب تقلعتملا قئاثولا ، رخأ ىنعمبو . ديحولا صنلا نم 4 مقرر قداملا نم 3 مقرر دنبالا
ديحولا صنلا نم 23 مقرر قداملا اهيدع صنت يتلا تالاحلا يف .

نكسلا ناكم فورظو ةعيبط (د)

يبنجالأ ىلع بجوتيف ، نيقرارملا ءابرقألأب تقلعتملا تاريشأتلأ صوصخب امأ - 7
-: ةيلتلا قئاثولا زاربإ 6 مقرر دنبالا نمض امركذ مت يتلا قئاثولا ىلإ قفاضاو

قلاح ، نيرصاقلا لافطألأ يچوزلا عضولا او قلاحا ، قبارقلا قلس تبثت يتلا قئاثولا (أ)
تاطلسلا امرصت يتلا تاداشللاو قئاثولا هذه ىلع بجوتيف . شيعتلا قلاح ، لمعلا نع زجعلا
ةيلصنقلا تاطلسلا نم لوصلأ بسح ققوصم نوكت نأ ةيبنجالأ قلودلا يف ةينعمل
ةيلصلأ قئاثولاو تاداشلل ةيلاطيإلا ةغللا ىلإ تمچرتلا ققباطم ىلع دهشت يتلا ةيلاطيإلا
ةيبنجالأ ةغلب ةغاصملا .

نم ققحتلا تاياغل اضيأ ةيرورض يه يتلاو قطرشلا مسق نع قرداص ةعنمام مدع قدامش (ب)
29 مقرر قداملا نم 3 مقرر دنبالا نم (أ) قرقفلا هيدع تصنم ام ىلع ءانب كلذو - نكسمل رفوت
دنبالا نم (ب) قرقفلا يف ءاج امك شيعلا طئاسوو لئاسو رفوت اضيأو - ديحولا صنلا نم
بتكم امرصتي قدامش ميدقت يبنجالأ ىلع بجوتيف ، ضرغلا اذلو ، 29 مقرر قداملا نم 3 مقرر
دنبالا اهيدع صني يتلا تمزاللا تابلطتملا رفوت اطلاق نم تبثي ةيدلبلل ةيندملا لاوحألأ
ةيلحملا ةيحصلا قدامش قحص قمالس قدامش ، ىرحألأب وأ ديحولا صنلا نم قباسلا
فقطنملا اب ةينعمل .

عونب تقلعتملاو تمزاللا ققحتلا تايلمع نم ءامتنالا دعبو ، مدملا بلطلا مبيقت دعب - 8
اموي 90 قدم لالخ قريشأتلأ رادصإ متي ، ةيئاقولا ةينمألأ تاقيقحتلاو قبولطملا قريشأتلأ
قريشأتلأ بلط ميدقت خيرات نم اربتعا .

6 مقر قداملا

(قلائعلا عمج تاريشأت)

ىلع بجوتيف ، قلائعلا عمج ةيلمعب قصاخلا تاريشأتلل قنسنلاب 1 - نأو قطرشلا مسق امرصني يتلا ةعنامللا مدع ىلع اقبسمل لوصحلا يعدتسمللا مدقي نأو يلائعلا عمجلا تاريشأت مل بلطي نيذلا صاخشألا تانايب حضوي - : يليا ام اضيا زربيو

1 مقر دنبللا اهيلع صني يتلا طورشلا هيف رفوتت يذلا قماقإلا حيرصت وأ قماقإلا ترك (أ) ةيسنجللا ىلع لصاح منأب دشنت امب فرتعم ققيشو وأ ديحولا صنلا نم 28 مقر قداملا نم . يبوروألا داحتالا يف ءاضعألا لودلا يدحإ ةيسنج وأ ةيلاطيإلا

نم 9 مقر قداملا نم 3 مقر دنبللا نم (ب) قرقفلا يف ءاج امك لخدلا رادقم تبثت قئاشو (ب) ديحولا صنلا .

نم 3 مقر دنبللا نم (أ) قرقفلا صوصن ىلع ءانب نكسمللا رفوت ةينكلم تبثت قئاشو (ج) امرصني قداش ميديقت ينعمللا ىلع بجوتيف ، ضرغلا اذلو . ديحولا صنلا نم 9 مقر قداملا يتلا قمزلالا تابلطتملا رفوت املال خ نم تبثي ةيدبلبلل عباتلا ةيندملا لواحلا بتكم امرصت ةيحص قمالس قداش ، ىرخألاب وأ . ديحولا صنلا نم ركذلا قباسلا دنبللا اهيلع صني ققطنملا اب ةينعمللا ةيلحمللا ةيحصلا قدهولا .

مباح عضو قفساوب قمدقمل قئاشولاو بلطللا مالتسا قميسق ريحرب قطرشلا مسق موقى - 2 بتكلمب صاخلا خيراتلا مباح ىلا قفاضإلاب ققفرملا قئاشولا ىلعو بلطللا نم ةخسن ىلع تابلطتملا رفوت نم ققحتلا دعبو . بلطللا مالتسا نع لوؤسمللا فظوملا عيقوتو قطرشلا ريحرب بلطللا مالتسا خيرات نم اموي 90 قدم لال خ قطرشلا مسق موقى ، ىرخألا طورشلاو تبثت يتلا قئاشولا ىلع ةيلاطيإلا ةيلصنقلا تاطلسلا لوصحب قطورشم ةعنامللا مدع قداش . قرشاعمللا قنص وأ لمعلا نع زجعلا ، نيرصاقلا دالوأل ، جاوزلا ، قبارقلا قنص :

3 مقر دنبللا نمض قروكذملا ةعنامللا مدع قداش امالتسا دعبو ةيلاطيإلا ةيلصنقلا تاطلسلا - 3 مالتسا دعبو ةعنامللا مدع رادصل بلط ميديقت خيرات ىلع اموي 90 قدم ءاضقنا قلاح يف وأ 2

المطروح دعبو 1 مقر دنبلانمض قروكذملا ةيوسرلا قئاشول او بلطلا مده نع ةخسن تاطلسلا مده تطيرش لوخدلا قريشأت رادصإب موقت ، 2 مقر دنبلانمض اهيلع صوصنملا تامزلتسملا ىلع . رفسلا ةيلمعب ققلمعتملا ىرخألا قئاشول او رفسلا زوج ميديقت .

7 مقر قداملا

(قلودلا يضرارأ ىلإ لوخدلا)

تبقارملا تاءارجإل ل اوحأل تفاك يفو قلودلا يضرارأ ىلإ لوخدلا ةيلمع عضخت - 1
قريبطت قدهاعمب اديقت اذيفنت بولطملا تاءارجإل كلت اهيلع امب ةيدودحلا
ةيئاقولا ةيحصلا او ةيلاملا او ةيكرمجلا تاءارجإل ىلإ قفاضإل نيحنش ةيقافتا
اميف ام بصوصخلا مذب ققلمعتملا ةيراسلا ةيلودلا قمظنأل اهيلع صنت يتلا
لقنلا لئاسمب قصاخلا او يلودلا نيورتلا اهدحيتلا حيراصتلاب قلععتي
لئاسملا مذل اصيصخ قددحملا قمظنأل او تاميلعتلا ةاعارم متيف ، يوجلا وأ يرحبلا
.

لوخدلا متاخ عضو ةيدودحلا تبقارملا تايلمع نع لوؤسملا رداكلا يفظوم ىلع بجوتي - 2
لوخدلا خيرات نايب عم رفسلا زوج ىلع .

يف تارئاطلا طوبه وأ نفسلا ءاسرإ اهيلع رذعتي يتلا ةيرارطضال تالاحلا كلت يف - 3
زوجي دقف ، نيرفاسملا تبقارم اهمم نم ةيدودح زكارم اهيلع دجاوتتو رفوتت يتلا قطنملا
ةعنقم بابسأ ميديقت دعب نيرفاسملا ليذنتب حامسلا راطملا ريديم وأ ءانيملا سيئر نم لكل
اضي أو ةينعملا قطنملا قطرش قدايق وأ بتكمو قطرشلا سيئر غيلبتب همايق تطيرشو ةيفاوو
. ةيوجلا وأ يرحبلا ةحصلا زكارم غيلبت

قطنملا قطرش قدايق وأ بتكم موقى ، 3 مقر دنبلانمض ركذلا ققباسلا فورظلا يف - 4
سيئر اهدحيتلا تاءارجإل او بيلسأل بسح كلذو ةيدودحلا تبقارملا ةيلمعب ، ينعملا
. قطرشلا

ىتح 4 مقرو 3 مقر نادنبلانمض اهيلع صوصنملا تاميلعتلا قمظنأل اب ديقتلا بجوتي - 5
قلودلا يضرارأ لوخد نووني نيذلا او ةيهيفرت بابسأل ارحب نولقنتي نيذلا صاخشأل تبقارملا

دودحلا قطرش طاقنو زكارم نم ولخت قطانم يف قصاخ ءاسر! حيرصت مهتزوجب ناك ولو ىتح اهيلع قداصلما نيچنش ةيقافتا قيبطت قدهاعم ذيفنت نع ةجتانلا تاميلعتلل ادانتس! اذمو م 30/9/1993 خيرات 388 مقر نوناقل ادانتس! ايلاطي! يف ذيفنتلا ةيراسل او

8 مقر قداملا

(اهيل! قدوعلاو قلودلا يضرارأ نم جورخلا)

1 - ةيمتنم ريغ ىرخأ قلود ىل! اهجوتم قلودلا يضرارأ نم جرخي يذلا يبنجأل! ن! - 1 . دودحلا قطرش شيتفتو قبقارم ىل! عضخي رحلا لوجتل او لقننتلا لود ةعومجمل ىلع جورخلا متاخ عضو قبقارملا تايلمع نع لوؤسمل رداكلا يفظوم ىلع بجوتي جورخلا خيراتو زكرم ديدحت عم رفسلا زوج

، انم هجورخ دعب اهيل! قدوعلا ىونام اذو ايلاطي! يف ايعرش ميقملا يبنجأل زوجي - 2 . زوج يدودحلا قبقارملا او شيتفتلا زكرم ملوصو دنع زربي نأ قطرش ايلاطي! ىل! لوخدلا لوغفملا ىراسلا متماق! حيرصتو منع قليدب ققيشو وأ مرفس

حيرصت لمحيو ةيلاطي! يضرارأ ىل! قدوعلا يف بغري يذلا يبنجأل ىلع بجوتي - 3 . بلط ، ددحلا ءامتنالا خيرات نم اربتع! اموي 60 زواجتت ال قدل متي حالص تمتنا تماق! قلودلا يف تدجوتملا ةيلاطي! ةيلصنقلاو ةيسامولبدلا تايلمملا نم قديج لوخد قريشأت متي حالص ةيمتنملا تماق! حيرصت زارب! قطرش انم رداغي يتلا

هيلع بجوتي يف ، امتقرس تمت وأ اندقف ءاوس تماق! ققيشو يبنجأل قزوجب نكي مل اذا - 4 . بلطلا عم اقفرم ةينعمل ةيلصنقلاو ةيسامولبدلا ةيلتمملا ىل! قدوع قريشأت بلط ميدقت رارق دوجو نم ققحتلا دعب قريشأتلا رادص! متي شي نادقفلأ وأ ققرسلا رضحم نم ةخسن . اقباس تماق! ققيشو ينعمل قزوجب ناك منأ ملال خ نم نيبتتي قطرشلا سيئرل

اهيل! لوخدلا قلودلا يضرارأ ىل! متدوع دنع تماق! ترك متزوجب يذلا يبنجأل قحي - 5 . منع قليدب ققيشو وأ رفسلا زوجو تماق! ترك زربي نأ قطرش

9 مقر قداملا

(قماقالا حيرصت بلط)

سيئر ىل ديحولا صنلا امدح ييتلا قداملا لال خ قماقالا حيرصت بلط مدقي - 1
قرامتسا ميديقت قطساوب لكلذو اهيف قماقالا يبنجالا بغري ييتلا قظفاحملا قطرش
عبراً اعم قفروم ويعدتسملا نم عقوم قيلخالدا قرازو متددح يذلا جذومنلل ققباطم
قصلتو ، بلطلا ىلع ىلوالا قروصلا قاصلل متيو ريغص مچحب قيصخش روص
، قطرشلا مسق تافل م يف ظفحت قثلاثلاو ، قماقالا حيرصت ىلع قيناثلا
مقر قداملا صوصن ىلع ءانب اذمو رتوي بمكلا تالاصتا ماظن ىل لسرت عبارلاو
نم بلطلا متي دقف ، عبرالاً روصلا ميديقت نع اضوعو . ديحولا صنلا نم 49
مسق ىل رفوت م صاخ ريوصت زاهج قطساوب ريوصت قيلم ع ءارج يبنجالا
قئاثولا ىلع ايكي تامتو قروصلا لقنل قطرشلا .

-: يلي ام نايب يبنجالا ىلع بجوتي ، هالع 1 مقر دنبلانمض روكذملا بلطلا ىل قراش - 2
عم نوشي عي نيذلا نيرصا قلا هالوا تانايب ىل قفاضلا اب قلمكلا قيصخشلا متانايب (ا
. امهيدل او دح متماق حيرصت ىلع م لي جست بلطي نيذلاو

. هيف نكسلا ينعمل يوني يذلا ناكلما (ب

. قماقالا ببس (ج

-: يلي ام 1 مقر دنبلانمض روكذملا بلطلا عم قفري - 3

ىتح) قداولا خيرات الال خ نم نيبتني نأ قظيرش منع قليدب ققيشو قياو رفسلا زوج (ا
تبلط ن لوخذلا قريشأتو ني ينعمل قفاك قداو ناكلمو (داليملا قنس قنودم طقف تناك ولو

ضرخ ناك اذا لكلذو لصالا دلبلان ىل قدوعلل قيداملا تاي ناكلما رفوت تبثت قئاثو (ب
لمعلا بابسال سيل قماقالا

تعدا ام اذاو اضيا ط زوجيو قمدقملا قئاثولا نع قخسنب ظافتحالاب قطرشلا بتكم موقوي - 4
واقئاثو بلطو ديحولا صنلا امدح ييتلا طورشل او فورظلا رفوت نم ققحتلا قرورضلا
:- ييالاً نم ققحتلا لجاً نم قمزال قيفاضل تامولعم

. قبولطملا قمدقملا قماقالا حيرصت قرورض ببس (ا

II) قماقإل اقدمو بابسأب يففت يتلا ءيفالكلا قشيعملا لئاسوو ءيداملا تاينالكمل ا رفوت
مقر قداملا نم 3 مقر دنبل ا صوصن ىلع ءانب لكلذو نيلوعملا صاخشألا ددع عم ابسانت
ديحولا صنلا نم 4 .

اهبلطي يتلا تالاحلا كلفت يف نكسلا تاينالكمل او ىرخألا شيعلا رداصم تاينالكمل رفوت (ج
ماظنلا اذه وأ ديحولا صنلا نم لك .

نم 23 مقر قداملا اهيلع صنت يتلا (ءلافكلا) قناملاب ققلعتملا قئاثولا زارب! ن! - 5
ماظنلا اذه نم 34 قداملا اهيلع صنت يتلا تاءارجإل بسح اهميدقت متي يتلاو ديحولا صنلا
كلذو شيعلا لئاسوو ءيداملا تاينالكمل ا رفوتب ققلعتم ءيفاضا تاتابث! ميدقت نم يفعت
. ءلافكلا قرتف لاوطل .

صاخشألا ءالؤمل 4 مقرو 3 مقر نادنبل ا نمض قروكذملا قئاثولا ميدقت يرورضلا نم سيل - 6
قروكذملا بابسألل قماقإل ا نوقحتسي نيذلا بناجالو يسايس عوجل تابلطب نومدقتي نيذلا
ديحولا صنلا نم 20 مقرو 18 مقر قداملا يف .

ءيصخش نمو قمدقملا قئاثولا نم ققحتلا دعبو بلطلا مالتسا نع لوؤسمل ا فظوملا موقى - 7
قصلمو 1 مقر دنبل ا نمض قروكذملا او قمدقملا قرامتسال ا نم ءخسن ريرحتب ، نيبلاطلا تانايبو
فظوم عيقوت ىل! قفاضإل اب بتكملل عباتلا خيراتلا متاخو ينعمل ا قروص اهيلع
بحسل ددحملا خيراتلا اضيأ نيبت مالتسا قميسق قباتمب ربتعت ثيح لابقتسال ا
ديقتلا تبثت يتلا قئاثولا زارب! قرورضب ينعمل ا ريذحت ىل! قفاضإل اب قماقإل ا حيرصت
نم 34 مقر قداملا نم 3 مقر دنبل ا اهيلع صني يتلا ءيحصلا رومأل اب ققلعتملا تادهعتلاب
. قماقإل ا حيرصت بحس قظحل دنع ديحولا صنلا .

10 مقر قداملا

(قصاخ تالاح يف قماقإل ا حيرصت بلط)

نم نيبتتي يتلا منع ءليدب ققيثو وأ رفس زواج نولمحي نيذلا بناجال ن! - 1
اهيلع لوصلحا بولطم ناك اذ! لوخدلا قريشأتو ءلودلا يضارأ لوخد خيرات اهلخال
ءخسن نإف ، اموي نيثالثلا اتمدم زواجتت ال قرتفل ايلاطي! يف قماقإل ا نودويو
صني امك - مالتسا قميسق قباتمب ربتعت يتلاو ارادص! متي يتلا بلطلا

يضرارأا لوخد خيرات رابتعإا نيغب ذخت - 9 مقر قداما نم 7 مقر دنبالا هيلع خيرات نم ارابتعا اموي نيثالث قداما قماقإا حيرصت رادصا متي ثيح ةينطولاً بجوتي منإف ، ديحولا صنلا نم 6 مقر قداما نم 3 مقر دنبالا ادانتساو لوخدلا بلطلا دنع رفسلا زواجو قمي سقلا زاربإ .

نيثالثا زواجتت ال قدامو ةيحايس تاومجمل ةحايسلا وه قماقإا ضرغ نوكي نأ قلاح يف - 2 ةومجمل دارفأ نع قماقإا حيرصت تابلط ميدقت ةيحايسلا ةومجملاسيئرل زوجيف ، اموي أم . رفسلا تازوجل ةيزاوملاو قليدبلا مرفس قئاثو وأ مرفس تازوجل زاربإ قطس اوب كلذو نع ةخسن زاربإ قطس اوب قماقإا حيرصت تابلط مدقتف ، ةيعامجلا رفسلا تازوجل قلاح يف نكمملا نمو . قرحلا جم انرب ىلإ قفاضإا اب نيحئاسلا صاخشأا نم صخش لك فيرعت ققيثو ميدقت قطس اوب لصالا دلبالا ىلإ قذوعا تايئكلم او شيعا لئاسوو تايئكلم! رفوت تابثا! . قلمك قماقإا او قرحلا فيراصمو فيلكت عفد ةيلمع تبثت قئاثو .

قماقإا حيرصت ميدقت بلط قمي سق نإف ، 2 مقر دنبالا نمض قروكذملا تالاحلا يف - 3 بلطلا مالتسا نع لوؤسمل فظوملا عيقوتو خيرتلاو قطرشلا بتكم متاخ اهيلع عوضوملاو قدام ةيعامج قماقإا حيرصت قباثمب ربتعت ، دحما صاخشأا ددعل قنسن اميرحت متي يتلاو متاخ قطس اوب نودم خيرتلا نأ ثيح ةينطولاً يضرارأا لوخد خيرات نم ارابتعا اموي نيثالثا . دودحلا لوخد قظحل دنع كلذو منع قليدبلا رفسلا ققيثو ىلع وأ رفسلا زواج ىلع عوضوم

وأ ينيديو ويندم عباط تاذ تارشاعم ىدل اهئاضق يونملا قماقإا تارتف صوصخب أم - 4 قفيضتسملا قسسؤملا وأ قئايلا ريذمل زوجيف ، ىرخأ ةيجالع تاحصمو زكارم وأ تايفشتسم يتلا تاومجمل او دهاعملا ، تايفشتسملاو تادايغلا ، تاحصملا ريدي نمل وأ قلابقتسملا وأ نع قطرشلا مسق ىلإ قماقإا حيرصت بلط ميدقت ، اهيف يبنجالا قفاضتسا متي حيرصتو قماقإا حيرصت بلط ميدقت قمي سق مالتساو بحسب اضيا موقيو نيفاضتسملا . سفن قماقإا .

طرشلا نم اموي نيثالثا زواجتت ال قدام ايلاطيإا يف قماقإا نودوي نيذلا بنجالا يفعي - 5 . ديحولا صنلا نم قسداسلا قداما نم 8 مقر دنبالا نمض روكذملا

و لابقتسالانكأم لخدو قدانفلا لخدو دودحلا ىلع بنجالا نيرفاسملا ريفوت بجوتي - 6 ماظنلا اذهو ديحولا صنلا اهيلع صني يتلا تاءارجال او قمظنأا قروشنمب ، قفاضتسالانكأم

ةيسنرفل او ، ةيلاطيإل : تاغلل اب ةغاصم قلودل ا يضارأ يف بنجالا قماقإو لوخدب قلعتي اميف
، ةيبرعل او ةينابسلإا ةغلل او ، ةيزيلجنل او ،

11 مقر قدامل

(قماقإل ا حيرصت حنم)

قدهملا قرتفل او بابسللو قمزلال طورشل ا رفوت دعب قماقإل ا حيرصت حنم - 1
بابسلل ا يدحل و ا ديحول ا صنل ا ادهح يتل ا قرتفل ا و لوخدل ا قريشأت يف
:- ركذل ا ةيلاتل ا

ا . يسايسل ا عوجلل ا بلط قلاح يف (ا)

قرجل ا تاءارجل ا امنل ا قمزلال ا قدهملا حيرصتل ا حنمي ثيح يدخأ قلودل ا قرجلل (III)
قبولطل ا .

يبنجالل قني عم ةيسنجل لمح مدع عضوب عافتنال و ا ةيلاطيإل ا ةيسنجل ا يدع لوصلل (ج)
قمزلال ا قدهملا حيرصتل ا حنمي ثيح يدخأ ضارغل قماقإل ا حيرصت الصأ متزوجب نوكل يذل ا
ةيسنجل الل ا قلاحب فارتعال قمزلال ا قدهملا و ا ةيسنجل ا يدع لوصلل ا يتح .

خيرات 97/11/GAI مقر كرتشلل ا لمعل ا ةيقافتل ا ادانتسل ا قماقإل ا حيرصت حنمي - 2
يدع حيرصتل ا يوتحي ثيح يبوروال ا داحتال ا سلجل م 16/12/1996
نواعتل ابو ةيلخادل ا ريزو رارق اارو ، ضرغلا اذل و . يبئارضل ا مقرل ا
تانايبل اب غيلبتلل بيلاسل او قرطل ا ديدحت متي ةيلامل ا ريزو عم
يبئارض مقر صيصخت ةيلمع متت يكل رتوي بمكل ا قطساوب قمزلال ا
يبنجال اب فيرعت ةادأك مقرل ا اذه لامعتسل ا متي يكل و يبنجالل
بنجالل ا لامعل ا تانايب نزل ا تاياغل و .

قصاخل ا تادهعتل اب اافيإل ا تبثت يتل ا قئاثول ا ميدقت بجوتي - 3
نم 34 مقر قدامل نم 3 مقر دنبل ا اهيلع صنني يتل ا ةحصلل لئاسمب
قماقإل ا حيرصت بحس قظحل دنع ديحول ا صنل ا .

12 مقرر قداملا

(قماقإلا حيرصت ضفر)

وأ عاقرإلا اهيف بجوتي يتلا تالاحلا ءانثتساب - 1 موقى ،دودحلا ىلا يبنجالا ققفارمو يروفلا داعبالا قماقإلا حيرصت حنم ضفر قلاح يف قطرشلا سىئر تاءارجإلاب اضيأ موقىو ضفرلا رارقب ينعملال مالعاب صوصنل ادانتسا يبنجالا داعبالا قماقإلا قماقإلا طورشلا ترفوت ام اذا ديحولا صنلا نم 13 مقرر قداملا . ءارجإلا اذمل قماقإلا

سىئر نإف ،1 مقرر دنبالا يف اقباس روكذملا ءارجإلا ىلا قراشإلاب - 2 ىدل لوثملل لمع موي رشع قسمخ اهاصقا قدم يبنجالا حنمي قطرشلا نود قلودلا يضارأ نم يبنجالا رداغى يكل صصخمللا دودحلا زكرم صوصن قىببطت متي ينعملال ريذحت دعبو ، اذله فالخ ىلعو . ماغرا ديحولا صنلا نم 13 مقرر قداملا .

اهيف بجوتي يتلا تالاحلا كلت يفو ، داعبالا تالاح ءانثتساب - 3 يتلا قلودلا لصنق غالباب ظفاحملا موقى ،منطو ىلا يبنجالا قماقإلا نم امنأ ثيح قماقإلا نوكت دق تاءارجإلا يف ريسلل يبنجالا امل يمتني داعبالا رارق ظفاحملا ردصي مئ نمو . لصنقلا قىلوؤسمو تايحالص داعبالا ءارجإلا ذيفنت متي دق . يربجلا داعبالا ققرو ينعملال ملسيو عم وأ بنجالل نوعلا ميذقت تاطاشنب موقت ىرخأ تائيه عم نواعتللاب زوجى . صاخشالا لقن لئاسمب مئمت يلود عباط تاذ ىرخأ تائيه لثمى يكل مايأ قرشعلا امتدم زواجتت ال قلمم يبنجالا حنم ظفاحملا قلودلا يضارأ رداغى يكل صصخمللا دودحلا قطرش زكرم ىدل .

13 مقر قداملا
(قماقإلا حيرصت دي دجت)

ني جنش عيقافتإلا عيمتنملا لودلا مردصت يذلا قماقإلا حيرصت نإ - 1
عيقافتإلا قيبطت قدهاعم اهيلع صنت امك قريشأت يلع ءانب رداصل او
ضرغب قريشأتلل دادتمإك رداصل قماقإلا حيرصت وأ ركذلا ققباصل
يف يلإ اموي 90 قدم نم رثكأل هديدمت وأ هديدجت زوجي ال ، عحايصل
عيروتسدلا تابجاول مارتحإ بابسأل وأ يناسنإ عباط تاذ قصاخ تالاح
ةيلود تابجاو وأ

مقر دنبالا صوصنب ديقتلا دعبو قماقإلا حيرصت دي دجت تاي اغل - 2
نم ققحتلاب قطرشلا بتكم موقوي ، ديحولا صنلا نم 22 مقر قداملا نم 9
يال وأ لمعلا ةجيتن لخدلا رفوت تاي ناكمإ تبتت يتلا قئاثولا
امل يعي يتلا قشيعتملا مترسأو ينعمل قلاعإل يفاك رخأ يعرش طاشن
بلط عم يعدتمسلا ممدقي ليدب تقؤم رارقإ قطساوب اذه متي دق ثيح
قماقإلا دي دجت

نع لوؤسمل فظوملا موقويو . نيتخسن يلع قماقإلا دي دجت بلط مدمي - 3
متانايبو بلطلا مدمي عيصخش نم ققحتلا دعبو دي دجتلا بلط مالتسإ
بتكمملاب صاخلا خيراتلا متاخ هيلع بلطلا نع ةخسن ريرحتب
نودمو مالتسإ قميسق قباثمب ربتعت ثيح مالتسال فظوم عيقوتو
ةيلحمل ةيحصلا تاطلسلل ازاربإ قورضب ديفي ريذحت اهيلع
ادانتسإ كلذو ينطول يبطلانيمأتلا تامدخب عافتنإلل طرشك ةينعمل
ديحولا صنلا نم 2 مقر قداملا نم 6 مقر دنبال

يبنجالا دجاوت مدع قلاح يف قماقإلا حيرصت ددمي ال و ددجي ال - 4
قلاح يف امأ . ةيلاتتم رهشأ قمتس امتدم تزواجت قرتفل ايلاطيإ يف
الف ، لقألا يلع نيماعلا قوفت امتي حالص قدم يتلا قماقإلا حيرصت

قدم فصن نم رثكأ مبايغ قرتف تزواجت اذا حيرصتلا ددمي الو ددجي ببس دوعي يتلا تالاحلا كلت ءانثتساب متماقا حيرصت ةيخالص ىرخأ بابسأل وأ ةيمازلإلا ةيوركس علأ قمخلا ءادأ قرورض ببسل ببايغلا . ةعنقمو قرهاق .

14 مقر قداملا

(قماقإلا حيرصت ليوحت)

بابسأل رداصلا قماقإلا حيرصت لامعتسا زوجي - 1
بابسأل وأ رحلا لمعلا وأ (سوورملا) عضاخلا لمعلا
قرورض نود ىتح يبنجال ةحرصم ىرخأ تاطاشنل ، ةيلئاع
متيخالص قرتف لاوط لكلذو حيرصتلا ليدعت وأ ليوحت
—: ةصاخو

لامعأل سيلو) سوورملا لمعلا بابسأل رداصلا قماقإلا حيرصت (أ
لوصلحلا قطيرش رحلا لمعلا تاطاشنل مايقلا لماحل حمسي (ةيلصفل
تاطاشنلا مذهب مايقلل ابولطم ناك اذا حيرصتلا وأ ليهأتلا ىلع
صنتو اهدحت يتلا ىرخألا تابلطتملاو طورشلا رفوت قطيرشو
رحلا لمعلا تاطاشنل قلععتي اميف لوعفملا ةيراسلا قمظنألا اهيلع
. تايذواعت ىدل لمعي كيرش قفصب لمعلا تاطاشنو

مايقلا لماحل حمسي رحلا لمعلا بابسأل رداصلا قماقإلا حيرصت (ب
ليجستلا قطيرش لموعفم نايرس قرتف لاوط سوورملا لمعلا تاطاشنل
بر ىلع بجوتيف ، ةيذتبم لمعلا ىلع تناك اذا ام . فيظوتلا يف
. لمعلا قظفاحم ةيريديم مالعإ لمعلا

رداصلا وأ (ؤلئاعلا عمج) ةيلئاع بابسأل رداصلا قماقإلا حيرصت (ج
تاطاشنل مايقلا لماحل حمسي ، لماعلاب قاحتلال لوخدلا ببسب

قروكندملا طورشلاب ديقتلا قطيرش رحلا لمعلا تااطاشنو سوورملا لمعلا
نابقاسلا ناترقفلا نمض .

2 - وأ ليهأتلا حنمي وأ ردصي يذلا قماعلا قرادإلا بتكم نم لك موقى - 2
مقر دنبلانم (أ) قرقفلا اهيدع صنت يتلا تالاحلا يف حيرصتلا
(ب) قرقفلا اهيدع صنت يتلا تالاحلا يف لمعلا قظفاحم ةيридиمو ، 1
اهيف متي يتلا تالاحلاب قطرشلا مسق مالعإب 1 مقر دنبلانم
ىلع قنودملا ضارغأل ريغ بابسأل قماقإلا حيرصت لامعتسإ
ديدجلا قماقإلا ضرغ نيودت قسطاوب كلذو مسفن حيرصتلا

3 - لمحي ديدج حيرصت رادصإ متي ، قماقإلا حيرصت ديدجت دنع - 3
يبنجالا هيدوي يذلا يلعفلا طاشنلا عون .

4 - لمحال حمسي بيردتلا وأ قساردا بابسأل رداصلا قماقإلا حيرصت - 4
ال تقول سوورملا لمعلا تااطاشنبا مايقلا ملوعفم نايرس قرتفلو
هذه ددع عيمجت ةينكلم عم يعوبسأل لمع ةعاس نورشعلا زواجتي
تاعاسلا ددع زواجتي ال نأ قطيرش اعوبسأل نوسمخو نانثا قدام تاعاسلا
لمع ةعاس 1,040 يونسلا .

5 - ءانثتسابو ، ةيلود تايقافتا هيلع تصنو هتدح ام ءانثتساب - 5
يف ةيبيردت وأ ةيسارد تارود يف يبنجالا ماود ددحت يتلا طورشلا
وأ قساردا بابسأل رداصلا قماقإلا حيرصت ليوحت زوجيف ، ايلاطيإ
لمعلا بابسأل قماقإلا حيرصت ىلإ هتيحالص ءامتنا لبق بيردتلا
صنلا نم 3 مقر قداملا اهدحت يتلاو قصصخما صصحلا دودح نمض
قطيرشو صصحلا هذه ىلع لمعلا قظفاحم ةيридиما ققفاوم دعبو ديحول
ارح المع ناك اذو . لمعلا ققالعب قصاخلاو قمزاللا قئاثولا ميديقت
ىلإ قفاضإلاب ابولطم ناك اذا حيرصتلا وأ ليهأتلا زاربا قطيرش
قبولطملا ةيرادإلا طورشلاو تادهعتلاب ققلعتملا قئاثولا قفاك ميديقت
قمزاللا ةيلاملا تاينكلمإلا رفوت تبتت يتلا قئاثولاو قمزاللاو
لمعلا طاشنبا مايقلل .

16 مقر قداملا
(قماقإل اترك بلط)

صنلا نم 9 مقر قداملل اذانتسا قماقإل اترك رادصلإ - 1
قسطساوب يطخ بلطب مدقتلا ينعمل اىلع بجوتى ، دىحول
ةيلخادلا ريزو رارقل قباطم جذومن .

ينعمل اققطنملا قطرش مسق اىل قماقإل اترك بلط ميدقت متى - 2
:- يلى ام نايب اضى ا هيلع بجوتىو يبنجال اهيف ميقى يتلا

. قلمالكلا ةيصوصللا متانايب (ا)

قسمخلا لالخال ايلاطىل ايف ينعمل اهيف اقا يتلا نكامال او نكاملا (ب)
. ققباصللا تاونس

. نكسللا نكام (ج)

. لخدلا رادقم ديدحت عم لخدلا رداصم (د)

:- يلى ام بلطلا عم قافرا بجوتى - 3

نع و ارفسللا زواج نع قلىدب ققىثو نع و ارفسللا زواج نع ةخسن (ا)
نأ قطيرش ةينعمل ايلاطىل ا تاطسللا نم قرداصللا فيرعتلا ققىثو
طقف ترفوت ولو ىتح) داليملا خيراتو ةيسنجال املال خ نم نيبتى
. بلطلا مدقم قدالو نكام اىل قفاضللاب (قدالولا قنس

بر مردصى يتلا 101 مقر لخدلا جذومن و ا لخدلا قدامش نع ةخسن (ب)
لخدلا رادقم لقىال نأ قطيرش ققباصللا قنسللاب ناصللا لمعلا
نطاوملل يونسللا يعامتجالا دعاقتلا بتار يلامجال رادقم نع يونسللا
يلاطىل ا .

. تدجو ن ا قيراج ةيئانج اياضق يلف لىجست قدامشو مكح مدع قدامش (ج)

قئائثولا تالامتسال ريغص مچحب 4 ددع ةيصوصللا ينعمل روص (د)
لكلذ ريغ اىلع 9 مقر قداملا نم 1 مقر دنبالا صن ام اذا ءانتساب

روكذم وه امك قرسأل دارفأب قلعتي قماقإلإا ترك بلط نأ قلا ح يف - 4
ىلع بجوتيف ،ديحولا صنلا نم 9 مقرر قداملا نم 1 مقرر دنبلانمض
نمض قبولطملا قىئاثولاو هالعأ 2 مقرر دنبلانمض قروكذملا تانايبلال
لافطألاو ةجوزلاوأ جوزلا تانايبل لمشت نأ قداملا هذه نم 3 دنبلال
ممرادصلإ بولطملاو قنس رشع ةينامث نع ممرامعأ لقت نيزدلالا نيرصاقلال
قىئاثولا قافرإ اضيأ بجوتيف ،اذه ىلع قفاضإلابو . قماقإلإا ترك
—:تثبت يتلار كذلالا ةيلاتلا

بجوتيف ،ضرغلا اذلو . نيرصاقلالافطألا قلاحو ةيجوزلا قلا حلا (أ)
ةيلصنقلا نم ققدصم ةيبنجالأ قلودلا نع قرداصلال تادامشلالا نوكت نأ
ةيلاطيإلا ةغللاب قمجرتلا ققباطمو ةحص ىلع دهمشت ثيح ةيلاطيإلا
. ةيلصألال قىئاثوللل

دنبلانم (أ) قرقفلا صوصنل اذانتسلإ نكسملال رفوت ةينالكملإ (ب)
بجوتيف ،ضرغلا اذلو . دىحولا صنلا نم 29 مقرر قداملا نم 3 مقرر
فورظلالا رفوت تثبت ةيدلبلال بتكم نم قدامش ميديقت ينعملال ىلع
وأ . دىحولا صنلا نم قروكذملا قداملا اهيلع صنت يتلا طورشلالو
ةينعملال ةيلحملال ةيحصلا قدهولا امرصت ةيحص قدامش ، ىرحأللاب
. ققطنملاب

3 مقرر دنبلانم (ب) قرقفلا نمض ءاج امك قبولطملا لخدلالا قدامش (ج)
نايبو رابتعإلا نيعب ذخالأ عم دىحولا صنلا نم 29 مقرر قداملا نم
. نيلوعم ريغلا نيشياعتملالا قرسألال دارفأ لخد

دحأ حلاصلوأ يبنجالأ نيرق حلاصل بولطم قماقإلإا ترك ناك اذا - 5
داحتالالود ىدحإ نطاوم عم وأ يلاطيإ نطاوم عم شيعي يبنجالأ يداو
نم 2 مقرر دنبلانمض ءاج ام ىلع ءانب ايلاطيإ يف ميقيم يبوروالأ
قماقإلإا ترك بلاط ىلع بجوتيف ، دىحولا صنلا نم 9 مقرر قداملا
وأ رخألال نيرقلا تانايبل ميديقت ، ةيخصشلالا هتانايبل ىلإ قفاضإو
حلاصل مدقم قماقإلإا ترك بلط ناك اذا . هعم شيعي يذلالا نبالا تانايبو

قلاع ن ع لوؤسما صخشلل زوجيف ، هيوذ عم شيعي رصاق لفظ
مقر دنبالا يف قروكذملا طورشلا نمض لكلذو ن ع بلطلا ميذقت رصاقل
9 مقر قداملا نم 2 .

قئائثولا قلا قفاضو 5 مقر دنبالا يف قروكذملا تالاحلا يف - 6
تاداهش قافرا بلطلا عم بجوتيف ، قرسألا لخد قلاسمب ققلعتملا
نطاوم نيذلاو دحا قلاح وأ رصاق لفظ دوجو وأ يجوزلا عضولا تبثت
يف ميقم يبوروألا داحتالا يف ءاضعألا لودلا نم قلود نطاوم وأ يلاطي
ايلاطي.

قفرملا قئائثولا قيقدتو قيقدت دعبو بلطلا مالتسا ن ع لوؤسما فظوملا موقى - 7
مويلا اطلاق نم نيبتى مالتسا قميسق ريرحتب ، نيبلاطلا تانايبو ةيصخش نم ققحتلاو
يا يف لحم لحتال قميسقلا هذ . قبولظملا ققيثولا مالتساو بحس هيف نكمي يذلا ددحملا
قماقالا ترك لالكشألا نم لكش

17 مقر قداملا

(قماقالا ترك ديدجتو رادصا)

ميذقت خيرات نم اموي 90 قدم لال خ قماقالا ترك ردصي - 1
يتلا طورشلا رفوت نم ققحتلاو دكأتلا دعب بلطلا
ديحولا صنلا امدحي .

ءانب ممتخ قرورضل عضخيو قودحم ريغ قدل قماقالا ترك ردصي - 2
ترك نإ . مرادصا خيرات نم تاونس قرشع قرتف لال خ ينعمل بلطىل
تاونس قسمخلا زواجتال قدل ةيصخش فيرعت ققيثو ربتعي قماقالا
قماقالا ترك ديدجت قيلم ع ممت . ديدجتلاو رادصا خيرات نم اربتعا
قديج ةيصخش روص عم قفرمو ينعمل ممدقي بلطىل ءانب